COMMERCIO » In Fvg boom della grande distribuzione: tremila occupati in più ■ SALVINI A PAGINA 12

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · MARTEDÌ 23 GENNAIO 2018

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 19 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

GIOVEDÌ EVENTI A TRIESTE E FIUMICELLO

Regeni due anni dopo: così il "giallo Giulio" punteggerà tutta Italia

■ A PAGINA 5

Papà, sorella e mamma di Giulio Regeni con lo striscione diventato simbolo

IL RIENTRO DAL CILE

Abusi, il Papa chiede perdono «Parole errate»

Mea culpa di Francesco con le vittime del prete cileno Barros: «Non dovevo chiedere prove».

■ FINESSI A PAGINA 6

CHOC A CASSINO

Suicida il padre accusato di molestie

Non ha retto all'onta il padre di Cassino accusato di aver molestato sessualmente la figlia.

■ SCUTELLÀ A PAGINA 11

«Due milioni spariti, li restituisca»

Sottratti alla Regione e persi al gioco: condannato ex funzionario

■ A PAGINA 9

POLITICA

VERSO IL VOTO DEL 4 MARZO ■ ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Pd, candidatura doppia per Serracchiani e Iacop

LA GRANDE CONFUSIONE

di GIANFRANCO PASQUINO

A quattro mesi dalle elezioni del settembre 2017, la Germania sembra avviata alla formazione di una Grande Coalizione, la terza in questo secolo.

■ A PAGINA 15

I PLUTOCRATI TRA LE NEVI

di ROBERTA CARLINI

È un paradosso che, a ogni inizio d'anno, si parli della crescente diseguaglianza con le immagini del luogo in cui si concentra l'ultraminoranza più ricca del mondo.

■ A PAGINA 15

LITI ED EQUILIBRI NAZIONALI ■ A PAGINA 3

"Governatore" del Fvg: il centrodestra in stallo

Max Fedriga

I tre leader regionali del centrodestra, Sandra Savino, Massimiliano Fedriga e Fabio Scoccimarro, sono da ieri a Roma per capire da vicino cosa stia succedendo al tavolo dell'alleanza. Lo stallo dura da giorni, sia in merito agli accordi sulle liste per le politiche sia per quanto riguarda il nodo delle regionali del Lazio, cui si collega la scelta per chi candidare alla presidenza del Friuli Venezia Giulia in vista del voto del 29 aprile.

PROIEZIONI, FESTE E SHOW ANCHE AL MIELA

Trieste Film Festival, il Rossetti si dà al cinema

■■ Intenso il programma del Trieste Film Festival, dai ieri approdato anche al Politeama Rossetti (nella foto di Massimo Silvano, spettatori passano davanti ai cartelloni ufficiali della kermesse). Oggi grande attesa per l'opera di Rok Bicek. Proiezioni anche al Miela. ■ FIORENTINO A PAGINA 31

Memoria in 4 piazze

Oggi la posa delle pietre con i nomi di 16 triestini finiti nei lager

■ PICCIONE ALLE PAGINE 16 E 17

COMUNE TRUFFATO

Fatture gonfiate L'ex presidente della Bavisela deve risarcire

Condannato dalla Corte dei conti Enrico Benedetti (*nella foto*), ex presidente della Bavisela. Nel mirino i contributi per organizzare "Bentornati Topolini".

■ A PAGINA 21

PRESO SULLA 9

Arrestato il maniaco che si "esibiva" a bordo dei bus

Saliva sui mezzi pubblici affollati e si avvicinava alle donne. Poi estraeva il pene e si strusciava: preso a bordo di un autobus della linea 9.

■ SARTI A PAGINA 22

MOSTRE

Da Klimt a Schiele: Vienna cala il poker

Il dettaglio di un'opera di Egon Schiele. Vienna celebra anche Klimt, Moser e Wagner

di FRANCA MARRI

Gustav Klimt, Egon Schiele, Kolo Moser, Otto Wagner: quattro personalità, quattro artisti, che tra '800 e '900 rivoluzionarono il modo di fare arte.

■ A PAGINA 30

AL MICROSCOPIO

Un urinatoio rivela la genialità dell'arte

L'artista Marcel Duchamp fuma davanti al suo celeberrimo urinatoio

di MAURO GIACCA

Per gli amanti dell'arte, un appuntamento imperdibile è la mostra "Duchamp, Magritte, Dalì – I Rivoluzionari del '900" a Palazzo Albergati a Bologna.

■ ALLE PAGINE 28 E 29

Ai dem in crisi per il **Rosatellum** servono candidati **acchiappavoti** Resta irrisolto il nodo **sloveno** Ipotesi Cuperlo per il listino di Palazzo Madama

di Marco Ballico
UDINE

Non solo Debora Serracchiani, ma anche Franco Iacop si è reso disponibile per una doppia corsa verso il Parlamento: nel collegio uninominale e nel listino proporzionale del Rosatellum, la legge che sta già facendo impazzire i partiti. Servono candidati "acchiappavoti", ha dettato Matteo Renzi e il Pd, pure in Friuli Venezia Giulia, punta a schierare il meglio della squadra. Anche ieri è proseguito il complesso lavoro di limatura della proposta che questa sera sarà al vaglio della segreteria regionale, prima di planare a Roma. Contrariamente a quanto sembrava domenica, tuttavia, il verdetto potrebbe non arrivare domani ma giovedì notte, prima di essere licenziato venerdì mattina in direzione nazionale. Lo slittamento è dovuto alle difficoltà dei dem a chiudere una partita molto complessa, visti i tanti aspiranti e il minor numero di posti sicuri.

Non solo ovviamente in Friuli Venezia Giulia, ma un po' in tutte le regioni. Una delle eccezioni è quella di Roberto Burioni. In un lungo post su Facebook, l'ordinario di Microbiologia e Virologia del San Raffaele, capofila contro i no vax, ha detto "no, grazie" a Matteo Renzi. «Alla fine ho ritenuto che la cosa migliore sia rimanere al di fuori del Parlamento – spiega Burioni –, mettendo i miei studi scientifici e la mia capacità di comunicare a servizio di chiunque combatte per la verità contro le bugie».

In regione invece si continua a spintonare per entrare nelle griglie. Lo fanno più o meno tutti, anche in questo caso con qualche eccezione. Tamara Blazina si è tirata fuori. Francesco Russo pure. E Riccardo Illy continua nella sua disponibilità di servizio, senza chiedere alcunché. Proprio Illy resta l'incognita principale. La sua risposta modificherà inevitabilmente il quadro complessivo. Nel caso in cui l'industriale triestino accettasse di correre per l'uninominale del Senato nella Venezia Giulia, in Friuli verrebbe schierata Isabella De Monte (data come possibile candidata anche nel collegio della Camera Codroipo-Alto Friuli), europarlamentare del Pd cui il partito chiede di scendere in campo per cercare di contendere un seggio che pare difficile strappare al centrodestra. L'operazione è mirata anche ad alzare la percentuale complessiva, in modo da battagliare anche per un ulteriore seggio nel proporzionale. Fermo restando che il centrodestra, dei cinque posti a disposizione nel plurinominale del Senato, ne dovrebbe portare a casa due, chi tra Pd e grillini farà il miglior risultato centrerà infatti a sua volta l'accoppiata. Lo stesso ragionamento riguarda un possibile doppio impegno per Serracchiani e Iacop.

La presidente della Regione, più che probabile numero due dietro a Ettore Rosato nel listino camerale, è a disposizione anche per l'uninominale di Trieste, sempre per Montecitorio. E così il presidente del Consiglio Iacop, che spera nel posto blindato di capolista del listino senatoriale, ha dato il via libera a un'eventuale chiamata per il collegio friulano (in quel caso, però, andrebbe individuata una donna per il Senato Trieste-Gorizia). Del resto, di fronte alla sollecitazione del nazionale di spendersi nei collegi, i big non potranno certo fare passi indietro. Un caso a parte è quello di Ettore Rosato. Il capogruppo alla Camera ha visibilità nazionale e non è escluso che, posizione di capolista nel listino Camera Fvg a parte, possa venire candidato in un uninominale fuori regione. Con un Rosato eventualmente eletto altrove, nel listino della Camera potrebbe diventare così utile anche la terza casella, quella subito dopo Serracchiani. Vi si potrebbe collocare il pordenonese Giorgio Zanin, il cui collegio è ritornato in discussione, oppure l'udinese Paolo Coppola. Si tratta di due uscenti come Giorgio Brandolin, che è uno dei pochi a conoscere il proprio destino: correrà sicuramente nel collegio camerale di Gorizia. Altra questione irrisolta è quella del-

LIBERI E UGUALI

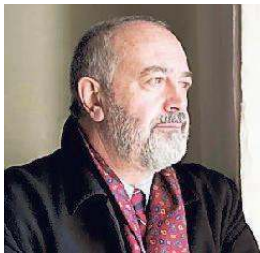
Pellegrino accusa le segreterie: «Lasciata fuori dalla Camera»

«Non è ancora deciso niente», assicurano le forze unite nel progetto Liberi e Uguali. Ma Serena Pellegrino ha pochi dubbi. E lo racconta su Facebook: mi hanno fatta fuori. Anche a sinistra la caccia ai posti contendibili per un seggio in Parlamento crea attrito. Pellegrino, eletta con Sel in Fvg nel 2013, puntava alla riconferma alla Camera. La posizione di capolista nel listino le avrebbe dato almeno qualche chance. E invece in quella casella verrebbe piazzato l'ex Pd, ora Articolo 1-Mdp, Carlo Pegorer, senatore uscente. «Nelle "segrete segreterie" - scrive Pellegrino su Facebook - il candidato che ha avuto la meglio, durante il lungo dibattito, come capolista alla Camera per il Fvg non sono io. Mi dispiace per tutti quelli che si sono battuti e hanno creduto fosse possibile». Il "non detto" lo riguarda, ma Pegorer non viene citato, nemmeno nei commenti, e il diretto interessato evita così di alimentare la polemica. «Per quel che mi riguarda – spiega il senatore friulano – sono a disposizione all'interno del Progetto di LeU in qualsiasi ruolo e luogo». (m.b.)

Serena Pellegrino

PATTO PER L'AUTONOMIA

Lo scrittore bancario Avoledo accetta la partita del Senato

«È con fierezza e con grande senso di responsabilità che accetto di rappresentare il Patto per l'Autonomia nella corsa al Senato per la circoscrizione in cui sono nato e cresciuto, per la terra in cui vivo e che amo». Lo scrittore pordenonese Tullio Avoledo ha accettato la proposta del Patto per l'Autonomia e scende in campo per sostenere personalmente il nascituro movimento autonomista del Friuli Venezia Giulia. «Non sarà una competizione facile, ma abbiamo dalla nostra la certezza di essere nel giusto quando diciamo che è tempo di voltare pagina - spiega Avoledo -. Gli ultimi due governi regionali, uno di "destra", l'altro di "sinistra", hanno portato la nostra terra a una situazione ormai prossima al collasso. Non possiamo semplicemente permetterci un terzo governo così». Avoledo, nato a Valvasone nel 1957, laureato in giurisprudenza, sposato, due figli, vive e lavora in un istituto bancario a Pordenone dal 1991. Ha pubblicato dodici romanzi e collabora con vari giornali, tra i quali il Corriere della Sera.

Tullio Avoledo

Elezioni

Nel Pd "doppia" corsa per Serracchiani e Iacop

La governatrice e il presidente saranno impegnati anche nell'uninominale
Da Roma arriva il rifiuto alla candidatura da parte dell'immunologo Burioni

IL CASO

I vescovi: non speculare sulle paure

Cei: immorali le promesse a vuoto, credevamo sepolti i discorsi sulla razza

ROMA

La campagna elettorale, con i suoi eccessi, le sue promesse e le sue lacerazioni, entra nel parlamentino dei vescovi italiani. «Ricostruire, ricucire, pacificare»: questi i verbi scelti dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, per indicare la difficile via pastorale di questi tempi. Ma il presidente dei vescovi punta il dito contro chi ha esagerato nei toni. «Bisogna reagire a una cultura della paura che, seppur in taluni casi comprensibile, non può mai tramutarsi in xenofobia o addirittura evocare discorsi sulla razza che pensavamo fossero sepolti definitivamente», ha detto facendo riferimento alle parole del candidato della Lega in Lombardia, Attilio Fontana. A stretto giro arriva la replica del leader della Lega Matteo Salvini: «Incontrerei volentieri monsignor Bassetti per spiegargli, aldilà delle polemiche politiche spesso infondate, la posizione della Lega sul tema dell'accoglienza, della solidarietà, dell'immigrazione incontrollata e del rispetto delle regole. Il popolo italiano non è razzista e noi non siamo razzisti». Ma Bassetti, parlando ai politici impegnati nella campagna elettorale, ha anche voluto ribadire «quanto rimanga immorale lanciare promesse che già si sa di non riuscire a mantenere. Altrettanto immorale è speculare sulle paure della gente: al riguardo, bisogna essere coscienti che quando si soffia sul fuoco le scintille possono volare lontano e infiammare la casa comune, la casa di tutti». E ha anche chiarito che «la Chiesa non è un partito e non stringe accordi con alcun soggetto politico».

«Come ha detto Papa Francesco *dialogare non è negoziare*. Negoziare, infatti, consiste soltanto nel cercare di ricavare la propria fetta della torta comune. Dialogare significa, invece, cercare il bene comune per tutti». Poi, sulla scia dell'appello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Bassetti ha invitato a «superare ogni motivo di sfiducia e di disaffezione per partecipare alle urne con senso di responsabilità». «Ricostruire la speranza, ricucire il Paese, pacificare la società. Tre verbi, tre azioni pastorali, tre sfide concrete per il futuro»: è l'indicazione ai vescovi del presidente Cei. C'è «un'urgenza sociale di pacificare ciò che è nella discordia. Il nostro Paese sembra segnato da un clima di rancore sociale, alimentato da una complessa congiuntura economica, da una diffusa precarietà lavorativa e dall'emergere di paure collettive».

La Conferenza Episcopale Italiana

IL CENTRODESTRA

Il rebus Pirozzi nel Lazio complica le scelte in Fvg

Il trio Savino-Fedriga-Scoccimarro nella capitale a caccia di soluzioni per le regionali Dal ruolo del sindaco di Amatrice dipendono anche le richieste di Fdi su scala locale

di Diego D'Amelio

TRIESTE

Tutti a Roma. I tre leader regionali del centrodestra sono da ieri nella capitale per capire da vicino cosa stia succedendo al tavolo dell'alleanza. Lo stallo dura da giorni, sia in merito agli accordi sulle liste per le politiche sia per quanto riguarda il nodo delle regionali del Lazio, cui si collega la scelta per la presidenza del Friuli Venezia Giulia. I telefoni suonano a vuoto per tutta la giornata, perché Sandra Savino, Massimiliano Fedriga e Fabio Scoccimarro non vogliono diffondere informazioni che forse sono i primi a non avere, in una giornata cominciata coi postumi della sfuriata con cui Giorgia Meloni si è opposta all'indicazione del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, avanzata nella notte da Berlusconi e Salvini pur di chiudere la partita. Meloni continua a spingere Fabio Rampelli e le tensioni si riverberano subito in periferia: nonostante Pirozzi si sia detto vicino a Fdi, i patrioti non intendono intestarsene la candidatura. Se fosse lui a spuntarla, il Fvg diverrebbe la prima richiesta di Fdi nelle trattative, si dice negli ambienti locali del partito. L'ala destra dell'alleanza non ritiene insomma scontata la candidatura di Riccardo Riccardi e darebbe il placet solo se la spuntasse Rampelli.

In giornata tornano però a circolare voci secondo cui la Lega potrebbe anche cedere la casella del Fvg agli azzurri, ma starebbe cercando di ottenere che la scelta non cada sul candidato finora spinto dai berlusconiani. Non è un mistero che Fedriga prediliga un nuovo mandato a Roma, ma allo stesso tempo il Carroccio non è convinto del profilo di Riccardi, ritenuto non in grado di sviluppare un valore aggiunto che si sommi ai voti dei partiti. Su chi possa essere l'alternativa è però buio fitto e le aperture di Fedriga su Sergio Bini sembrano più che altro di prammatica, tanto più che tutto si deciderà a Roma. A surriscaldare il clima, c'è pure il fatto che

Massimiliano Fedriga con Sandra Savino e Fabio Scoccimarro (archivio)

> **RICCARDI RESTA APPESO**
> Il via libera di Meloni arriverebbe solo se lei avesse l'ok per Rampelli

> **I FRENI DELLA LEGA**
> Aspetterebbe il 5 marzo: teme Fi in un governo del presidente

i salviniani continuino a lavorare affinché la scelta del candidato del Fvg sia presa dopo le politiche.

La Lega vorrebbe attendere il voto per misurare i rapporti di forza sul territorio, ma anche per vedere cosa succederà dal 5 marzo. Al di là delle dichiarazioni di facciata, nel Carroccio ci si fida poco di Berlusconi e si ritiene concreta l'ipotesi di una partecipazione di Fi a un eventuale governo del presidente, sempre ammesso che il centrodestra non raggiunga la maggioranza.

A quel punto diverrebbe impossibile tenere unita la coalizione in Fvg e i leghisti non escludono in cuor loro l'ipotesi subordinata della battaglia solitaria, o più probabilmente in ticket con Fdi, che rimescolerebbe le carte dello scenario locale, favorendo centrosinistra e grillini. La discussione romana pare non aver ancora considerato la questione Fvg, se non per quanto riguarda le candidature per gli uninominali. Ma le decisioni non sono ancora mature e si rincorrono più che altro le voci sui diversi problemi con cui l'alleanza è alle prese, fra chi non è convinto di fare un nuovo mandato a Roma, nomi femminili in numero insufficiente, spostamenti fra collegi o da un ramo all'altro del Parlamento. Probabile che le scelte finali siano comunicate fra mercoledì e giovedì.

Al pari di Fedriga, Savino non pare più intenzionata a presentarsi all'uninominale e vorrebbe puntare al solo proporzionale: se il leghista ha deciso così per tenere aperta la via delle regionali, l'azzurra valuta l'ipotesi dimissioni per entrare in giunta. Ha allora cominciato a circolare l'ipotesi di un'inattesa candidatura a Trieste di Renzo Tondo, nel collegio della Camera: il carnico sarebbe infatti chiuso da Luca Ciriani, spostato dalla Camera al collegio senatoriale di Udine-Pordenone per fare spazio alla leghista Vannia Gava nella Destra Tagliamento. L'incastro è complicato dal fatto che, di donne, all'uninominale ne servono altre due: si parla dunque di Manuela Di Centa sia per il collegio della Camera isontino (con Ettore Romoli ormai intenzionato a sfilarsi del tutto e puntare alla Regione) che per quello senatoriale di Trieste-Gorizia: in assenza del dono dell'ubiquità, la coalizione dovrebbe tuttavia trovare ancora una donna e non si esclude un arrivo da fuori regione.

Di ieri anche l'idea di spostare Massimo Blasoni dalla corsa al Senato a quella alla Camera e da Udine all'Alto e Medio Friuli. A Udine potrebbe invece toccare a un leghista: Mario Pittoni o Daniele Moschioni. In questo quadro resterebbe tuttavia escluso Stefano Balloch, che il pettegolezzo politico continua a considerare papabile sia per un posto in Parlamento che come alternativa berlusconiana per la Regione.

Padoan in lizza a Siena, Minniti a Pesaro Renzi segna due caselle nello scacchiere

Pier Carlo Padoan a Siena, per rivendicare di avere «affrontato la questione bancaria in modo innovativo». Marco Minniti a Pesaro, per provare a trainare il Pd in una regione non più blindata. Sono due delle caselle che Matteo Renzi (foto) segna nello scacchiere delle candidature. Nessun collegio, ad ora, per Maria Elena Boschi, forse capolista al proporzionale in Trentino e in un'altra Regione. Ad Andrea Orlando e Michele Emiliano Renzi promette di garantire rappresentanza alla minoranza in base alle quote di voti ottenute al congresso, ma in tutto i posti sicuri sarebbero forse 20. Altri 15 seggi andrebbero agli alleati e una decina alle componenti di maggioranza non renziana. Sui 150 per la maggioranza renziana, inclusi i "nuovi ingressi". Saranno candidati fra gli altri Beppe Vacca, presidente dell'Istituto Gramsci; l'ideologo renziano Giuliano da Empoli; l'economista Tommaso Nannicini; il responsabile Esteri Piero Fassino; Carla Cantone, ex segretaria Spi-Cgil. Potrebbe essere candidata anche l'avvocatessa sfregiata dall'acido Lucia Annibali.

la comunità slovena. I papabili sono i soliti tre: l'ex assessore della giunta Cosolini Edi Kraus, la scrittrice Tatjana Rojc e la commercialista Martina Malaman. Nel caso si prevedesse di schierare una donna, si collocherebbe subito dietro a Iacop al Senato. I dem hanno in ogni caso già deciso di utilizzare la risorsa slovena nel proporzionale e non nei collegi. Dopo di che resta sempre valida l'opzione del candidato imposto da Roma all'ultimo minuto. Gianni Cuperlo è più probabile che vada alla Camera ma, non si trovasse lo spazio, ecco che potrebbe essere l'uomo del listino del Senato Fvg. Con Iacop penalizzato. Quanto a Laura Fasiolo, la senatrice di Gorizia che si è autoproposta nel nome del lavoro fatto, la porta, per lei, rimane ancora semichiusa.

LA MISSIONE

E Berlusconi rassicura l'Europa

Per il Cav a Bruxelles l'endorsement dal Ppe. Ma Salvini: non ci servono garanti

BRUXELLES

«Rispetto della regola del 3%», «sostegno» dalla cancelliera Angela Merkel e «appoggio chiarissimo dal Ppe». Silvio Berlusconi a Bruxelles rassicura l'Europa presentando il programma del centrodestra in caso di vittoria della sua coalizione alle elezioni a marzo. Una due giorni fitta di incontri coi leader del Partito popolare europeo che lo accolgono a braccia aperte, con il capogruppo Manfred Weber che lo definisce un «grande statista che non ha bisogno di riabilitazione». E poi con il presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker che parla di «eccellente» faccia a faccia. PoI il colloquio col presidente dell'europarlamento Antonio Tajani. Tutto per

Silvio Berlusconi

accreditarsi coi vertici delle istituzioni europee, preoccupate dall'avanzare dei populismi in vista del voto di marzo in Italia. Ma la sferzata arriva dall'alleato italiano, il leader leghista Matteo Salvini che da Milano attacca: «L'Italia non ha bisogno di garanti. Siamo una Repubblica libera e sovrana calpestata dagli interessi di Bruxelles e Berlino, sono gli italiani a dover essere garantiti da questo».

Al segretario generale del Ppe, Antonio Lopez, nella sede del Partito Popolare europeo, Berlusconi presenta il programma elettorale, annunciando che intenderà «rispettare la regola del 3% del deficit». Una regola, dice il leader forzista, «discutibile» e che in «caso di certe necessità di programma economico può però essere superata». In linea con Tajani che giorni fa aveva definito il tetto del 3% «un non dogma», che si può sforare in modo concordato con Bruxelles. «Il deficit annuale di ogni stato va adattato alle esigenze di sviluppo del singolo Paese», prosegue l'ex premier, tornando poi sulla «rivoluzione fiscale della Flat tax», che produrrà «un aumento del Pil», e porterà a «ridurre la percentuale del debito pubblico italiano per portarla a quel 125%, almeno come era al momento del colpo di stato del 2011, quando fui costretto alle dimissioni». Poi il tema Europa, «imprescindibile», aggiunge Berlusconi, ma con la speranza che «torni ad essere quella dei padri fondatori». Però occorre che si «rafforzi e che si dia una politica estera e della difesa comune». Obiettivo questo che «ci farebbe risparmiare miliardi di euro» e renderebbe l'Europa una «potenza mondiale». Berlusconi parla anche della Germania, che dopo l'ok della Spd a una Grosse Koalition si avvia «verso la sicurezza di avere un governo». E ciò «comporterà anche per la signora Merkel la possibilità di essere ancora autorevole in Europa». Con la cancelliera - aggiunge Berlusconi - i «rapporti sono stati sempre positivi».

ELEZIONI » MOVIMENTO 5 STELLE

Di Maio punta sui collegi uninominali

Caccia aperta ai nomi illustri. La rinuncia della giornalista Gabanelli. In arrivo il presidente del Potenza Calcio Caiata

PESCARA

Molte conferme, non pochi delusi e diverse critiche che, a quasi 24 ore dai risultati, ancora arrivano dagli iscritti. Si chiude così lo spigoloso capitolo delle parlamentarie del Movimento Cinque stelle che i vertici del M5S stesso, consapevoli delle trappole legati alle primarie online, hanno voluto «tenere basse», diffondendo i risultati soltanto nella serata di domenica, dopo la chiusura della kermesse di Pescara, e tenendo nascosti - per ora - i clic incassati dai candidati.

È sugli uninominali, e sui candidati esterni in particolare, che Luigi Di Maio sta invece puntando. «Ci saranno sorprese, ci saranno tanti volti noti», spiega osservando come «parte della partita elettorale si giochi proprio sui collegi uninominali».

Di Maio non fa nomi, e per il momento si limita a dire che ci saranno «attori, imprenditori, militari». Ma i rumors, sui profili possibili, aumentano d'intensità. Milena Gabanelli, in serata, spiega di aver detto «no» al Movimento mentre sembra ormai cosa fatta l'arruolamento, in Basilicata, del presidente del Potenza Calcio Salvatore Caiata. Anzi, secondo fonti del M5S, sarebbe lui uno dei candidati chiamati «dai leader avversari per convincerli a non scendere in campo con il M5S» ai quali fa riferimento lo stesso Di Maio.

Ma nomi esterni, come il comandante Gregorio De Falco, il giornalista Gianluigi Paragone e il presidente dell'Adusbef Elio Lannutti, compaiono già nelle liste per i proporzionali. E alimentano anche qualche polemica. «Perché Paragone è primo nel collegio Lombardia 3 ma non ha fatto parte della votazione?», chiede per esempio a Beppe Grillo uno degli iscritti sul blog, commentando i risultati. Un altro utente, invece, denuncia lo spostamento di Vito Crimi dal collegio Lombardia 3 a Lombardia 1; e c'è chi, come Antonio, auspica «una gestione più trasparente».

Un altro capitolo è poi quello dei parlamentari uscenti esclusi o relegati in fondo ai listini. C'è chi, come Paolo Bernini, mostra di prenderla bene affermando che lo «show deve continuare»; e chi, come Giorgio Sorial, preferisce invece il silenzio. Ma per gli uscenti esclusi potrebbe comunque scattare la carta del ripescaggio negli uninominali. Una chance, non facile in realtà, con la quale i vertici del M5S intendono spegnere la loro cocente delusione.

Restano ignoti invece, come si accennava, i voti. Anche se le prime indiscrezioni danno tra i candidati più cliccati Carla Ruocco e Paola Taverna a Roma, o Danilo Toninelli e Alfonso Bonafede in Toscana.

Di Maio, intanto, sta preparando il cuore della campagna targata M5S. Replica a muso duro al premier Paolo Gentiloni («Se vuole scendere in campo deve dimettersi», dice), assicura che un governo M5S non sarà uno «choc», e circoscrive il «no» del Movimento alle Grandi opere soltanto a quelle «inutili».

Ma in queste ore c'è una non trascurabile novità che potrebbe turbare i vertici: si tratta della separazione del blog di Beppe Grillo dal Movimento, che si riverserà invece sul blog delle Stelle. E l'ex comico, assente tra l'altro domenica a Pescara, avrà per il nuovo sito un suo staff: «una grande agenzia», autonoma dalla Casaleggio Associati.

Patuanelli e De Carlo capilista in regione Zoccano (Forum disabili) in lizza a Trieste

Fanno entrambi riferimento a Trieste i due capilista scelti dal Movimento 5 Stelle per i collegi proporzionali del Fvg. Alla Camera toccherà a Sabrina De Carlo, nata a Latisana ma residente a Trieste, mentre al Senato è stato indicato l'ex consigliere comunale Stefano Patuanelli (nella foto). Per entrambi l'elezione è scontata, mentre per gli altri dipenderà dal meccanismo dei resti. Avrà allora buone chance il secondo in lista alla Camera, il pordenonese Luca Sut. Alle spalle di Patuanelli, per il Senato, c'è invece la consigliera regionale udinese Elena Bianchi, che dovrà sperare in un risultato regionale del M5S più alto di quello del Pd per staccare un biglietto per Roma. Da definire i giochi per l'uninominale, dove sono stati ufficializzati soltanto i nomi di Vincenzo Zoccano (Trieste), Pietro Neglie e Mariachiara Santoro. (d.d.a.)

Luigi Di Maio

CASO REGENI » A DUE ANNI DALLA SCOMPARSA

Giulio Regeni, sopra i genitori Claudio e Paola, a sinistra una manifestazione per Giulio e a destra la fiaccolata del 2017 a Fiumicello

Le piazze si colorano di giallo per Giulio

Giovedì mobilitazione in tutta Italia. A Fiumicello "Camminata dei diritti", a Trieste l'iniziativa di Amnesty Fvg e liceo Petrarca

TRIESTE

A due anni dalla morte di Giulio Regeni molte città d'Italia si preparano ad accendersi di luci "giallo Giulio", come lo ha definito la mamma Paola Deffendi, per dare vita a una mobilitazione mirata a tenere alta l'attenzione e a rinnovare la richiesta di verità e giustizia sul caso del ricercatore originario di Fiumicello. Regeni fu inghiottito nel buio del Cairo la sera del 25 gennaio del 2016, per essere ritrovato cadavere - sul corpo i segni di torture prolungate - il 3 febbraio successivo. Aveva da poco compiuto 28 anni. Si trovava in Egitto per effettuare una ricerca sui sindacati indipendenti. A 24 mesi da allora, le indagini della Procura di Roma sono ancora aperte: un lavoro difficile, che ha dovuto fare i conti con le mille reticenze - quando non depistaggi - dell'Egitto, mentre parallelamente si è approfondito anche il filone "britannico".

VERITÀ PER GIULIO REGENI

Giovedì sera, 25 gennaio, si terranno iniziative in varie piazze nel segno di #2annisenzaGiulio, l'hashtag lanciato da Amnesty Italia: molte le organizzazioni nazionali e locali che vi parteciperanno, in risposta all'appello alla mobilitazione che viaggia anche sui social, rilanciato in questi giorni anche dalla madre di Regeni. Una mobilitazione che si ripete dopo quella organizzata 12 mesi fa, nel primo anniversario dell'omicidio ancora oggi irrisolto. L'ora-clou sarà quella delle 19.41: in quel momento, due anni fa, Giulio inviò l'ultimo Sms. Le sue ultime parole prima di scomparire. Quanto al Friuli Venezia Giulia, sono il Liceo Petrarca e Amnesty Fvg a organizzare la manifestazione che si terrà a Trieste, in piazza della Borsa, a partire dalle 19. Dopo avere ricordato la figura del ricercatore - che del Petrarca fu studente prima di essere accolto al Collegio del Mondo Unito - le luci si accenderanno alle 19.41, per sottolineare l'esigenza di «una verità giudiziaria che coincida con quella storica, che attesti quel "delitto di stato" - si legge in una nota - ne accerti le responsabilità individuali e le collochi lungo una precisa catena di comando».

A Fiumicello è invece il Comune a organizzare la manifestazione, alla quale è attesa anche la famiglia di Regeni. Dopo il ritrovo fissato alle 18.30 nel piazzale Falcone e Borsellino, alle 18.45 partirà la "Camminata dei diritti" insieme al Governo dei Giovani di Fiumicello - quel governo di cui Giulio, adolescente, fu "sindaco" - che giungerà in piazzale dei Tigli dove alle 19.41 avrà luogo la Fiaccolata silenziosa. Nella sala Bison poi "Pensieri e parole per Giulio", in collegamento con Roma con Amnesty International, Giuseppe Giulietti, Valerio Mastanadrea, Daniele Silvestri e il Coro Così di Ruda. Fiaccole accese e piazze tinte di giallo in tante altre città, come detto, da Torino a Ragusa: sul sito di Amnesty la mappa è ancora in aggiornamento.

Anche a Cambridge, dopodomani, si accenderanno fiaccole per Regeni, su iniziativa di Cambridge University Amnesty International. Mentre a Bruxelles, davanti alla sede del Parlamento europeo, già domani è in programma una manifestazione organizzata dall'eurodeputata Isabella De Monte assieme alla collega inglese Alex Mayer, eletta a Bruxelles nella circoscrizione di Cambridge: gli eurodeputati che vi aderiranno esporranno uno striscione giallo per tornare a chiedere giustizia nella sede comunitaria.

Intanto, proprio nell'imminenza del secondo anniversario della morte di Regeni, la Conferenza dei rettori delle università italiane ha fatto propria la richiesta giunta da una delegazione di assegnisti e dottorandi di ricerca di intitolare delle borse o premi di studio a Regeni: una richiesta da girare al ministero.

La giornata del 25 gennaio sarà anche quella nella quale la Rai ricorderà Regeni con una programmazione speciale, sia nei programmi radiofonici che in quelli televisivi e anche con una campagna social, così da sottolineare - dicono il presidente Monica Maggioni e il direttore generale Mario Orfeo - che «a due anni di distanza non conosciamo ancora la verità su Giulio Regeni». RaiNews24 si collegherà in diretta alle 19.41 con Fiumicello, dove in quel momento la comunità nella quale Giulio Regeni era vissuto fino alla sua adolescenza - e alla quale era rimasto sempre legato - tornerà a chiedere, come il 25 gennaio dello scorso anno, che si faccia luce sul suo omicidio.

NEL PAESE NATALE

"Fiaccolata con la famiglia del ricercatore e collegamento con Roma"

L'IMPEGNO DELLA RAI

"Dal servizio pubblico una programmazione speciale"

De Monte: anche a Bruxelles resti alta l'attenzione

«L'attenzione del Parlamento europeo deve continuare a rimanere massima sull'uccisione di Giulio Regeni, che non è solamente una vicenda italiana. L'iniziativa è rivolta a tutti i deputati europei, perché dobbiamo essere compatti». Lo afferma l'europarlamentare del Pd Isabella De Monte, che, assieme alla collega inglese S&D Alex Mayer, ha organizzato l'iniziativa di domani a Bruxelles: alle 14.15, davanti alla commissione Diritti umani, gli eurodeputati che aderiranno ricorderanno l'uccisione di Regeni, chiedendo nuovamente verità e giustizia, con uno striscione giallo. «Il Parlamento europeo - secondo De Monte - ha svolto sin dall'inizio un'azione di pressione politica e mediatica sull'Egitto che ha influito in modo importante sulla vicenda, e questa azione va portata avanti». Venerdì le due deputate europee andranno insieme a Cambridge, nella cui Università Giulio Regeni studiava. De Monte e Mayer incontreranno Eilís Ferran, prorettore per le Relazioni internazionali e istituzionali, e Paul Mylrea, responsabile Comunicazione dell'Università. Di recente - ricorda De Monte - «i vertici dell'Università inglese hanno respinto con forza le accuse di scarsa collaborazione sulle indagini, chiarendo di essere pienamente disponibili a confronti trasparenti sul tema. Ho ritenuto che potesse essere utile un'interlocuzione a livello di Parlamento Ue». De Monte e Mayer incontreranno anche i referenti locali di Amnesty.

Abusi, papa Francesco chiede perdono

Bergoglio si scusa per i toni duri usati con le vittime del prelato cileno Barros: «So che la parola "prove" le ha ferite»

di Mariaelena Finessi
ROMA

Ricorrendo a toni insolitamente duri, le aveva accusate di «calunniare» un vescovo in assenza di prove. Ieri, invece, il Papa è ritornato sui suoi passi per chiedere scusa alle vittime di monsignor Juan Barros, il prelato cileno – ex allievo dell'abusatore seriale padre Fernando Karadima – denunciato per pedofilia e per questo osteggiato dalla comunità della Diocesi di Osorno, che da tre anni ne chiede la rimozione. Nei 50 minuti di conferenza stampa tenuta in aereo durante il volo di rientro dal Sudamerica, Francesco ha risposto alle questioni più spinose che hanno focalizzato l'attenzione dei media nei giorni del suo viaggio apostolico in Cile e Perù. A cominciare proprio dal suo discutibile commento sulle vittime di violenze sessuali: «A loro devo chiedere scusa, perché la parola "prova" li ha feriti», ha riconosciuto Bergoglio, dopo che ad averglielo fatto notare era stato il cardinale di Boston Sean O'Malley, presidente della Pontificia Commissione per la tutela dei minori. «Chiedo scusa se ho ferito le vittime senza accorgermi, ma l'ho fatto senza volerlo, e mi fa tanto dolore. Sentire che il Papa dice loro "portatemi una lettera con la prova" è uno schiaffo. Mi sono accorto che la mia espressione non è stata felice». E tuttavia, «anche se capisco l'incendio che si è sollevato, Barros resterà là – ha puntualizzato Bergoglio, che ha pure confidato di aver respinto per due volte le sue dimissioni –, perché io non posso condannarlo se non ci sono evidenze».

Francesco ha anche annunciato che la Commissione, da lui voluta per tutelare le giovani vittime di abusi sessuali commessi dagli uomini di Chiesa, verrà rinnovata: «Era stata nominata per tre anni. Una volta scaduta, si è studiata la nuova commissione. Prima dell'inizio di questo viaggio è arrivata la lista definitiva dei nomi». Sui ritardi, Francesco ha motivato: «Delle persone nuove si studia il curriculum, e c'erano due osservazioni che dovevano chiarirsi. Ma non pensate che non la facciamo».

Francesco si è detto anche felice dell'accoglienza calorosa dei cileni, respingendo l'analisi di alcuni media che parlano di freddezza nei suoi confronti. «È la prima volta che lo sento dire. Sono contento del viaggio in Cile, non mi aspettavo tanta gente per strada, e questa gente non è stata pagata per venire». Ai giornalisti, poi, il Papa ha ricordato che in Amazzonia ha parlato della «perversione» di «certe politiche che promuovono la conservazione della natura senza tener conto dell'essere umano. Per proteggere la foresta, alcune tribù sono state tagliate fuori. E la stessa foresta è finita per essere sfruttata». Quanto all'esperienza della visita in Perù, il Papa si è soffermato sulla piaga della corruzione precisando però che «c'è anche in Europa». E che gli esempi sono tanti ma che hanno tutti una comune origine: il peccato originale. «Tutti siamo peccatori, ma quando ci rendiamo conto del male, chiediamo perdono».

Il Senato Usa trova l'accordo sul bilancio Il governo riapre dopo lo "shutdown"

Il Senato degli Stati Uniti trova l'accordo e il governo riapre, circa 60 ore dopo lo shutdown, la chiusura dell'amministrazione federale scattata alla mezzanotte di sabato e coincisa con il via al secondo anno di presidenza Trump. Sessanta ore di discussioni, accordi saltati, scaricabarile, che hanno portato i repubblicani, la Casa Bianca e il presidente Donald Trump (foto) in persona ad accusare l'opposizione di giocare con la vita dei militari, il destino dei dipendenti federali e delle loro famiglie, visto che la serrata ha fermato lavoro, servizi ed erogazioni di stipendi. E i democratici a puntare il dito contro il 'presidente negoziatorè che da accordo considerato cosa fatta si era tirato indietro. Un braccio di ferro con al centro il destino di 700mila cittadini irregolari, i Dreamer, immigrati entrati illegalmente negli Usa da minori le cui sorti erano legate al Daca, il programma voluto da Barack Obama ma che Trump ha cancellato senza che vi fosse una alternativa.

Papa Bergoglio durante la sua visita in Perù

La Russia ha bloccato le importazioni delle mele dalla Bosnia

Mosca blocca Sarajevo nella “guerra delle mele”

La Russia sospetta truffe sull’origine della frutta e stoppa le importazioni. In ballo un giro d’affari da 20 milioni di euro. Il ministro bosniaco: economia a rischio

di Stefano Giantin

BELGRADO

L’«Orso russo» non ama essere ingannato e preso in giro. E non perdona, se qualcuno cerca di raggirarlo. Se ne sta accorgendo in questi giorni la Bosnia-Erzegovina, nel mirino di Mosca in quello che potrebbe diventare un vero e proprio conflitto commerciale dalle potenziali gravi conseguenze economiche per Sarajevo. E il cui ingrediente principale sono delle mele, solo in apparenza innocue. Mele, prodotte in Bosnia, che da ieri non possono più essere esportate sul mercato russo per finire sugli scaffali di negozi e supermercati tra Mosca e Vladivostok.

Così hanno deciso le autorità russe, che sospettano che un produttore di mele di Bijeljina, in Republika Srpska - l’entità politica dei serbi di Bosnia - abbia esportato quasi venti tonnellate di prodotto in Russia. Mele che però non sarebbero state coltivate e raccolte in Bosnia, ma sarebbero state importate dalla Polonia, un Paese contro il quale Mosca ha adottato pesanti contro-sanzioni economiche in risposta a quelle decise dalla Ue. La frutta è poi stata riesportata irregolarmente in Russia, spacciandola per “made in Bosnia”, Paese che ha titolo per commerciare con Mosca.

A scoprire la presunta truffa è stato il Rosselkhoznadzor, l’inflessibile Servizio russo per la sorveglianza fitosanitaria, che ha postato sul suo sito ufficiale foto dei bancali che trasportavano le mele incriminate, con annesse etichette, goffamente occultate, che evidenziano che i prodotti agricoli sono effettivamente polacchi e non bosniaci. Come prima conseguenza, lo stesso Rosselkhoznadzor ha annunciato lo stop «temporaneo alle importazioni di mele dalla Bosnia-Erzergovina, anche via Paesi terzi», per “punire” la Bosnia per i mancati o insufficienti controlli. Divieto che rimarrà in vigore fino a quando «discussioni bilaterali» non risolveranno il problema.

E il problema - lo dicono i numeri - è serio. Nel 2016, secondo le statistiche ufficiali, la Bosnia ha esportato mele per un valore di circa 14-15 milioni di euro. E oltre l’86% dei prodotti è finito proprio in Russia, che ne è il maggior importatore. L’anno scorso, secondo quanto hanno comunicato le autorità di Sarajevo, l’export è salito ulteriormente fino a toccare i 20 milioni di euro: non spiccioli per un Paese dall’economia ancora fragile.

Non sorprendono dunque le reazioni preoccupate registrate ieri, come quella del ministro per il Commercio estero bosniaco, Mirko Sarović, che ha suggerito che carenze nei controlli hanno portato alla grave situazione attuale e rischiano di «minare l’economia del Paese e la sua credibilità». Il «ritorno sul mercato russo sarà difficile» e si dovrà pure dimostrare a Mosca, prima di ricevere luce verde alla ripresa delle esportazioni, che i colpevoli dell’ultima truffa «sono stati sanzionati» con durezza, ha aggiunto.

Ma a rendere le cose ancora più complicate c’è il fatto che la Bosnia è recidiva. Già nel 2016 Mosca aveva preso decisioni simili, interrompendo per breve tempo l’importazione di frutta e verdura, a causa di controlli insufficienti e del “no” bosniaco a una missione di verifica del Rosselkhoznadzor. Stavolta le cose potrebbero andare più per le lunghe, come confermano le preoccupazioni dei produttori. «Non sarebbe dovuto succedere», ha dichiarato ai media locali Darko Milosević, presidente del consorzio dei produttori di frutta “Eko Voce”: «I responsabili dei controlli devono scoprire le ragioni delle omissioni» nelle ispezioni, ha aggiunto, specificando di temere che «per i prossimi otto-nove mesi nessuno riuscirà più a esportare un chilo di mele sul mercato russo». Un problema, questo, che aveva allarmato in passato anche altri Paesi, come la Serbia, dove le autorità avevano posto sotto la lente alcune aziende che avrebbero esportato mele comprate in Paesi Ue, per riesportarle in Russia facendole passare per serbe. Ma sulla prima linea del fronte del “re-export” c’è la Bielorussia, dove il business delle riesportazioni da Ue a Russia via Minsk è più che fiorente. E dove le mele marce sono più che una.

LA SCHEDA

La partita incriminata, le contro-sanzioni, la preoccupazione

Mosca ha bloccato l’import delle mele dopo che il Servizio russo di sorveglianza fitosanitaria ha scoperto una partita che sarebbe stata coltivata non in Bosnia ma in Polonia e da lì irregolarmente girata verso la Bosnia e infine la Russia

La Polonia è un Paese contro il quale Mosca ha adottato pesanti contro-sanzioni in risposta a quelle decise dall’Unione europea: di qui lo stop temporaneo alle importazioni di mele

Il ministro bosniaco per il Commercio estero Mirko Sarović (foto) ha suggerito carenze nei controlli che hanno portato alla grave situazione attuale e rischiano di «minare l’economia del Paese e la sua credibilità», ha detto

L’ABOLIZIONE

Pristina non molla sul Tribunale per l’Uck

BELGRADO

Pristina non molla la presa. E muove pericolosi passi in avanti che potrebbero portare al superamento della “linea rossa”, l’abolizione del nuovo Tribunale speciale sui presunti crimini dell’Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck). Lo confermano le mosse dell’ufficio di presidenza del Parlamento kosovaro che, dopo un tentativo fallito per mancanza di quorum la settimana scorsa, ha deciso ieri di investire direttamente il governo della questione della proposta di legge sull’abrogazione della Corte. «La palla è ora nelle mani dell’esecutivo», ha specificato il rappresentante di Vetevendosje (opposizione), Glauk Konjufca, movimento che in passato si era opposto ai tentativi della leadership politica kosovara di affossare il tribunale. O meglio, nelle mani del premier, Ramush Haradinaj, il cui fratello Daut è indicato come uno dei primi imputati del Tribunale.

L’atto registrato ieri è «procedurale», ha spiegato il presidente del Parlamento Kadri Veseli, ma rappresenta un segnale che «l’iniziativa» per l’abolizione «ha fatto progressi», ha aggiunto Konjufca. Alla sessione dell’ufficio di presidenza non ha partecipato il capogruppo della Lega democratica del Kosovo (opposizione), Avdullah Hoti, che ha ribadito che il suo partito «è contrario all’abrogazione» della Corte. Criptico, invece, Memli Krasniqi, del Partito democratico del Kosovo (Pdk), al governo, che ha precisato che «la Presidenza era costretta a girare questo tema all’esecutivo» spiegando di attendersi che premier e ministri «facciano il loro lavoro».

Governo che ha ora varie opzioni aperte. Quella di appoggiare l’iniziativa, proposta da oltre quaranta deputati della maggioranza. O quella di modificare e approntare una nuova proposta. O ancora quella di cassarla, valutando che sia dannosa per gli interessi del Paese. E anche dei suoi leader, come ribadito ieri dall’ambasciata Usa in Kosovo, che ha avvertito che chi si schiererà a favore dell’abolizione del tribunale potrebbe rischiare di vedersi negare il visto per entrare negli Stati Uniti. *(s.g.)*.

L’Onu in campo sul nome della Macedonia

Attesa la visita del mediatore a Skopje e Atene dopo la grande manifestazione di protesta a Salonicco

Migliaia di persone in piazza per protesta a Salonicco

ATENE

Proteste di massa in Grecia. Promesse di dialogo rinnovate dalle leadership di Atene e Skopje, con l’impegno sempre maggiore dell’Onu. E infine anche il coinvolgimento di un terzo incomodo, i nazionalisti bulgari. Si mantiene altissima l’attenzione su una delle questioni che domineranno il 2018, ovvero la possibile soluzione della decennale questione del nome “Macedonia” da raggiungere attraverso un accordo tra la Grecia e l’ex piccola repubblica jugoslava. Attenzione e attese crescono anche in vista dell’imminente visita ad Atene e Skopje del mediatore Onu, Matthew Nimetz, che sarà nelle due capitali nei prossimi dieci giorni, come ha informato la Tv pubblica greca Ert. Molto probabilmente, sul tavolo delle discussioni Nimetz e i premier Tsipras e Zaev - che hanno più volte espresso la loro apertura al dialogo e si parleranno anche a Davos il 25 gennaio - si troveranno alcune proposte sul nome del Paese che stanno ora circolando. Tra le denominazioni, “Nuova Macedonia”, che piacerebbe soprattutto a Skopje e “Vardarska Macedonia”, su cui punterebbe Atene.

Negoziatore Onu e leader politici di entrambi i fronti dovranno però fare i conti, nella loro marcia verso un accordo nella disputa sul nome, con la rabbia crescente dei nazionalisti di entrambi i Paesi. Domenica decine di migliaia di persone sono scese in piazza a Salonicco per gridare che «la Macedonia è solo greca» e per dire no a ogni soluzione che includa il termine “Macedonia”, considerato da molti in Grecia come un furto perpetrato da Skopje ai danni della propria storia. Durante la manifestazione una bandiera macedone è stata bruciata, spingendo ieri Skopje a condannare l’atto, definito però come «incidente isolato». E a ribadire allo stesso tempo la volontà di proseguire sulla strada del dialogo. Anche in Macedonia, nelle scorse settimane, erano apparsi poster contro il dialogo.

In questo complesso quadro, è da registrare anche la controversa discesa in campo, nella diatriba, dei nazionalisti bulgari del partito Vmro-Bnd, una delle stampelle della maggioranza di governo. Nazionalisti, ha raccontato il portale Birn, che hanno accusato Atene di voler «usurpare» il termine Macedonia. E assicurato di stare dalla parte dei «nostri fratelli macedoni» nella complicata sfida in corso. *(s.g.)*.

Fondi per Scoglio Olivi, ok da Bruxelles

Via libera al finanziamento di 96 milioni per sanare i debiti e avviare il processo di ristrutturazione: stop agli scioperi

▶ POLA

Finalmente da Bruxelles è arrivato l'agognato disco verde della Commissione europea al credito di 96 milioni di euro che permetterà allo stabilimento navalmeccanico Scoglio Olivi di risolvere i problemi di insolvenza per la durata del processo di ristrutturazione. La bella notizia che finalmente permetterà il versamento degli stipendi di dicembre è stata comunicata dal commissario alla concorrenza Margrethe Vestager. «La Commissione europea ha concluso che il piano della Croazia di concedere le garanzie per il credito di 96 milioni di euro -si legge nella nota da Bruxelles - è in armonia con le norme comunitarie in materia di aiuti di stato. Le garanzie permetteranno allo stabilimento di proseguire la produzione e di mantenere 1.800 posti di lavoro per la durata di una strategia affidabile finalizzata alla ristrutturazione dello stabilimento che gli garantirà il futuro. Il piano di ristrutturazione deve garantire la sostenibilità a lungo termine della compagnia senza il continuo sostegno pubblico in modo da mantenere in maniera permanente i posti di lavoro».

Margrethe Vestager

LE GARANZIE DI VESTAGER

L'annuncio è arrivato dal commissario alla Concorrenza. Ma con il nuovo assetto all'orizzonte si affaccia l'ipotesi di esuberi

Dalla comunicazione arrivata da Bruxelles si evince però che ci sarebbero degli esuberi: dipendenti che dunque rischiano di perdere il lavoro. Nelle prime dichiarazioni dopo il via libera da Bruxelles, i dirigenti dello stabilimento non hanno voluto parlare di licenziamenti ma di una ristrutturazione del personale in quanto una parte dello stabilimento verrà destinata alla manutenzione e riparazione dei natanti. Un'attività legata al turismo nautico. Invece l'attività cantieristica vera e propria, come ha confermato il presidente della direzione aziendale Gianni Rossanda, sarà ridotta e limitata alle navi sofisticate e di alta tecnologia per le quali i cantierini istriani si sono fatti un bel nome nel mondo.

Il cantiere Scoglio Olivi di Pola

Di fatto un ridimensionamento che secondo gli esperti viene spiegato con due fattori importanti: la carenza cronica di manodopera qualificata e la spietata concorrenza dei cantieri cinesi e sudcoreani nella costruzione di navi per così dire standard. La notizia del disco verde al credito da parte della Commissione europea farà probabilmente saltare il viaggio pianificato per oggi a Bruxelles da parte del sindaco di Pola e leader della Dieta democratica istriana Boris Miletic e del presidente della regione istriana Walter Flego. Mercoledì avrebbero dovuto esserci un ulteriore incontro con i rappresentanti dei tre sindacati aziendali.

Prima della notizia giunta da Bruxelles, i cantierini stavano preparandosi a una nuova giornata di sciopero dopo il fallimento dell'accordo tra la direzione e i sindacati. Ed erano pronti a incrociare le braccia in segno di solidarietà anche i cantierini del 3 Maggio di Fiume che da quasi 5 anni fa parte dello Scoglio Olivi, ufficialmente Uljanik Grupa. Intanto ieri mattina un centinaio di cantierini ha manifestato spontaneamente nel cantiere chiedendo le dimissioni della direzione aziendale con in testa il numero uno Gianni Rossanda, ritenuta responsabile della situazione. Poi dopo un'ora di protesta gli operai sono tornati ai loro posti di lavoro. Alcuni giorni fa era stato il vulcanico Bruno Bulic presidente del Sindacato dell'Istria , del Quarnero e della Dalmazia a chiedere le dimissioni della direzione, giudicata incapace di gestire lo stabilimento. Il presidente della direzione aziendale Gianni Rossanda ha annunciato che entro questo mese scenderà in mare lo scafo del primo cruiser costruito a Pola. Comunque un segnale di speranza nel rilancio.

p.r.

È volata via lasciando un vuoto incolmabile

Sara Fabbro in Benussi

preziosa mamma e compagna di vita.
Affranti lo annunciano ENRICO e MARTINA, la mamma NILDE, la sorella GIULIANA con ARLES, VERA, CHIARA e parenti tutti.
La saluteremo giovedì 25, ore 12, in via Costalunga.

Non fiori ma donazioni all'AIRC

Trieste, 23 gennaio 2018

Vivrà sempre nei nostri cuori il ricordo di

Sara

che ci ha dolorosamente lasciati
- ASTRID e BRUNO

Trieste, 23 gennaio 2018

Sono affettuosamente vicini ad ENRICO e MARTINA gli amici:
SANDRA, ROBERTO, TEA, AVE, EUGENIO, CHIARA, SANDRO, LUCREZIA, LOLLY, LEO, LUCIO, LYNN, FRANCO, DANIELA, TIZIANA, GIULIA, GIACOMO, GIAMPAOLO, PAOLO, SABRINA, EMILY, FRANCESCO, JOYCE, TONY, LAURA, ROBERTO, TATIANA, MARIA PAVLIDIS

Trieste, 23 gennaio 2018

Ci uniamo al vostro dolore per la prematura perdita dell'amata

Sara

Sarai sempre nel nostro cuore.
LARSEN, ROBERTA, TOMMASO, ORSOLA MONTENESI

Milano, 23 gennaio 2018

PIERO, ROBERTA e IACUBA abbracciano ENRICO e MARTINA per la perdita di

Sara

Trieste, 23 gennaio 2018

RICCARDO e DANIELA d'ACUNZO assieme ad ADRIANA partecipano al grave lutto che ha colpito ENRICO e MARTINA.

Trieste, 23 gennaio 2018

Ci ha lasciato

Licia Zabotto

Rimarrai per sempre nei nostri cuori, i figli MAURO e MASSIMO, i fratelli ETTA e VICO e nipoti tutti.
La saluteremo giovedì 25, alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2018

Ci ha lasciati

Ariella Manzin Zago

la ricorderanno sempre i figli, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24, ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2018

Enrico Favetta

Sempre nei nostri pensieri.

I tuoi familiari

Trieste, 23 gennaio 2018

XVIII ANNIVERSARIO

Diego Malfatti

La candelina è accesa

mamma, papà, SANDRO

Trieste, 23 gennaio 2018

---

†

Il nostro angelo è tornata in Cielo,però nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarla e averla per sempre nel loro cuore.

Lucia Dionis ved. Fabris

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la figlia NORILDA con MLADEN, il nipote ALESSANDRO con ELISA e la piccola ELEONORA.
Un sentito grazie alle cugine LUCIA, ADELIA e LAILA.
Il funerale avrà luogo giovedì 25 alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 23 gennaio 2018

Partecipano al grande dolore di NORILDA la zia EMILIA con il cugino NEVIO.

Trieste, 23 gennaio 2018

Affettuosamente vicini
- SABINA, LAILA, GIORGIO

Trieste, 23 gennaio 2018

È venuta a mancare la nostra amata mamma

Elide Vidotto ved. Fuser

ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e CLAUDIO.
I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2018

---

†

Ha raggiunto la sua LIDIA

Antonio Gonni (Nino) Biasia da Capodistria

Ne danno l'annuncio le figlie NADIA con GUIDO, DINA con ROBERTO, i nipoti con le famiglie, la sorella e parenti tutti.
Lo saluteremo domani 24 dalle ore 11 alle ore 12 in via Costalunga.
La sepoltura delle ceneri avrà luogo venerdì 9 febbraio alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 gennaio 2018

Ciao

Nino

i cugini SALVE, FERRUCCIO ZUCCA.

Trieste, 23 gennaio 2018

Improvvisamente ci ha lasciato

Livio Milocco

Lo annunciano i figli MARINA con MAURO, ANDREA con PATRIZIA, gli adorati nipoti ANTONELLA, MATTEO e SIMONE.
I funerali si terranno mercoledì 24 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2018

Partecipano con dolore alla perdita del caro Rai: Nives, Caterina, Dunya

Trieste, 23 gennaio 2018

È mancata ai suoi cari

Maria Luisa Alberio

Ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO con la moglie SONIA, i nipoti STEFANO e LUISA con il piccolo GABRIELE.
I funerali seguiranno mercoledì 24 gennaio alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2018

---

†

Sarà sempre nei nostri cuori

Ester Maraspin ved. Lunazzi

La ricordano il figlio SERGIO con LAURA, FRANCESCA, ROLAND, JESSICA e GRETA.
La saluteremo mercoledì 24 gennaio alle 13.40 in Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2018

DANNO ERARIALE » LA SENTENZA

Rubò 2 milioni alla Regione. «Li restituisca»

Maxicondanna della Corte dei conti per l'ex funzionario Claudio Simonutti. Contestati vari ammanchi rilevati tra il 1996 e il 2012

di Marco Ballico
TRIESTE

Un danno erariale record nella storia della Regione. Oltre 2,1 milioni di euro che Claudio Simonutti, triestino di 54 anni, ex funzionario regionale, è chiamato a restituire all'amministrazione pubblica, come da condanna decisa dalla Sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Fvg. La sentenza, che prevede anche la rivalutazione monetaria, gli interessi legali e le spese di giudizio, è firmata dal presidente Paolo Simeon e dal consigliere relatore Giancarlo Di Lecce.

La vicenda era emersa a fine 2012, quando Simonutti (che sarebbe stato licenziato in tronco alcuni mesi dopo) fu scoperto a mettere in pagamento per due volte, a un mese di distanza, lo stesso modello F24. Un'abitudine, come poi svelato dal conseguente controllo contabile interno della Regione. Ma non l'unica, giacché il dipendente di Palazzo, incaricato tra l'altro di gestire la manutenzione degli immobili regionali, si muoveva in assoluta libertà nell'appropriazione di somme stanziate nei capitoli di spesa dell'amministrazione. Un totale da capogiro che, secondo la ricostruzione dei finanzieri della Tributaria, Simonutti si autoaccreditava, facendo scivolare nel suo conto bancario, con regolarità, migliaia e migliaia di euro. Somme che dalle sue tasche prendevano poi la strada, in più di un caso, delle slot machine. Nel corso delle indagini, infatti, gli inquirenti hanno scoperto che Simonutti era un assiduo cliente del bar cittadino Al Tram, dove pare fosse particolarmente attirato dal gioco.

Il giudice Paolo Simeon

> **LI SPENDEVA POI ALLE SLOT**
> Dalle indagini è emerso che il triestino era un assiduo giocatore

Il palazzo della giunta regionale in piazza Unità

Le accuse, all'epoca contestate a Simonutti dal pm Massimo De Bortoli, erano state di peculato e falso. Il magistrato era pure riuscito a ottenere dal giudice Luigi Dainotti l'emissione di un provvedimento di sequestro preventivo dei beni dell'accusato (una casa in via della Cave, alcuni terreni a Sgonico e una moto Honda). Il provvedimento giudiziario era stato motivato con il fatto che l'uomo non aveva dichiarato nella denuncia dei redditi i soldi pubblici che, secondo l'accusa, aveva fatto sparire dalle casse della Regione negli anni fiscali 2009, 2010 e 2011.

Ma, come si legge nella fresca sentenza della Corte dei conti, il comportamento illecito è di data ben più lunga. «Plurime condotte dolose afferenti alla gestione del denaro pubblico di cui Simonutti poteva disporre in qualità di funzionario delegato del servizio Gestione patrimonio immobiliare», scrive la magistratura contabile, precisando che le indagini delegate dalla Procura alla guardia di finanza hanno consentito di imputare al triestino ammanchi posti in essere tra il 1996 e il 2012. La somma finale contestata è di 2.110.526,79 euro, di cui ben 2.044.190,90 sono stati sottratti al capitolo di spesa 1.452 del bilancio regionale afferente al pagamento di spese per imposte, sovrimposte e tasse a carico della Regione, comprese quelle relative ai beni patrimoniali.

Per giustificare l'emissione dei buoni di prelevamento, dei versamenti fittiziamente disposti in favore dell'Agenzia delle entrate a mezzo di modelli artefatti e dei fittizi pagamenti della tassa rifiuti, Simonutti, che risulta contumace, si è pure avvalso di firme falsificate di alcuni dirigenti che hanno poi puntualmente dimostrato di non avere mai vistato quei documenti. Altre voci di danno, per importi inferiori, riguardano i pagamenti di oneri condominiali di alcuni immobili di proprietà della Regione, la duplicazione di un versamento riferibile a una fattura emessa da una ditta triestina e infine un ordinativo di pagamento superiore a quello riportata in un'altra fattura.

DOPO PIAZZA SAN CARLO

Portavoce della sindaca indagato

Torino, al parco Dora organizzata proiezione ma era senza delibera

La sindaca Chiara Appendino

TORINO

Dopo piazza San Carlo, il Parco Dora. Un nuovo filone di inchiesta sui fatti del 3 giugno è stato aperto dalla procura di Torino. Luca Pasquaretta, portavoce della sindaca Chiara Appendino, ha ricevuto un avviso di garanzia. Allo studio dei magistrati anche la posizione di altri personaggi, tra cui l'ex capo di gabinetto Paolo Giordana. Il procedimento non riguarda il caos che quella sera si scatenò in piazza, con le ondate di panico che provocarono 1.500 feriti e la morte di una donna: è un fascicolo che tratta solo la "proiezione gemella" della finalissima di Champions League tra Juventus e Real Madrid, che venne portata al Parco Dora. Qui, in un parco ricavato da un'ex area industriale, tutto filò liscio: nessun incidente. I pm, però, hanno acceso un faro perché l'evento sarebbe stato organizzato in modo informale, senza le necessarie delibere ufficiali. Di incartamenti, almeno, gli investigatori sostengono di non averne trovati.

Il Salone dell'Auto, contattato dal Comune, disse di no e suggerì il nome di un allestitore di fiducia. La Commissione di vigilanza della Prefettura, a differenza di quanto avvenne per piazza San Carlo, non avrebbe fatto i sopralluoghi. I pm procedono per apertura abusiva di luoghi di spettacolo e invasione di edifici.

L'EX LEADER DI AN

Riciclaggio, Fini rischia il processo

La vicenda giudiziaria che coinvolge la famiglia Tulliani

ROMA

L'ex presidente della Camera, Gianfranco Fini, rischia di finire sotto processo per la vicenda giudiziaria legata a una attività di riciclaggio che coinvolge l'intera famiglia della sua compagna, Elisabetta Tulliani, e il "re delle slot machine" Francesco Corallo. Una indagine in cui un ruolo centrale ha avuto l'opaca operazione di compravendita di un appartamento a Montecarlo, lasciato in eredità dalla contessa Annamaria Colleoni ad Alleanza Nazionale. I magistrati della Dda capitolina hanno depositato la richiesta di rinvio a giudizio oltre che per l'ex leader di An anche per Elisabetta Tulliani, per il padre e il fratello di quest'ultima, Sergio e Giancarlo. Coinvolti nel procedimento anche altri cinque indagati tra i quali il parlamentare di Forza Italia Amedeo Laboccetta. «La richiesta degli inquirenti era prevedibile, ribadisco la mia innocenza e confermo piena fiducia nella magistratura» ha commentato Fini. Secondo l'accusa, Corallo, Alessandro La Monica, Arturo Vespignani, lo stesso Laboccetta, Rudolf Theodoo, Anna Baetsen e Lorenzo Lapi, avrebbero fatto parte di un'associazione per delinquere che, nell'evadere le tasse, era dedita al riciclaggio di centinaia di milioni. I soldi sarebbero stati utilizzati da Corallo anche nell'acquisto di immobili.

Fini con Elisabetta Tulliani

DECINE DI ARRESTI IN SICILIA

Mani della mafia sull'accoglienza

Colpiti vertici di due mandamenti agrigentini. Arrestato sindaco

PALERMO

Con orgoglio e una punta di snobismo si definivano il «fiore all'occhiello» di Cosa nostra. Fieri dell'osservanza di una ortodossia mafiosa che i palermitani da tempo hanno dimenticato. «La provincia di Agrigento è più seria, i palermitani affidabili non ci sono più. Forse solo a Corleone ci sono persone con la testa sulle spalle, persone che ti dicono una cosa ed è quella», diceva il boss di Bivona Luciano Spoto, non sapendo di essere intercettato, a Giuseppe Quaranta, faverese, messo dagli storici capimafia Fragapane alla guida di un mandamento mafioso enorme che i picciotti chiamano "la montagna".

Un momento dell'operazione antimafia nell'Agrigentino

Il "credo" mafioso di un tempo e i vecchi valori come il "rispetto" ricorrono spesso nelle conversazioni degli uomini d'onore registrate per anni dai carabinieri che, al termine di una lunghissima indagine, ieri hanno arrestato 58 tra padrini, gregari ed estortori dell'Agrigentino. Un'operazione imponente – che ha impegnato 400 militari, elicotteri e unità cinofile – come nell'Agrigentino non se ne erano mai viste. L'inchiesta, coordinata dalla Dda di Palermo, ha decapitato i vertici di un'estesissima area mafiosa. «Sono 15 le persone arrestate a cui è stata riconosciuta dal gip il ruolo di capo di Cosa nostra», ha spiegato il procuratore aggiunto Paolo Guido che più volte è tornato, in conferenza stampa, sulle caratteristiche della Cosa nostra agrigentina. Una mafia che parla un linguaggio antico, perpetua organigrammi tradizionali e si vanta di esistere «fin dalla storia del mondo».

Ma non disdegna business nuovi, ha fatto notare il procuratore di Palermo Francesco Lo Voi. Ovunque ci siano fondi pubblici su cui mettere mano i clan accorrono. Dall'inchiesta è emerso, infatti, che il capomafia di Cammarata Calogerino Giambrone avrebbe cercato di infilarsi nella gestione di una coop, la San Francesco di Agrigento, che si occupa di accoglienza di migranti. Avrebbe curato la gestione di tutta la parte amministrativa relativa alle autorizzazioni comunali per regolarizzare l'immobile da destinare a centro di accoglienza, «con l'intento di ottenere, – spiegano i magistrati – quale corrispettivo dell'interessamento, l'assunzione da parte della cooperativa di persone vicine al clan e il pagamento di una somma in denaro da stabilire in percentuale sul numero degli immigrati ospitati nel centro».

Sono 27 i taglieggianti accertati: imprese, commercianti, negozi. Nessuna vittima ha denunciato. Tra i reati contestati agli indagati, oltre al racket, all'associazione mafiosa, alla truffa a imprese sottoposte all'amministrazione giudiziaria e all'intestazione fittizia di beni, c'è anche una ipotesi di concorso in associazione mafiosa. Ne risponde il sindaco di San Biagio Platani, Santino Sabella che è stato arrestato. Secondo i pm, concordava le candidature alle comunali con i boss della zona e condizionava gli appalti. L'indagine ha confermato il primato nel narcotraffico delle ndrine calabresi a cui i mafiosi agrigentini si rivolgevano per gestire l'affare. «La presenza di Cosa nostra continua a essere attuale e vitale», ha ammonito Lo Voi. «Segno – ha detto – che i clan sono tutt'altro che sconfitti».

VIOLENZA » TRAGEDIA NEL CASERTANO

Spara alla moglie e ai vicini, poi si uccide

Ex vigilante si barrica in casa per ore, ammazza la donna e ferisce 5 persone. Salva la figlia adolescente

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

È stato lui stesso, urlando frasi sconnesse al telefono con i carabinieri che tentavano di convincero ad arrendersi, a raccontare di avere ucciso sua moglie, Anna Carusone, 45 anni. Per ore, asserragliato nel suo appartamento al secondo piano di una palazzina di via Aldo Moro, a Bellona, un centro di neppure settemila abitanti dell'Agro Caleno, in provincia di Caserta, Davide Mango, 48 anni, ex guardia giurata, ha tenuto sotto scacco il paese e le forze dell'ordine, sparando una cinquantina di colpi, usando un fucile da caccia e una pistola, una parte del suo "arsenale" privato, che contava due fucili da caccia e tre pistole. Sotto il suo tiro cinque persone sono rimaste ferite, nessuna per fortuna in maniera grave: tra queste anche il comandante della stazione dell'Arma di Vitulazio, Crescenzo Iannarelli. Più di cinque ore di tensione, concluse con il suicidio dell'uomo.

«Davide si è fermato con la sua auto davanti al bar nei pressi di casa sua, imbracciava un fucile: è entrato nel locale e ha sparato verso il barista, rimasto ferito. Poi è uscito e ha sparato a una donna, quindi è salito a casa e ha esploso diversi colpi contro la moglie. Poi uscito sul balcone sparando a chiunque» ha raccontato Vincenzo, militante di Forza Nuova, come Mango, e suo amico. «È una cosa inspiegabile, non mi aveva mai parlato di problemi particolari. Ci eravamo conosciuti cinque anni fa a Caserta nel corso di un'iniziativa di Forza Nuova». La ricostruzione dell'amico non trova al momento conferma. Di certo attorno alle 16 l'uomo si è affacciato dal balcone urlando «ho ucciso mia moglie» e ha iniziato a sparare, scatenando il terrore tra la gente, che ha cominciato a correre cercando scampo nei negozi vicini. Non si è fermato neppure davanti alla figlia di 14 anni, che si trovava in casa con la moglie quando lui è entrato e che, davanti all'esplosione di violenza del padre, è scappata, rifugiandosi prima in un supermercato vicino poi dai carabinieri, mentre Mango dal balcone continuava a sparare e a lanciare oggetti, compresa una bombola di gpl.

Davide Mango, 48 anni

I carabinieri durante le trattative con l'ex vigilante barricato in casa

La svolta è arrivata poco dopo le 21, dopo ore di trattative estenuanti condotte dagli ufficiali del comando provinciale dei carabinieri, tra i quali il comandante Alberto Maestri, mentre sotto casa un uomo, probabilmente il padre di Mango, continuava a invocare disperato: «Davide, Davide basta», chiedendogli di arrendersi e di consegnare le armi. «Fammi venire da te, voglio parlarti». Ma dall'ex vigilante barricato nella casa con le luci spente, avvolta nel buio, nessuna risposta. Nel silenzio, attorno alle 21.15, un ultimo colpo di pistola. Mentre i cecchini dei reparti speciali restavano in attesa sugli edifici vicini, i carabinieri hanno fatto irruzione in casa, e hanno trovato l'uomo ferito a morte dopo avere rivolto una delle sue armi contro se stesso. Un colpo alla testa, fatale. È morto pochi minuti dopo. Un'ambulanza si è diretta a tutta velocità davanti alla palazzina, mentre alcuni militari hanno fatto la propria apparizione alla finestra dell'abitazione, segno che la situazione era ormai sotto controllo.

La zona, già completamente isolata, è stata raggiunta da altre pattuglie dei carabinieri che hanno creato un secondo "cordone", facendo allontanare i gruppi di curiosi che per ore hanno seguito la vicenda.

In attesa che siano chiarite le cause e la dinamica della tragedia di Bellona, Forza Nuova ha preso le distanze da Mango, sottolineando in una nota sulla sua pagina Facebook che l'uomo «è stato sì per un periodo un sostenitore, ma mai un militante attivo». «I suoi rapporti con Forza Nuova – prosegue la nota – si limitavano al presenziare a qualche cena di finanziamento; non ha mai agito né fatto parte dei quadri militanti. Che non si usi una tragica vicenda personale per tirare fango e menzogne su tutto il movimento».

IN CALABRIA

76enne apre il fuoco sui suoi familiari

Poteva concludersi con un bilancio ben più grave la vicenda che ha visto protagonista nel primo pomeriggio di ieri a Corigliano Calabro un commerciante di 76 anni, Cosimo Sisto, titolare di un panificio. L'uomo, al culmine di una lite provocata da motivi d'interesse, ha ferito a colpi di pistola il figlio Francesco, di 44 anni, e la nuora, Mina Gargiullo, di 47, e si è poi barricato in casa tenendo in ostaggio la moglie e arrendendosi dopo qualche ora ai carabinieri. L'uomo, per compiere il duplice tentato omicidio, ha utilizzato il revolver calibro 38 che deteneva legalmente e che ha continuato a impugnare per tutto il periodo in cui è rimasto chiuso in casa. Se la vicenda non ha assunto una piega ancora più drammatica lo si deve, in particolare, ad un «carabiniere negoziatore», figura specialistica appositamente creata dall'Arma per gestire situazioni particolare delicatezza, inviato sul posto.

NEL SALERNITANO

Lite fra coniugi, muore accoltellata

Il marito è ricoverato dopo aver cercato di togliersi la vita: avevano tre bambini

Il luogo dov'è avvenuto l'omicidio

SALERNO

Un post sulla propria bacheca Facebook nella notte tra sabato e domenica («la famiglia è la cosa più importante del mondo») non lasciava presagire nulla di quanto sarebbe avvenuto a breve. O forse sì. Fatto sta che meno di 24 ore dopo Salvatore Siani, 48 anni di Cava de' Tirreni (Salerno), quella idea di famiglia l'ha messa inevitabilmente in discussione uccidendo a coltellate la moglie al termine di una lite scoppiata in mattinata nell'abitazione dei due, in località Sant'Anna. Ad avere la peggio è stata la moglie, Nunzia Maiorano di 41 anni. L'uomo, sottoposto a operazione chirurgica, lotta tra la vita e la morte nell'ospedale cittadino. Per lui prognosi riservata, a causa delle profonde ferite al torace e all'addome.

Tutta la dinamica è avvolta ancora nella massima incertezza. Non è chiaro, infatti, se si sia trattato di un omicidio-suicidio o se i due – che pare fossero in procinto di separarsi – si siano feriti a vicenda nel corso della lite. A giudicare dalle ferite riscontrate sull'uomo, è accreditata l'ipotesi che si sia ferito volontariamente nelle vicinanze del cuore nel tentativo di suicidarsi. Ma al momento resta un'ipotesi che non lascia il posto ad alcuna certezza.

La coppia aveva tre figli di 15, 10 e 5 anni. Sembra che l'uomo ieri mattina sia uscito per accompagnare uno dei tre figli a scuola e che, una volta rientrato in casa per prendere il più piccolo, sia scattata la scintilla che ha scatenato la violenza. In casa, infatti, pare fosse presente solo il più piccolo dei tre, che si trovava in cortile a giocare. Se così fosse avrebbe potuto assistere alla tragedia, ma è ancora presto per dire se il bimbo sarà in grado di fornire un aiuto alle indagini, considerata anche la tenera età. Quel che è certo è che, una volta arrivati i carabinieri, si trovava al riparo, in casa di alcuni vicini.

I militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore – cui il magistrato ha delegato le indagini – stanno lavorando senza sosta proprio per ricostruire il contesto nel quale si è sviluppata la lite, essendoci ancora diversi punti da chiarire. Ad allertare le forze dell'ordine sarebbero stati i vicini di casa della coppia, allarmati dalle urla che provenivano dalla casa.

«La comunità – ha commentato il sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli – è sconvolta dall'accaduto. Siamo una cittadina molto raccolta, dove ci si conosce tutti, e davvero non riusciamo a comprendere come sia potuta accadere questa tragedia. Adesso – rimarca il primo cittadino – la mia preoccupazione è salvaguardare questi tre bambini».

IL CASO DI RIMINI

«Acido per distruggere l'identità»

Le motivazioni del giudice che ha condannato l'ex di Gessica Notaro

RIMINI

Un uomo malvagio, capace di compiere un gesto che come conseguenza ha avuto «un'irreparabile distruzione dell'identità della vittima». Questo è Eddy Tavares secondo il giudice del tribunale di Rimini Fiorella Casadei che ha condannato a 10 anni in abbreviato il capoverdiano per l'aggressione con l'acido del 10 gennaio 2017 ai danni della sua ex fidanzata, Gessica Notaro, 28enne riminese ex finalista a Miss Italia. Non ci sono dubbi, si legge nelle oltre cento pagine di sentenza, che fu Tavares a sfregiare Gessica, e che il suo fu un gesto premeditato. Il suo obiettivo, in definitiva, fu un movente «irragionevole e inaccettabile»: cancellare ciò che definiva l'essenza stessa della ragazza, la sua bellezza. Il giudice descrive atti di «malvagità» giustificati dalla «prevaricazione sull'altro non disposto a sottomettersi». L'uccisione dell'identità della vittima, prosegue, non si è esaurita nello sfregio, «ma si rinnova nel quotidiano stillicidio dell'inevitabile raffronto fra l'immagine di sé così come conosciuta si fino a quel gesto distruttivo – e come riconsegnata dai ricordi e dalla pregressa autocoscienza – con l'immagine attuale privata di tutte le precedenti connotazioni, così da rendere arduo riconoscere una continuità fra identità presente e passata, recuperabile solo attraverso un faticoso lavoro di rivalorizzazione del proprio io più profondo».

Gessica Notaro durante una intervista televisiva

Insomma Gessica, che voleva intraprendere una carriera nel mondo dello spettacolo, è stata costretta da quel gesto a ricominciare da un'altra prospettiva, ricordando ogni volta che si guarda allo specchio cosa le è successo. E se da una parte la giudice definisce Tavares infantile e animato da una iniziale baldanza che gli fa dire nei primi giorni di carcere «tanto prima o poi esco», dall'altra vede Gessica come una teste affidabile che dice il vero «sempre con identica coerenza». «Rilevante», invece è la capacità criminale dell'imputato, che ha portato alla «cancellazione dell'altrui identità per la semplice soddisfazione di affermare sé e di mantenere il possesso sull'altro, entrato nella sua sfera di relazione». Tutto per una gelosia sostenuta e alimentata da un «irragionevole senso di possesso verso la ex fidanzata», che «lo determinava a punirla pesantemente sfregiandone la bellezza del volto». Pochi mesi prima dell'aggressione, in un sms le aveva scritto frasi che avevano in embrione l'aggressività poi sprigionata: «Mi manchi... mi stai portando alla disperazione... se metto piede fuori da questo paese faccio di tutto per arruolarmi nell'Isis ma solo... per venire a mettere una bomba in... perché io odio questo Paese, odio tutti voi italiani perché siete tutti uguali».

VIOLENZA » CHOC A CASSINO

Suicida davanti alla chiesa il padre accusato di abusi

La denuncia della figlia era in un tema. L'insegnante: «Tremai quando lo lessi» La famiglia ha saputo del gesto dai media. La moglie: «Dette cose non vere»

di Andrea Scutellà

ROMA

Si è impiccato alla grata di una antica chiesa del frusinate, nei dintorni di Cassino, l'uomo accusato dalla figlia di averla violentata più volte: abusi denunciati infine dalla ragazza in un tema scolastico. La famiglia ha raccontato di aver appreso la notizia del suicidio da alcuni media locali. «Sono state dette tante cose non vere, che lo hanno portato a questo gesto», ha spiegato la moglie in lacrime. «Sono tanto, tanto arrabbiata – ha aggiunto –. Non si sapeva ancora se era vero». L'avvocato che difende la ragazza che ha denunciato gli abusi, Emanuele Carbone, ha spiegato che «tutta la famiglia è sotto choc per una vicenda triste con un epilogo ancora più triste». Il legale ha sottolineato che «da una parte c'è rabbia per quello che avrebbe fatto, forse per qualcuno perfino sollievo per la sua morte; dall'altra ci sono moglie e figlie sconcertate: era pur sempre il padre e il marito. Si stanno adoperando per un funerale dignitoso. È una situazione surreale». Sulla vicenda è intervenuto anche il Garante per la privacy, che ha invitato tutti i media che la raccontano a non riportare i dettagli che potrebbero «condurre all'identificazione della ragazza» o ledere, in qualche modo, i familiari.

La traccia del tema che ha portato la ragazza a denunciare gli abusi era chiara: «Scrivi una lettera a tua madre confessandole ciò che non hai il coraggio di scriverle». Le parole della quattordicenne erano dirette e affilate come coltelli. «Tutto ha avuto inizio a maggio. Ero a casa. Non stavo bene e avevo preferito non andare a scuola. Mamma era uscita ed a casa c'era solo lui, mio padre. Si è infilato nel mio letto ed è stato tutto orribile. Poi nei mesi successivi non mi ha dato tregua. Non appena restavamo soli mi prendeva. Senza pietà». L'insegnante di italiano che ha letto il tema non credeva ai suoi occhi. «Quando ho iniziato a leggere credevo fosse un incubo - ha detto -. Tremavo. Ogni parola pesava come un macigno. E più andavo avanti nella lettura, più mi rendevo conto che la storia di quel tema era vera. Drammaticamente vera. Per questo ho informato il dirigente. Abbiamo convocato la ragazzina e le abbiamo detto che poteva fidarsi e che fosse uno scherzo doveva dirlo. Lei, invece, tra le lacrime, ha ricostruito ogni passaggio, ogni singolo momento. Per questo abbiamo convocato la madre. Quella donna era scioccata, ma non ignara». La donna in quell'occasione avrebbe rivelato di aver sempre ammonito le figlie di non restare sole con il padre, per un episodio accaduto anni prima con una di loro, oggi ventottenne. Poi l'uomo avrebbe giurato alla moglie che non si sarebbe ripetuto e la donna lo avrebbe perdonato. «Si è trattato solo di un tentativo di approccio e circa 20 anni fa», ha sottolineato ieri il legale della famiglia.

Dopo mesi di indagini, venerdì scorso il giudice per le indagini preliminari, Salvatore Scalera, aveva invece emesso per l'uomo - agente penitenziario - un ordine di allontanamento che lo obbligava a mantenere una distanza di un chilometro da moglie e figlie (con applicazione del braccialetto elettronico). Ma il 54enne ha giocato d'anticipo sulla futura sentenza e si appeso con una corda bianca da imballaggio ad una grata della chiesa. Aveva lasciato l'automobile a circa 200 metri dall'edificio.

I carabinieri sul luogo del suicidio

PARLA LO PSICHIATRA DE ROSA

«È l'espiazione pubblica di un'onta o di un reato»

ROMA

«La famiglia non è più un luogo sicuro. Ed episodi come questo avvengono anche in contesti non necessariamente degradati». Corrado De Rosa, psichiatra e scrittore, individua i punti focali che, in qualche modo, la storia di Cassino ci racconta. Sottolinea anche che le sue considerazioni non riguardano il caso particolare, ma la tematica generale degli abusi sui minori.

Dopo che la denuncia della bambina è stata resa pubblica il padre si è suicidato. Cosa scatta in questi casi nella mente dei presunti carnefici?

«I detonatori possono essere vari. Si deve capire se si è trattato di una reazione all'onta per un'accusa percepita come ingiusta e infamante o se, invece, è scaturita dalla consapevolezza di quello che è accaduto. Il suicidio nella vecchia chiesa sa di espiazione pubblica».

Corrado De Rosa, scrittore, psichiatra e criminologo

La ragazza ha affidato la sua denuncia a un tema. È più facile per le vittime affrontare questi argomenti in maniera indiretta?

«Non ci sorprende che le vittime non dicano nulla, almeno in modo esplicito. Soprattutto quando gli abusi e le violenze avvengono in famiglia, i bambini colgono tutta l'ambivalenza delle figure che dovrebbero essere il loro porto sicuro per affacciarsi alla vita. In generale, è più tranquillizzante muoversi in un campo neutro come un tema in classe. Quando il genitore, da colui che protegge, diventa colui che aggredisce la destabilizzazione è altissima».

Ci sono dei segnali che possiamo notare? E come possiamo aiutare il bambino a comunicare quello che sta vivendo?

«I bambini che subiscono abusi spesso lamentano dolori fisici senza spiegazioni, si isolano, dormono male, manifestano disturbi della condotta alimentare, hanno improvvise esplosioni emotive. Altri indicatori di malessere sono autolesionismo o aggressività. Nessuno di questi segnali, però, indica che un bambino è stato abusato. Vanno considerati complessivamente e adattati caso per caso, certamente ci dicono che qualcosa non va. Il problema è che non sempre siamo capaci, o peggio: non abbiamo tempo e voglia, di leggere le richieste di aiuto».

Come si agisce dopo simili traumi?

«Le vittime hanno bisogno di sostegno. I terapeuti devono aiutarli ad affrontare il dolore e a circoscrivere l'esperienza. Le conseguenze, non solo quelle acute, possono essere drammatiche e si declinano lungo lo spettro dello stress, passando per disturbi del comportamento, abuso di sostanze e altro. Senza dimenticare la disgregazione familiare conseguente e lo stigma ancora presente nei confronti delle vittime».

Nei casi di abusi dei padri sui figli, che ruolo possono avere le madri?

«Ci sono madri vittime, madri accondiscendenti o madri complici, madri impaurite. Ma è impossibile considerare un unico profilo». *(and. scut.)*

Rapporto Istat L'11% delle vittime ha meno di 16 anni

La violenza sulle donne colpisce anche le giovanissime: tra le persone che nella loro vita hanno subito molestie o violenze - secondo dati Istat riferiti al 2016 - l'11% sono ragazze con meno di 16 anni di età. Complessivamente sono 6,7 milioni le donne che in Italia hanno subito, almeno una volta nella loro vita, un atto di violenza fisica o sessuale. Dei quasi 7 milioni di donne che hanno inciampato nel corso della loro vita in un uomo violento, il 20% ha subito violenza fisica, mentre il 21% violenza sessuale. Ci sono poi 3,4 milioni di donne vittime di stalking. Nel 2016 su 149 omicidi di donne, la maggior parte hanno visto come responsabili i partner (59); a questo dato si aggiungono altri 33 casi, sempre di omicidi di donne fra le mura domestiche, in cui l'autore è stato un familiare. In 21 casi è stato invece uno sconosciuto, in 17 l'ex partner, in 9 casi un conoscente; solo in 10 casi l'omicida non è stato identificato. Ma un altro posto a rischio per le donne, è il luogo di lavoro: fra il 2015 e il 2016 1,4 milioni sono state vittime di molestie e ricatti sessuali.

MILANO

Stupro seriale sul taxi clandestino

Due ragazze rientrate dalla discoteca nella rete di un autista finito in manette

Un tassista abusivo (foto d'archivio)

MILANO

Violentate in auto in stato di semi-incoscienza, spossate dalla stanchezza per la notte sfrenata in discoteca e per il tanto alcol assunto, dall'uomo a cui invece avevano affidato il ritorno a casa su un taxi abusivo. È questa la sorte toccata, in due episodi distinti, a due ragazze milanesi sui 20-25 anni, che la mattina dopo hanno deciso di denunciare nonostante ricordassero solo spezzoni angoscianti.

L'uomo, un albanese regolare che lavora nella pizzeria di famiglia, con piccoli precedenti, ma non per reati sessuali, è stato alla fine individuato dagli investigatori della Squadra mobile (e arrestato giovedì scorso) partiti da un video realizzato da una delle due vittime mentre tornava a casa con due suoi amici (scesi però dall'auto prima di lei), in cui si vedeva l'interno dell'abitacolo e il particolare di un cuore rosso di stoffa appeso allo specchietto retrovisore. Un particolare che, assieme all'accento napoletano, al modello dell'auto, e alla descrizione di lei e dei suoi amici ha portato all'individuazione del presunto violentatore, prima riconosciuto e poi definitivamente inchiodato dal Dna repertato nel corso della visita medica alla clinica Mangiagalli cui la ragazza del secondo episodio, avvenuto l'11 novembre scorso, si è fatta sottoporre il giorno dopo. Il primo episodio risale al 24 luglio 2016 ed era stato «ormai archiviato», come hanno ricordato gli inquirenti, oggi, nel corso di un incontro con la stampa in questura. Le due aggressioni però sono avvenute con modalità quasi uguali, e questo ha permesso di riaprire anche il primo caso.

In entrambi il tassista abusivo ha adescato le vittime nel corso di una normale "corsa", dallo stesso luogo, l'esterno della discoteca Old Fashion, a Milano, e allo stesso orario, tra le 4 e le 5 del mattino. Ha portato a domicilio prima gli accompagnatori delle ragazze, e poi si è fermato in una stradina secondaria mettendo in atto gli abusi. La preoccupazione degli investigatori che l'uomo possa essere un seriale è stata espressa sia dal sostituto procuratore titolare dell'inchiesta, Gianluca Prisco, sia dal dirigente della Squadra Mobile, Lorenzo Bucossi: «Certo il modus operandi così simile fa temere che l'uomo possa aver agito altre volte». «Notizie come queste sono una medicina per le giovani – ha commentato il procuratore aggiunto Letizia Mannella – sia per tenere alta l'attenzione quando si è stanchi o alterati sia per spingere a denunciare».

Economia

I risultati di un'**indagine** presentata a Trieste che ha coinvolto quasi 1600 operatori a cura dell'**Osservatorio** di Confcommercio

La presentazione del rapporto (foto Lasorte)

LE CIFRE

La grande distribuzione in Friuli Venezia Giulia: superfici di vendita per tipologia 2006-2016

	2006	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Supermercati	227.008	315.331	88.323	38,9
Grandi superfici specializzate	161.714	297.826	136.112	84,2
Ipermercati	77.256	120.143	42.887	55,5
Grandi magazzini	64.887	81.403	16.516	25,5
Minimercati	38.900	47.661	8.761	22,5
TOTALE	**569.765**	**862.364**	**292.599**	**51,4**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dello Sviluppo Economico. Dati aggiornati al 31/12 di ogni anno

Lavoratori dipendenti nel commercio al dettaglio per provincia, FVG 2014-2016

	2014	2015	2016	VARIAZIONE ASS. 2014-16	VARIAZIONE % 2014-16
Udine	10.900	10.982	11.035	135	1,2
Pordenone	5.960	5.986	5.911	-49	-0,8
Trieste	4.703	4.654	4.848	145	3,1
Gorizia	2.980	2.943	2.943	-37	-1,2
TOTALE	**24.544**	**24.564**	**24.736**	**192**	**0,8**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps. Medie annuali su dati mensili

CROMASIA

Commercio record in Fvg Terziario, serve manodopera

Regione ai primi posti in Italia nella grande distribuzione: 3mila occupati in più Ma il 26% delle imprese non assume per mancanza di personale qualificato

di Ugo Salvini

TRIESTE

Livelli occupazionali stabili, anche se vanno registrati un aumento del numero dei contratti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato e la carenza di personale qualificato. Una forte espansione della grande distribuzione organizzata sul territorio. Sono questi i dati salienti che caratterizzano il settore del commercio nel Friuli Venezia Giulia in base a un'indagine che ha coinvolto quasi 1600 operatori, condotta da Format Research, nell'ambito dell'Osservatorio del commercio curato dalla Confcommercio del Friuli Venezia Giulia e realizzato per conto di Ebiter Fvg e presentati ieri. E' stato il presidente della Confcommercio di Trieste, Antonio Paoletti, ad aprire l'appuntamento, ponendo l'accento su uno dei dati più importanti: «Esiste un 26 per cento di operatori del terziario – ha detto - che dichiarano di avere tentato di effettuare assunzioni, ma di aver dovuto abbandonare l'idea a causa della scarsa presenza di personale qualificato sul mercato». Più in generale, tra le imprese che negli ultimi 12 mesi non hanno incrementato i propri organici, il 50 per cento ha dichiarato di non averne avuto bisogno e il 24 di averne avuto bisogno, ma di essere stato costretto a rinunciarvi a causa di motivazioni spesso legate a fattori economici, mentre il 26 ha sottolineato di «non avere trovato risorse umane adeguate alle esigenze del comparto».

Un dato subito ripreso dal direttore scientifico di Format Research, Pierluigi Ascani: «Il 51 per cento degli operatori intervistati – ha confermato - ritiene indispensabili le professioni legate al web marketing, il 30 quelle del web analyst, il 16 gli esperti di Big Data, l'11 gli esperti in processi di digitalizzazione e digital Pr, l'8 i tecnici programmatori, 3D e sviluppatori, il 4 i social media marketing ed esperti in comunicazione, il 2 esperti di grafica e web designer. Più in generale – ha aggiunto - quella del marketing (22 per cento) e quella tecnica (19) risulteranno essere le aree nelle quali saranno allocate le nuove professionalità del futuro». In sede di colloquio, ben il 68 per cento degli imprenditori del commercio, del turismo e dei servizi ha attribuito rilevanza alle competenze dei propri collaboratori, facendone l'elemento discriminante nella scelta del candidato, seguite dall'esperienza pregressa (33), dalla reputazione (24), dall'età del candidato (12), dagli incentivi e agevolazioni per le assunzioni (12), dal titolo di studio (11), dall'anzianità lavorativa nella medesima mansione (3). Passando all'altro dato emerso, è stato sottolineato da Antonio Dalla Mora e Romildo Scala, rispettivamente presidente e vice presidente di Ebiter Fvg, che «solo la Valle d'Aosta ha più centri commerciali del Friuli Venezia Giulia, e che in 10 anni si sono avuti incrementi superiori al 50 per cento nelle superfici di vendita della Grande distribuzione organizzata». Su questo piano, il ricercatore di Ires Fvg, Alessandro Russo, ha spiegato che «la Valle d'Aosta presenta un dato pari a 714 mq di superficie di vendita ogni mille abitanti, contro i 708 del Friuli Venezia Giulia, mentre la media nazionale è pari a 399. La provincia di Udine – ha aggiunto - con 851 mq per 1.000 abitanti è la prima in Italia, seguita da Gorizia con 825. Pordenone è decima con 623 mq, Trieste 49esima con 428 mq». A fronte di questa situazione, fra il 2009 e il 2016, si è rilevata una diminuzione dei punti vendita del piccolo commercio. Per quanto concerne l'occupazione, il numero di addetti della grande distribuzione in Friuli Venezia Giulia è cresciuto di quasi 3mila unità dal 2006 al 2014, risultando stabile in quelli successivi. La dinamica positiva si è concentrata nelle province di Udine (+1,2 per cento) e Trieste (+3,1). In quella di Pordenone e nell'isontino la variazione è stata negativa (rispettivamente -0,8 e -1,2). Aumentano i rapporti part time (+622 unità tra 2014 e 2016), che compensano la perdita di posti a tempo pieno (-429).

INDAGINE FIPE

Un self service divora più energia di una pizzeria

MILANO

Un self service divora più energia di una pizzeria al taglio, di un piccolo caffè e di una pasticceria. Lo dice l'Ufficio Studi di Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) che ha esaminato i consumi elettrici nella ristorazione rilevando quanto siano elevati. L'efficienza di queste attrezzature, quindi, può davvero fare la differenza nei costi per la bolletta. Ogni anno un pubblico esercizio (bar, ristoranti, self service) consuma mediamente 26mila Kwh di elettricità, 9,8 volte più del consumo medio di una famiglia, per un totale calcolato in 8,6 miliardi di Kwh; i 25 milioni di famiglie italiane consumano complessivamente 68 miliardi di Kwh. I consumi variano in base al tipo di esercizio: dai 17mila Kwh di un piccolo caffè ai 45mila Kwh di una pasticceria, dai 15mila Kwh di una pizzeria a taglio ai 142mila Kwh di un self service. «Che il settore sia energivoro dipende sia dalla necessità di alimentare una miriade di attrezzature, sia dalla necessità di garantire ai clienti il giusto comfort degli ambienti, sia in termini di illuminazione che di temperatura - spiega la Fipe - Solo nei ristoranti sono installate più di 250mila lavastoviglie, 540mila frigoriferi e 280mila celle. Per non parlare delle centinaia di migliaia di forni o delle 200mila macchine per l'espresso nei bar». Fipe ha promosso una tavola rotonda «Innovare per risparmiare» nell'ambito del Salone Internazionale della Gelateria in corso a Rimini.

Il forno di una pizzeria

Parte il risiko dei big farmaceutici

Dopo lo shopping di Sanofi e Celgene che hanno speso 20 miliardi di dollari

MILANO

Sanofi e Celgene fanno shopping nel settore farmaceutico spendendo complessivamente più di 20 miliardi di dollari, ovvero la metà delle fusioni e acquisizioni realizzate nelle biotecnologie nel 2017. Acquisti che fanno schizzare ai massimi dal 2010 il volume delle operazioni nel settore e che lasciano intravedere un 2018 record grazie anche alla riforma delle tasse americana, che sembra destinata a stuzzicare l'appetito per le fusioni «sbloccando» potenzialmente 160 miliardi di dollari parcheggiati all'estero da Big Pharma. Sanofi stacca un assegno da 11,6 miliardi di dollari per l'americana Bioverativ, specializzata in emofilia e nata dallo spin-off di Biogen. Per il colosso francese si tratta della maggiore acquisizione da sette anni e di una «rivincita» rispetto alle delusioni degli ultimi due anni. Sanofi si è infatti vista sfuggire nel 2016 Medivation, acquistata da Pfizer.

Nel 2017 è stata invece la volta di Actelion, finita nelle mani di Johnson & Johnson. Sanofi scommette su Bioverativ nonostante i profondi cambiamenti in atto sul mercato da 10 miliardi di dollari dell'emofilia con l'ingresso del nuovo farmaco Roche e il crescente potenziale delle terapia genetica. Celgene punta invece sui trattamenti contro il cancro e acquista Juno Therapeutics, con la quale è legata da anni: nel 2015 hanno le due società hanno collaborato per ricerche sul trattamento del cancro e Celgene è il maggior azionista di Juno con una quota del 10%. Per Celgene si tratta della seconda importante acquisizione in poche settimane: all'inizio dell'anno ha infatti annunciato quella di Impact Biomedicines per 7 miliardi di dollari. Le operazioni di Sanofi e Celgene «sono segnali positivi per l'attività di fusioni e acquisizioni nelle biotecnolgie nel 2018» affermano gli analisti, constatando come l'avvio del 2018 è stato particolarmente attivo per il settore che ha registrato anche l'offerta da 3,2 miliardi di dollari di Novo Nordisk per Ablynx e l'acquisto per 627 milioni di dollari di Takeda Pharamaceutical per TiGenix. Il risiko nel settore potrebbe continuare con i colossi farmaceutici a caccia di nuovi motori di crescita dopo un 2017 deludente.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NS SPIRIT	DA VÒLOS A ORM. 45	**ore 8.00**
MELEQ	DA IZMIR A ORM. 39	**ore 9.00**
NISSOS THERASSIA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	**ore 9.00**
ATA FEYZ	DA CAPODISTRIA A SC. LEGN. B	**ore 18.00**
SAFFET ULUSOY	DA BARI A ORM. 31	**ore 23.00**

IN PARTENZA

UN MARMARA	DA ORM. 31 PER PENDIK	**ore 2.00**
AF MICHELA	DA SC. LEGN. A PER ANCONA	**ore 12.00**
SEASCOUT	DA RADA PER PIREO	**ore 18.00**
ULUSOY 15	DA ORM. 47 PER CESME	**ore 20.00**

MOVIMENTI

FRONT IDUN	DA RADA A SIOT 4	**ore 6.00**

Davos, promossa l'Italia «La crescita ora si vede»

Plauso dal Fondo monetario alla vigilia del World Economic Forum in Svizzera Ma gli analisti temono le incertezze post-voto che potrebbero far salire i tassi

di Andrea Di Stefano

MILANO

La crescita globale corre, così come le diseguaglianze e gli allarmi sui rischi per l'Italia dalle prossime elezioni. Alla vigilia del World Economic Forum sono stati pubblicati i rapporti del Fondo monetario internazionale (Fmi) e di Ofxam. La crescita globale è in accelerazione dal 2016, «tutti i segnali indicano che il rafforzamento continuerà quest'anno e il prossimo» e per questo «dovremmo essere incoraggiati, ma non interamente soddisfatti». Presentando per la prima volta a Davos l'aggiornamento al World Economic Outlook, la direttrice del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde, ha voluto prima di tutto segnalare i «motivi di preoccupazione» che ancora emergono se si guarda al medio termine, rinnovando il consueto invito a «riparare il tetto mentre splende il sole», cioè a sfruttare la finestra di opportunità data dalla ripresa per portare avanti riforme strutturali, con una variazione a tema. «Qui si spazzano le strade quando ha smesso di nevicare», ha chiosato riferendosi alla coltre bianca che copre la località sciistica svizzera. Sulla valutazione del nostro Paese, come su quella di altre nazioni che si trovano in situazione analoga, pesa anche l'incertezza politica data dall'approssimarsi delle elezioni, che secondo il Fondo «dà origine anche a rischi sull'attuazione delle riforme o sulla possibilità di una rielaborazione dei programmi politici».

L'Fmi ha alzato di due decimali le stime di crescita del Pil globale per il prossimo biennio: l'economia mondiale si espanderà dunque al ritmo del 3,9% sia nel 2018 che nel 2019. Ma anche quelle sulla crescita dell'economia dell'eurozona, data su un passo del +2,2% quest'anno e del 2% nel prossimo. Cifre, queste ultime, ritoccate verso l'alto di tre decimi di punto. Lo stesso rialzo applicato al Pil italiano, che secondo le nuove previsioni crescerà dell'1,4% nel 2018 e dell'1,1% nel 2019, comunque al di sotto dei ritmi di Germania (+2,3% e +2%), Francia (+1,9 per tutto il biennio) e Spagna (+2,4% e +2,1%).

Sempre in tema di riforme, il World Economic Outlook mette in guardia rispetto all'impatto di lungo termine delle modifiche apportate da Donald Trump al sistema fiscale degli Stati Uniti – la cui espansione economica è stata comunque rivista al rialzo del 2,7% nel 2018 e del 2,5% nel 2019 –, che presenteranno il conto «in un secondo tempo» rallentando la crescita per alcuni anni dal 2022 in poi. Lagarde, dal canto suo, ha comunque puntato il dito contro le «potenziali vulnerabilità del sistema finanziario», eredità del lungo periodo a tassi bassi, che per il prossimo anno invitano a restare «vigili». Ma anche sul fatto che quella alla quale stiamo assistendo è «una ripresa soprattutto ciclica». Motivo per cui, ha ribadito, è importante che si colga l'attimo per intervenire sulle debolezze del sistema.

Debolezze tra le quali c'è sicuramente il nodo delle diseguaglianze, come denunciato ieri dall'Ong Ofxam: l'82% della ricchezza creata l'anno scorso nel mondo è finita nelle mani dell'1% più ricco della popolazione mondiale, con le donne che pagano il prezzo più elevato di queste disuguaglianze. «Il boom dei miliardari non è il segnale di un'economia prospera, ma un sintomo del fallimento del sistema economico», ha dichiarato Winnie Byanyima di Oxfam. Secondo il rapporto 3,7 miliardi di persone, pari al 50% della popolazione mondiale, non hanno ottenuto il minimo beneficio dalla crescita globale dello scorso anno, mentre l'1% più ricco ha intascato l'82% della torta. Ofxam non ha scelto Davos a caso: la 48 esima edizione del World Economic Forum si preannuncia come sempre imponente per la sfilata di protagonisti della politica, dell'economia, della finanza e della società civile.

Da Elton John a Donald Trump, passando per settanta tra capi di stato e di governo, 38 presidenti di organizzazioni internazionali, 1.900 rappresentanti del settore privato 900 leader di organizzazioni non governative. Presente con una lettera anche il Papa che chiede ai leader globali di «riportare l'uomo al centro dell'economia creando una società inclusiva, giusta e che dia supporto».

Christine Lagarde, direttore generale del Fondo monetario internazionale

Lo stato maggiore di Tim a Parigi: joint con Canal+

Visita in due tappe per i consiglieri e i sindaci di Tim, in trasferta a Parigi sotto da guida di Arnaud de Puyfontaine. Arrivata nella capitale parigina la pattuglia capitanata dal ceo Amos Ghosh si recherà stamane negli uffici di Canal+ per conoscere da vicino la società televisiva destinata, nei piani del comune azionista francese, a una joint venture con l'azienda italiana. Nella seconda parte della mattinata il gruppo si sposterà nel quartier generale di Vivendi e la giornata si concluderà con una colazione di lavoro. A far da padrone di casa più di Vincent Bollorè, atteso per un saluto, sarà il presidente di Tim e soprattutto ceo di Vivendi, de Puyfontaine. Saltato una prima volta a ridosso di Natale, causa impegni di buona parte degli inviati, l'appuntamento parigino potrebbe aiutare a convincere anche i consiglieri e i sindaci di minoranza.

Una seduta della Commissione Banche presieduta da Ferdinando Casini

Banche, verso la procura nazionale

Venerdì la relazione della commissione Casini: no anche alle "porte girevoli"

ROMA

Una procura nazionale per i reati economici finanziari o sezioni specializzate presso le Procure sedi di Corte d'appello; nuove norme sulla vigilanza con un rapporto vincolante di collaborazione tra Bankitalia e Consob; il divieto per i funzionari di via Nazionale, della Guardia di finanza e per i magistrati di traslocare negli istituti di credito: il famoso meccanismo delle porte girevoli. Sono questi i punti cardine intorno ai quali si svilupperà la relazione finale della commissione di inchiesta sulle banche mentre cresce il consenso per rinnovarla anche nella prossima legislatura (d'accordo Forza Italia, Fratelli d'Italia e Pd.

Con la presentazione ieri delle proposte dei gruppi parlamentari, i lavori del presidente Pier Ferdinando Casini sono arrivati oramai in dirittura d'arrivo. Una volta passate al vaglio le diverse analisi e richieste spetta infatti a Casini mettere a punto la relazione conclusiva che sarà presentata il 26 nella riunione dell'ufficio di presidenza. In quell'occasione si prenderà in esame il polso della situazione e se si capirà che il consenso è ampio il presidente convocherà l'intera commissione che a sua volta dovrà votare la relazione e ad essa apporre degli allegati proposti dai differenti gruppi. L'idea è quella di arrivare così a un voto in tempi rapidi, possibilmente entro il mese di gennaio per evitare un confronto a ridosso delle elezioni. Secondo le previsioni la relazione godrebbe di un'ampia maggioranza fatta da Pd, Forza Italia, 5Stelle e Lega.

Tra le proposte su cui si cercherà una sintesi, l'istituzione di una procura nazionale per i reati finanziari appare come un comune denominatore. E Forza Italia chiede anche venga istituita una Commissione Parlamentare di Vigilanza sul Sistema Bancario e Finanziario, oltre che un'Agenzia di rating europea e la separazione delle banche commerciali dalle banche d'affari). Il Pd punta sulla ricostituzione della Commissione bicamerale d'inchiesta nella prossima legislatura e sulla riforma della vigilanza per finalità. In merito alla vigilanza, nel documento si legge che «il lavoro fatto da questa commissione evidenzia come gli attuali meccanismi non rappresentino il massimo dell'efficienza, tanto che gli scambi informativi tra Banca d'Italia e Consob, che pure ci sono stati, non sono stati in grado di produrre gli effetti auspicati per la effettiva tutela del risparmio». M5S propone invece una class action per i cittadini danneggiati che vogliano unirsi nei confronti di una banca e chiedono il varo di una normativa che vieti la stipula di contratti derivati da parte degli enti pubblici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA 1

ATTICO CON TERRAZZA: A pochi passi dal cento, in zona servita da autobus e negozi di prima necessità a breve distanza, attico con ascensore e 20 mq di terrazza. Internamente composto da: ingresso, soggiorno di 22 mq con accesso alla terrazza, cucina, camera matrimoniale, cameretta, bagno completo finestrato e ripostiglio. Vista aperta sul colle di San Luigi. Rivestimenti interni originari. € 95.000. Classe F EPgl,nren 162,83 kWh/m2. Equipe 040/660081

CENTRO STORICO CON POSTO AUTO: a due passi dal canale Ponterosso, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, proponiamo favoloso attico composto da salone con accesso ad introvabile terrazza, cucina, 3 stanze e 2 bagni. Possibilità posto auto. € 600.000 Classe A1. Equipe 040/660081

PONTEROSSO ESCLUSIVO: nel cuore della città, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, luminoso attico dalla splendida disposizione: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola e bagno. Possibilità cantina. Importanti possibilità di detrazioni fiscali. € 370.000 Classe A1. Equipe 040/660081

IMMMOBILI ACQUISTO 2

A.CERCHIAMO appartamento con vista mare, per famiglia, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, garage, massimo, 450.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

VISTA MARE E CENTRO STORICO: ricerchiamo appartamenti o ville per investitori austriaci. Garantiamo completa riservatezza nelle trattative. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

Niente casse e addio file Ecco il negozio del futuro

Amazon apre a Seattle supermarket 4.0: intelligenza artificiale per fare la spesa In Cile robot controlla prezzi e prodotti, da noi sono realtà le "etichette narranti"

ROMA

Supermercati sempre più "smart", senza cassieri e senza file. La rivoluzione arriva da Amazon negli Stati Uniti, mentre in Cile è stato sviluppato il robot che controlla i prezzi e i prodotti sugli scaffali. Una rivoluzione col supporto di tecnologie avanzate che interessa anche l'Italia, dove una catena della grande distribuzione scommette sulle etichette narranti. Amazon Go, questo il nome del negozio di Seattle del colosso dell'e-commerce, è un progetto ambizioso come pochi: i cassieri sono completamente sostituiti da un sofisticato sistema di videocamere, sensori e intelligenza artificiale che guarda cosa i clienti mettono nel carrello (e anche cosa tolgono) e addebitano sul loro account Amazon il conto quando escono dal minimarket.

Il potenziale cliente usa il suo smartphone quando entra per identificarsi, con la scansione di un codice e l'app sviluppata appositamente per Amazon Go. Poi può rimettere il cellulare in tasca, fare la sua spesa e uscire senza aver tirato fuori il portafogli o effettuato altro pagamento digitale. Il conto viene fatto dal «cervello informatico» del negozio durante lo shopping e viene addebitato all'uscita come un acquisto online.

Il supermarket "Amazon Go" di Seattle

La via "smart" agli acquisti in negozio in Italia la sta tentando Coop, anche se puntando su sistemi diversi. Al Bicocca Village di Milano, dopo una sperimentazione all'Expo, la catena sta usando monitor interattivi ed etichette «parlanti» che danno informazioni aggiuntive oltre a quelle riportate sui prodotti: dall'origine delle materie prime alle promozioni in corso.

Dall'altra parte dell'oceano invece, in Cile, ha debuttato nei giorni scorsi un robot per supermercati col compito di controllare prezzi e posizionamento sugli scaffali. Il suo turno di lavoro inizia a mezzanotte, tutti i giorni della settimana, e si sposta con un navigatore che modifica il percorso di volta in volta se trova ostacoli o blocchi.

Re degli acquisti online, Amazon sta investendo sempre di più nel cibo e anche nei negozi fisici: lo scorso anno ha annunciato l'acquisto della catena Whole Foods Market per 13,7 miliardi di dollari. L'apertura di Amazon Go è un ulteriore tassello ed è stata parecchio sudata: era prevista a inizio 2017, ma a marzo scorso la compagnia l'aveva sospesa. Secondo il Wall Street Journal, il sistema aveva dei problemi a tenere sotto controllo più di 20 persone contemporaneamente. Problemi evidentemente superati. Non si sa se e quando la compagnia porterà questo tipo di negozio in altre città americane o del mondo, ma la novità negli Usa fa già discutere per la potenziale perdita di posti di lavoro nel settore e anche per l'invasivo sistema di videocamere. Nel negozio, comunque, ci sono dei commessi che si occupano della preparazione dei cibi pronti, del rifornimento e dell'assistenza clienti.

L'iPhone "X" vende poco Apple lo boccia

ROMA

Era atteso come l'oggetto delle meraviglie, ma alla prova del mercato non ha sbancato nel modo previsto: l'iPhone X, l'innovativo smartphone lanciato da Apple per celebrare i 10 anni di vita del melafonino, potrebbe sparire dalla circolazione dopo appena 12 mesi dalla messa in vendita, in una mossa insolita per la Mela. A prefigurare il pensionamento è Ming-Chi Kuo, analista di Kgi Securities e noto conoscitore della compagnia di Cupertino.

Secondo l'esperto, Apple cesserà di produrre il gadget già durante l'estate prossima, per poi presentare tre nuovi modelli a settembre. Stando all'analista, l'iPhone X non ha avuto l'accoglienza sperata soprattutto in un mercato importante come quello cinese. Il problema sarebbe legato alla famigerata "tacca", cioè l'inserto nero nella parte alta del display dove trovano posto la fotocamera e gli altri sensori del telefono: estetica a parte, ai consumatori darebbe l'impressione che ci sia meno spazio utilizzabile sullo schermo, e perciò preferirebbero comprare l'iPhone 8 Plus. Quest'ultimo, oltre alle dimensioni, ha il pregio di un prezzo più basso rispetto all'iPhone X, che è venduto a 999 dollari in Usa e a 1.189 euro in Italia.

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,616	1,15	2,67	0,414	0,882	244
A2A	1,608	1,52	5,65	1,228	1,641	5015
Acea	16,310	0,43	5,50	11,300	17,006	3471
Acotel Group	4,250	-0,23	-3,37	4,114	7,266	18
Acsm-Agam	2,430	0,41	5,84	1,514	2,471	185
Aedes	0,513	-0,97	9,78	0,307	0,527	165
Aeffe	2,340	3,54	5,60	1,100	2,470	249
Aeroporto di Bologna	16,040	1,01	0,25	9,861	19,396	575
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,400	0,89	12,58	2,537	3,409	148
Ambienthesis	0,408	3,82	3,26	0,377	0,448	37
Amplifon	14,300	0,28	10,68	8,625	14,402	3259
Anima Holding	6,615	-0,53	10,34	4,885	7,141	2046
Ansaldo Sts	12,220	0,49	1,75	10,798	12,500	2446
Aquafil	13,100	1,16	4,88	9,538	13,074	553
Ascopiave	3,655	0,41	3,02	2,708	3,826	858
Astaldi	2,882	2,93	26,51	2,043	6,611	283
ASTM	24,750	1,23	3,69	10,026	25,252	2442
Atlantia	27,140	-0,29	3,71	21,051	28,427	22397
Aut Merid	31,400	-0,32	10,88	17,854	31,596	136
Autogrill	11,350	1,70	-0,61	8,130	11,642	2882
Avio	14,060	0,43	4,23	10,010	14,103	369
Azimut	18,960	0,42	18,72	15,297	19,408	2719
B						
B Carige	0,009	-1,14	7,41	0,008	0,036	488
B Carige r	91,000	-0,55	15,63	49,599	91,736	2
B Desio-Br	2,310	0,43	3,03	1,980	2,614	269
B Desio-Br r	2,200	1,38	3,87	1,863	2,372	29
B Finnat	0,405	0,75	1,15	0,345	0,454	146
B Santander	6,040	2,11	10,42	4,751	6,143	-
B Sardegna r	7,000	1,45	3,70	5,998	8,710	46
B&C Speakers	11,800	1,90	7,86	7,478	13,583	129
B.F.	2,470	-0,40	-0,08	2,360	2,717	260
Banca Farmafactoring	6,575	1,00	2,49	4,074	6,603	1114
Banca Generali	30,740	1,45	12,64	22,659	30,545	3569
Banca Ifis	38,840	-0,77	-1,15	24,958	49,057	2074
Banca Mediolanum	7,795	0,32	10,02	6,185	7,801	5772
Banca Sistema	2,415	1,90	6,95	2,014	2,832	193
Banco BPM	2,976	5,46	12,56	2,204	3,515	4412
Basicnet	3,845	-0,39	3,19	3,193	4,002	235
Bastogi	1,160	-2,11	-1,28	1,037	1,586	144
BB Biotech	60,100	1,01	7,42	48,744	59,752	-
Bca Intermobiliare	0,598	1,36	15,56	0,448	1,532	93
Bca Profilo	0,260	0,97	9,08	0,172	0,286	176
BE	1,042	-0,19	-1,23	0,674	1,218	141
Beghelli	0,428	-0,47	3,88	0,367	0,521	86
Beni Stabili	0,764	0,79	-	0,518	0,790	1726
Best Union Co.	3,100	0,65	3,33	2,957	3,473	29
Bialetti Industrie	0,598	-	13,04	0,369	0,741	64
Biancamano	0,317	2,26	-1,58	0,134	0,463	11
Biesse	47,280	0,13	15,09	18,972	48,051	1295
Bioera	0,172	-1,44	-7,15	0,171	0,323	7
Boero	19,670	-	-	17,937	20,741	85
Borgos Risp	0,340	-	6,25	0,320	0,350	-
Borgosesia	0,590	-	-1,01	0,230	0,596	22
BPER Banca	4,580	2,69	10,10	3,880	5,741	2185
Brembo	13,600	0,37	9,41	11,527	15,097	4531
Brioschi	0,082	0,49	0,86	0,050	0,093	65
Brunello Cucinelli	27,400	-	1,00	19,520	29,228	1872
Buzzi Unic r	13,340	1,21	2,69	10,901	14,329	542
Buzzi Unicem	23,620	1,37	3,46	19,206	24,586	3884
C						
Cad It	4,600	-1,71	7,58	3,556	5,051	42
Cairo Communicat	3,875	1,44	5,13	3,497	4,758	519
Caleffi	1,470	-	1,38	1,226	1,534	23
Caltagirone	3,220	-0,92	7,33	2,019	3,473	388
Caltagirone Ed.	1,405	-0,35	8,08	0,724	1,472	175
Campari	6,345	0,71	-0,16	4,626	6,851	7355
Carraro	4,285	0,23	13,60	1,277	4,905	329
Cattolica As	10,190	0,30	12,85	5,534	10,226	1778
Cembre	23,100	0,43	4,43	13,876	25,572	391
Cementir Hold	7,960	0,89	6,56	3,883	8,037	1262
Centrale del Latte d'Italia	3,540	-0,56	1,78	2,777	4,150	49
Ceram. Ricchetti	0,299	6,79	9,08	0,170	0,391	24
Cerved	11,490	1,77	7,28	7,598	11,391	2221
CHL	0,021	1,91	4,93	0,019	0,045	6
CIA	0,184	-1,60	-10,42	0,157	0,219	17
Cir	1,206	2,03	4,33	1,021	1,517	953
Class Editori	0,399	-1,72	5,17	0,319	0,445	39
CNH Industrial	12,210	0,49	8,92	8,163	12,272	16637
Cofide	0,582	0,87	2,74	0,379	0,706	419
Coima Res	9,020	0,67	0,61	6,491	9,063	324
Conafi Prestito'	0,243	0,83	-1,50	0,229	0,283	11
Cr Valtellinese	9,560	1,22	-22,90	8,600	50,926	105
Credem	7,850	1,55	11,27	5,682	7,848	2598
CSP	1,070	0,94	3,38	1,010	1,379	35

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CTI Biopharma	2,645	-4,17	19,14	0,389	5,407	-
D						
D'Amico	0,270	1,32	4,62	0,223	0,342	175
Dada	3,995	-	0,18	2,452	4,907	67
Damiani	1,035	1,47	-2,27	0,942	1,240	85
Danieli	23,100	0,43	16,73	18,870	23,419	943
Danieli rnc	16,240	0,25	17,00	13,074	16,918	657
Datalogic	33,550	1,98	10,51	18,409	33,811	1940
De'Longhi	26,280	-1,20	3,06	22,471	29,664	3954
Dea Capital	1,466	0,27	9,00	1,068	1,472	449
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	79,100	-0,06	6,17	54,795	80,786	4437
Digital Bros	11,200	0,36	2,94	9,876	15,329	159
Dobank	13,000	0,46	-1,81	10,222	14,340	1043
E						
Edison r	0,982	-0,81	2,34	0,720	1,031	109
EEMS	0,095	-6,86	10,98	0,083	0,142	4
EI Towers	52,600	1,74	-0,85	46,784	55,751	1471
El.En.	27,400	0,22	6,99	20,932	34,074	526
Elica	2,300	-2,13	-5,74	1,469	2,910	147
Emak	1,544	1,31	6,12	0,900	2,037	254
Enav	4,316	-0,19	-3,92	3,162	4,656	2339
Enel	5,265	-2,32	3,13	3,863	5,571	53666
Enervit	3,520	-1,95	0,98	2,553	3,750	63
Eni	14,940	0,74	8,03	12,988	15,753	54130
ePRICE	2,655	3,71	3,71	2,528	4,406	109
Erg	16,880	0,84	11,13	10,036	16,756	2519
Esprinet	4,555	1,67	8,19	3,852	8,098	239
Eukedos	1,080	-0,46	5,47	0,868	1,147	24
Eurotech	1,330	0,61	-1,41	1,231	1,658	47
Exor	62,350	0,56	21,66	40,892	62,123	14972
Exprivia	1,680	0,36	12,07	0,684	2,066	87
F						
Falck Renewables	2,075	0,24	-11,70	0,931	2,278	607
FCA-Fiat Chrysler Aut.	19,690	0,72	29,88	8,653	19,619	30215
Ferragamo	23,640	3,87	7,60	20,763	29,584	3965
Ferrari	98,950	0,30	13,34	55,078	103,860	19139
Fidia	10,200	12,33	39,06	5,268	9,616	49
Fiera Milano	2,140	2,88	11,98	1,375	2,404	153
Fila	20,550	0,49	3,42	13,155	20,724	716
Fincantieri	1,463	-0,20	13,41	0,470	1,507	2491
FinecoBank	9,760	0,57	15,57	5,348	9,772	5891
FNM	0,793	1,41	17,92	0,472	0,795	344
Fullsix	1,170	-1,68	-6,70	1,146	2,923	13
G						
Gabetti	0,413	-0,72	2,00	0,386	0,583	24
Gamenet	8,550	-0,93	8,37	7,604	8,624	257
Gas Plus	2,620	-	0,38	2,436	3,283	119
Gedi Gruppo Editoriale	0,655	1,39	-7,49	0,650	0,877	331
Gefran	10,880	-1,09	11,48	2,865	13,643	158
Generali	16,190	0,12	7,79	13,467	16,159	25238
Geox	2,786	3,80	-3,26	1,905	3,842	711
Gequity	0,047	-0,84	-3,07	0,029	0,130	5
Gima TT	18,320	0,71	11,37	14,846	18,420	1611
Gr. Waste Italia	0,140	-0,36	-	0,120	0,172	8
H						
Hera	3,078	0,59	4,77	2,161	3,112	4569

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
I						
I Grandi Viaggi	2,220	5,71	13,85	0,950	2,316	106
IGD	0,965	0,52	0,21	0,695	1,128	782
Ima	72,900	-0,41	8,16	57,539	84,695	2863
Immsi	0,797	1,53	8,44	0,352	0,819	272
Indel B	35,200	0,57	6,02	25,339	37,127	197
Industria e Inn	0,099	-3,88	-33,11	0,096	0,201	56
Intek Group	0,308	-0,16	12,57	0,199	0,369	119
Intek Group rnc	0,461	0,88	2,70	0,320	0,520	23
Interpump	30,800	0,33	15,57	15,511	30,831	3357
Intesa SPaolo	3,126	1,23	13,51	2,084	3,112	49359
Intesa SPaolo r	3,028	1,27	14,01	2,001	3,012	2808
Inwit	6,190	1,98	0,81	4,264	6,451	3692
Irce	2,840	-	8,48	1,784	2,880	81
Iren	2,704	0,37	8,07	1,494	2,704	3233
Isagro	2,140	0,94	25,81	1,117	2,272	53
Isagro Azioni Sviluppo	1,315	1,15	16,58	0,955	1,538	19
IT WAY	1,310	1,16	3,39	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,990	0,48	-0,20	3,507	5,331	4023
Italiaonline	3,200	0,31	2,83	1,807	3,437	367
Italiaonline rnc	294,000	-	-2,00	292,000	354,900	2
Italmobil	24,850	0,61	2,98	21,925	26,323	1186
IVS Group	13,060	-0,31	-0,99	8,478	14,021	507
J						
Juventus FC	0,878	0,92	16,06	0,302	0,969	879
K						
K.R.Energy	5,870	-0,51	-2,57	4,118	7,537	19
L						
La Doria	16,240	0,37	0,74	8,398	17,650	504
Landi Renzo	1,626	0,12	3,83	0,346	1,865	183
Lazio	1,906	5,30	65,74	0,579	1,923	130
Leonardo	11,290	0,36	12,00	9,851	15,995	6515
Luve	11,250	2,74	4,17	10,361	13,831	246
Luxottica	51,400	0,69	1,28	45,508	55,007	24864
Lventure Group	0,678	0,59	0,44	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,120	0,84	0,42	0,111	0,180	57
M. Zanetti Beverage	7,760	1,70	1,97	6,581	9,003	265
Maire Tecnimont	4,460	1,97	4,30	2,502	5,369	1353
MARR	22,620	0,62	5,21	17,305	23,273	1506
Mediacontech	0,618	1,31	1,06	0,591	0,990	11
Mediaset	3,298	2,68	2,49	2,851	4,293	3959
Mediobanca	10,040	0,85	6,58	7,373	10,013	8858
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,825	1,39	1,96	1,330	2,038	162
MolMed	0,531	5,99	11,06	0,407	0,524	237
Moncler	26,780	-0,96	3,80	16,342	27,121	6899
Mondadori	2,290	2,23	4,00	1,179	2,495	608
Mondo Tv	6,190	0,98	-2,67	3,757	7,201	185
Monrif	0,196	-	2,52	0,182	0,246	29
Monte Paschi	3,924	0,87	0,87	3,366	16,051	4456
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	15,320	4,22	13,90	8,493	15,679	603
N						
Netweek	0,273	16,42	10,71	0,200	1,241	28
Nice	3,690	0,82	5,13	2,358	3,883	424
Nova RE SIIQ	0,201	1,26	-6,25	0,200	2,025	63

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	13,420	-2,75	3,95	5,670	13,977	187
OVS	6,180	0,98	11,25	4,779	6,810	1393
P						
Panariagroup	6,100	-2,87	3,92	3,313	6,947	282
Parmalat	3,130	0,97	1,29	2,855	3,225	5788
Piaggio	2,558	0,47	14,40	1,460	2,829	920
Pierrel	0,230	-0,43	16,40	0,182	0,272	11
Pininfarina	2,190	-0,90	10,72	1,263	2,550	119
Piquadro	1,975	0,51	6,76	1,121	2,053	98
Pirelli & C	7,820	-0,64	6,54	6,353	7,934	7829
Poligraf S F	6,800	-1,73	-0,66	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,195	0,26	1,35	0,154	0,246	26
Pop Sondrio	3,272	0,86	5,89	2,998	3,772	1483
Poste Italiane	6,720	-0,07	6,75	5,846	6,708	8746
Prelios	0,116	-0,17	-0,17	0,091	0,119	158
Prima Industrie	38,450	0,39	13,72	15,845	45,430	402
Prysmian	29,200	0,27	8,15	23,520	29,971	6335
R						
R DeMedici	0,629	1,45	11,03	0,307	0,644	236
Rai Way	5,300	1,92	4,85	3,559	5,437	1425
Ratti	2,400	-	-3,07	1,836	2,518	65
RCS Mediagroup	1,230	1,15	1,32	0,797	1,460	641
Recordati	38,420	-0,36	3,00	26,462	40,493	8056
Reply	50,650	-0,69	8,85	29,219	51,913	1891
Retelit	1,908	10,80	15,64	1,040	1,835	301
Risanamento	0,034	-0,58	1,47	0,030	0,046	62
Rosss	1,155	-	0,52	0,573	1,554	14
S						
Sabaf	20,150	-0,49	1,05	10,216	23,304	233
Saes Gett rnc	16,900	-0,24	10,17	9,419	17,555	125
Saes Getters	26,450	-0,38	7,00	11,386	27,315	387
Safilo Group	5,050	2,85	5,47	4,342	8,150	314
Saipem	4,086	1,74	6,91	2,959	5,648	4084
Saipem ris	41,000	-	2,50	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	3,306	0,49	1,47	2,834	3,724	1625
Salini Impregilo r	6,650	-0,75	-4,93	6,678	7,865	11
Saras	1,818	2,13	-7,62	1,414	2,342	1723
Servizi Italia	6,660	-	-1,04	3,569	6,823	212
Sesa	27,450	0,55	5,58	17,549	28,235	432
SIAS	16,260	-0,18	3,83	7,380	16,742	3701
Sintesi	0,108	-1,82	-4,42	0,014	0,275	5
Snaitech	1,552	3,33	17,13	1,137	1,681	291
Snam	4,014	-1,47	-0,40	3,528	4,486	14030
Sogefi	4,320	-	9,98	2,030	5,261	523
Sol	10,660	-0,37	1,72	7,799	11,534	976
Sole 24 Ore	0,869	1,40	0,35	0,848	2,891	48
Space4	9,920	0,71	0,40	9,801	9,954	497
Stefanel	0,173	-	-2,48	0,123	0,256	15
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	20,220	-1,08	9,71	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,370	3,24	14,57	3,567	6,308	1010
TAS	2,050	0,74	-2,29	0,768	3,037	170
Technogym	9,500	-	19,35	4,451	9,589	1895
Tecnoinvestimenti	6,880	0,73	14,29	4,488	6,869	320
Telecom it	0,732	1,53	0,90	0,671	0,909	11128
Telecom IT rnc	0,621	1,89	3,42	0,548	0,744	3735
Tenaris	14,510	1,90	9,51	11,060	17,271	-
TERNA	4,948	0,61	3,00	4,064	5,311	9908
TerniEnergia	0,663	-	8,24	0,594	1,107	31
Tesmec	0,550	-	8,06	0,471	0,561	59
Tiscali	0,038	-0,78	8,50	0,031	0,052	121
Tod's	60,800	-0,33	1,50	53,817	73,354	2021
Toscana Aeroporti	15,300	-	-5,44	13,814	16,764	284
Trevi Fin.Ind.	0,386	-0,90	9,61	0,261	1,111	64
TXT	10,000	0,20	3,15	7,487	12,922	130
U						
UBI Banca	4,130	3,25	13,15	2,485	4,567	4673
UniCredit	17,800	2,30	13,30	12,223	18,222	39370
UniCredit risp	95,000	1,28	8,76	37,771	94,695	24
Unieuro	14,440	2,56	1,12	11,027	18,695	287
Unipol	4,352	0,05	7,78	3,282	4,380	3110
UnipolSai	2,066	0,58	5,79	1,848	2,216	5820
V						
Valsoia	16,550	1,22	1,53	15,439	18,217	171
Vianini	1,300	0,39	5,26	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	12,660	0,32	5,32	10,084	12,652	852
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,560	24,12	27,93	21,557	37,653	3436
Z						
Zignago Vetro	8,560	3,38	4,01	5,489	8,582	751
Zucchi	0,026	-0,38	2,34	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,200	-	-	0,190	0,304	1

L'ANALISI

LA GRANDE CONFUSIONE

di GIANFRANCO PASQUINO

A quattro mesi dalle elezioni del settembre 2017, la Germania sembra avviata alla formazione di una Grande Coalizione, la terza in questo secolo, fra Democristiani e Socialdemocratici. Nel frattempo, Angela Merkel, Cancelliere in carica, disbriga non soltanto gli affari correnti, ma partecipa attivamente agli incontri europei e internazionali, prende decisioni.

Naturalmente, lei sa che esistono limiti non scritti, ma effettivi, a quanto potere può esercitare e gli altri partiti sanno che non eccederà. Poiché è imperativo riconciliare i programmi elettorali di due partiti tuttora sostanzialmente alternativi, la stesura definitiva del programma di governo richiederà ancora qualche non facile settimana dovendo riflettere nella misura del possibile le preferenze dei contraenti e conseguire un buon compromesso. Tutto questo corrisponde ai risultati elettorali, è richiesto e consentito in situazioni, abituali nelle democrazie parlamentari che danno vita a governi di coalizione rivelando la flessibilità del parlamentarismo. Infine, configurano un esito democratico ovvero basato sulla regola principale delle democrazie: i numeri contano.

La difficoltà maggiore che la Grande Coalizione tedesca deve affrontare in questa fase è che viene costruita fra due partiti diversamente in non buona salute e fra due leader certamente non in ascesa. Per la signora Merkel questa sarà, comunque vada e comunque si concluda, l'ultima esperienza di governo. Per l'età e per la mancata rivitalizzazione della Spd anche il leader socialdemocratico Schulz deve mettere nel conto che difficilmente toccherà a lui guidare il suo partito prossimamente.

Entrambi hanno, dunque, un forte interesse a fare funzionare al meglio la Grande Coalizione per uscirne da statisti che, per entrambi, significa con una Germania che abbia dato un grande impulso alla soluzione dei problemi europei (economia e migrazioni) e all'unificazione politica.

L'eventuale non formazione di un governo di Grande Coalizione non soltanto sarebbe una sconfitta personale per Merkel e Schulz, che ne porterebbero la responsabilità, ma avrebbe anche gravi implicazioni per l'Unione europea.

Meno visibile davvero è, invece, il senso di responsabilità dei dirigenti politici italiani in questa campagna elettorale. Certo, in Germania vanno all'accordo due grandi partiti che hanno avuto esperienze di governo e hanno una classe politica dotata di notevole preparazione e cultura. In Italia se la Grande Coalizione dovesse essere tentata dal Pd e da Forza Italia è altamente probabile che mancheranno i numeri parlamentari per raggiungere la maggioranza assoluta. Qualsiasi aggiunta di altri partiti che, come suggeriscono i sondaggi, non potrebbero che essere la Lega e Fratelli d'Italia, introdurrebbe un elemento probabilmente indigeribile dal Partito democratico e, comunque, configurerebbe un "normale" (no, non proprio normale) governo di coalizione multipartitica. D'altronde,

Angela Merkel

mentre il Movimento Cinque Stelle continua nella sua ridefinizione programmatica avvicinandosi, almeno tatticamente, all'accettazione della presenza italiana in Europa, che dovrebbe essere la vera discriminante del patto di governo, rifiuta di dichiararsi pronto a fare una coalizione o ad entrarvi. In Italia, se Grande è la Coalizione fra i due partiti maggiori, dovrebbe discendere da un accordo, al momento politicamente improponibile, fra le Cinque Stelle e il Pd.

Non è tanto la diversità programmatica che rende difficile qualsiasi coalizione di governo in Italia, ad esempio, una fatta da soli europeisti oppure l'alternativa di soli "sovranisti". È la confusione, più, nel centro-destra e, in parte nelle Cinque Stelle, e meno, nel Pd, che rende difficile non solo una Grande Coalizione, ma un qualsiasi accordo. La campagna elettorale può ancora cambiare molte cose, anche quei numeri, e servire a chiarire se l'elettorato italiano preferisce un governo effettivamente europeista, un governo né carne né pesce o un'alternativa inesplorata.

LO SCENARIO

I PLUTOCRATI TRA LE NEVI

di ROBERTA CARLINI

È un paradosso che, a ogni inizio d'anno, si parli della crescente diseguaglianza con servizi illustrati dalle immagini del luogo in cui si concentra l'ultraminoranza più ricca del mondo e nel quale la maggioranza di chi legge quegli articoli oppure ascolta quei servizi tv non potrebbe permettersi neanche un aperitivo. Da qualche anno – ufficialmente, dall'elezione di Donald Trump – a questo paradosso se ne aggiunge un altro, ossia la presenza di governanti molto potenti che hanno ribaltato le parole d'ordine del consesso di Davos, ossia l'idea che la globalizzazione sia un fenomeno di per sé positivo e che faccia bene a tutti.

Quest'anno, il paradosso dovrebbe salire sulle nevi svizzere di Davos, in persona. Do-

Donald Trump

vrebbe essere accolto come l'abominevole uomo – dato il clima – se l'*establishment* di Davos sarà coerente con se stesso: l'anno scorso ha applaudito a Xi Jinping, per la conversione cinese alla globalizzazione, aggrappandosi al presidente della Repubblica popolare come all'ultimo bastione. Ma potrebbe essere accolto anche con tutti gli onori, visti i grandi vantaggi che l'*élite* dei più ricchi ha avuto e avrà dalle riforme fiscali e normative di Trump: che portano soldi, con la riduzione delle aliquote, nelle tasche dei più abbienti e che hanno riportato indietro, a prima della crisi, le blande regolazioni che volevano mettere dei paletti alla libertà senza freni della finanza.

C'è anche un impedimento climatico, che sta complicando la vita dalle parti di Davos: tre metri di coltre bianca che rendono molto difficili i collegamenti, non certo fino al punto da impensierire chi ha dalla sua le infrastrutture private più esclusive del pianeta, ma abbastanza da simboleggiare un isolamento crescente. Lo stesso di cui gode, nel mondo occidentale, il mantra della globalizzazione che fino a qualche anno fa pochissimi mettevano in discussione e che adesso è contestato dall'interno, dal plutopopulismo (definizione celebre di Martin Wolf, editorialista del *Financial Times*) che governa gli Stati Uniti e dai suoi imitatori che fanno traballare i governi in tutt'Europa.

Così, da un po' di tempo gli eroi di Davos si sono trasformati da promotori di soluzioni – il libero commercio, la globalizzazione, le sorti progressive dell'innovazione tecnologica – a profeti di sventure, dal cambiamento climatico alla diseguaglianza. È un fatto che la globalizzazione, se ha migliorato le condizioni economiche dei Paesi emergenti e fatto crescere in posti come Cina e India un ceto medio (e alto) prima inesistente, ha lasciato indietro molte persone e aumentato le disparità nei Paesi già sviluppati. Le tensioni sociali e politiche che ne sono seguite non possono più essere ignorate oppure semplicemente considerate come transitorie, ma – lo dice in forma ufficiale il Fondo monetario – minano la stabilità e la crescita economica.

Ci sarebbe bisogno di più governo, come ai tempi gloriosi del New Deal americano e del compromesso socialdemocratico del modello europeo. Invece, ovunque la nuova frattura sociale che si è aperta porta in auge partiti e movimenti che, oltre che sul nazionalismo economico, fanno leva sul disimpegno dell'amministrazione pubblica: meno governo, meno tasse, meno sanità pubblica, meno spese, meno regole. Spesso proponendo scorciatoie, e vincendo le elezioni grazie alla facilità e all'appetibilità di questo messaggio: salvo poi vedere, alla prova dei fatti, che quelle ricette funzionano sì, ma per pochi; oppure sono molto più complicate del previsto, date le regole democratiche che qua e là impongono procedure meno spedite di quelle di un consiglio di amministrazione in cui vince chi ha più quote della società.

Trump non è riuscito, finora, a governare gli Stati Uniti come una delle sue proprietà; ma è riuscito a far passare un pacchetto fiscale che avvantaggia "quelli di Davos". Che sono molto tentati di dare ascolto al loro portafogli più che al loro cervello o alla propria coerenza, e spellarsi le mani per il plutopopulista. Sempre che riesca ad arrivare sulle nevi.

SHOAH » L'INIZIATIVA

Lastre della memoria in tre piazze e una via per le vittime dei lager

Saranno posate oggi in città le prime pietre d'inciampo con incisi i nomi di sedici triestini deportati dai nazisti

di Patrizia Piccione

In alto, da sinistra: Carlo Morpurgo con la madre, le nozze di Ida Marcheria e Carlo Di Segni, i fratelli Giacomo e Raffaele Marcheria, Anna Nacson e Giacomo Marcheria, Adele Rumpler, Eugenio Berger, Tina Vivante sposa, Sarina Salonichio e Zaccaria Vivante

Arrivano a Trieste, in occasione degli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali annunciate in piazza Unità, le prime 16 pietre d'inciampo, i blocchi di pietra ricoperti da una lastra di ottone in memoria dei deportati nei campi di sterminio. Questo pomeriggio alle 15, sotto il porticato della sinagoga di via San Francesco, si terrà infatti la cerimonia per incastonare la prima delle "stolpersteine" davanti al tempio, per rendere omaggio a Carlo Morpurgo, segretario della Comunità ebraica negli anni bui dell'occupazione nazifascista. L'appuntamento rientra nel calendario delle iniziative promosse dalla Comunità e dal Museo Carlo e Vera Wagner per il 27 gennaio, Giornata internazionale della Memoria. Con la posa delle prime pietre, Trieste si colloca dunque nel circuito nazionale del percorso "Stolpersteine", il progetto ideato dall'artista Gunter Demnig, il cui ambizioso obiettivo è ricordare ogni singolo deportato nei lager. Il progetto si avvale del sostegno del Comune di Trieste e la collaborazione della Soprintendenza del Fvg, che ha dato l'assenso all'installazione.

Sarà Demnig stesso a incastrare i cubetti con incisi sulla piastra d'ottone il nome, le date di nascita e di deportazione, il luogo di prigionia, le date di morte e dell'eventuale liberazione. Quindi le "stolpersteine" riguardano anche i sopravvissuti (mancati poi a distanza di tempo dalla fine della guerra), come pure chi è tra gli ultimi testimoni viventi dell'Olocausto. Tra i presenti alla cerimonia ci saranno i rappresentanti delle istituzioni cittadine e i "padroni di casa", in testa il rabbino Alexander Meloni e il presidente della Comunità Alessandro Salonichio. Parlando di testimoni ancora in vita, ci sarà Diamantina Vivante Salonichio, classe 1928, deportata a Bergen Belsen assieme alla madre, alle tre sorelle e al fratello, unica sopravvissuta alla deportazione.

Sedici pietre dal forte impatto simbolico, quale monito a non dimenticare, per ricordare quattro famiglie polverizzate dall'odio razziale. A raccontarne le drammatiche pagine di vita alcuni studenti del liceo Petrarca, partner del progetto di alternanza scuola-lavoro, che daranno voce alle testimonianze di chi sopravvisse ai lager.

Il pomeriggio si snoderà lungo le location che, proprio da oggi, ospiteranno le targhe in memoria delle famiglie Berger Montanari (in piazza Giotti 1), Marcheria (in piazza della Borsa 4) e Vivante (in piazza Cavana 3) e, appunto, Carlo Morpurgo (in via San Francesco 19). "Qui lavorava Carlo Nathan Morpurgo, nato nel 1890", reca incisa la pietra d'inciampo dedicata al segretario della Comunità che rinunciò a fuggire all'estero per aiutare il prossimo. Ma che riuscì, anche rocambolescamente, a mettere in salvo i rotoli della Torah, gli argenti rituali e preziosi documenti, nascondendoli in una stanza segreta della sinagoga, non segnata dalle mappe. Arrestato nel '44 dalle Ss e detenuto per mesi al Coroneo, fu poi deportato a Auschwitz, dove morì il 4 novembre dello stesso anno. Nel 2012 la città gli avrebbe dedicato la mostra "Carlo Morpurgo, la tragedia di un uomo giusto".

«Ci siamo persi, non li ho più visti». Quando "Tina", la piccola di casa Vivante, arrestata durante una retata nel '44 e deportata a Bergen Belsen, ritornò a casa nel '45, non ebbe il coraggio di dire a papà Zaccaria, l'unico sfuggito alla cattura, che era l'unica sopravvissuta.

Il fratello Moise, la mamma Sarina e le sorelle Giulia, Enrichetta e Ester morirono subito dopo la Liberazione. Una famiglia la cui esistenza in via Riborgo è narrata da Mario Tabor nel libro "Memorie di pietra", nell'intervista alla oggi novantenne Diamantina Vivante. Testimonianza che sarà da lei ripercorsa nel corso della posa in piazza Cavana.

Dei Berger Montanari non si sa molto. Ciò che è sicuro è che Eugenio detto "Giacobbe", nato nel 1867 in Ungheria, e sua moglie Adele, classe 1879, vissero in piazza Giotti assieme al figlio Bruno e alla sua famiglia. Dopo l'8 settembre 1943, Bruno decise di mandare il figlioletto Alberto a Venezia con i nonni, per metterli al riparo. Purtroppo furono scoperti dalla polizia e deportati a Auschwitz, da dove non tornarono più.

Ida Marcheria, per i suoi aguzzini solo numero 70412, o meglio, "sieben null vier eins zwei", come recita il sottotitolo del racconto di Roberto Olla "La ragazza che sognava il cioccolato", è

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

La targa sulle leggi razziali del 1938

In piazza Unità, accanto alla Fontana dei quattro continenti, c'è la targa che ricorda l'annuncio delle leggi razziali fasciste da parte di Mussolini il 18 settembre 1938. Targa apposta nel 2013 dall'allora sindaco Roberto Cosolini.

A VALMAURA

Risiera, il campo di sterminio in città

A meno di duecento metri dallo stadio Rocco. L'unico campo di sterminio in Europa all'interno di una città era proprio in Italia, a Trieste. È la Risiera di San Sabba, il solo lager nazista in Italia con forno crematorio.

LA RIFLESSIONE

«Bisogna coltivare la storia Nel 2019 altre installazioni»

Il presidente della Comunità ebraica Salonichio: «Atti concreti di utilità civile» L'anticipazione sul prossimo anno: arriveranno ulteriori dodici "Stolpersteine"

«Tra le pietre di oggi e quelle che saranno installate l'anno prossimo, ricordiamo appena ventotto degli oltre settecento ebrei deportati tra il 1943 e il 1945. Numero che lievita e quasi raddoppia se si prendono in considerazione anche gli ebrei non triestini, detenuti o catturati sul nostro territorio», afferma il presidente della comunità di Trieste, Alessandro Salonichio, anticipando la collocazione di ulteriori dodici "Stolpersteine", il cui iter per la posa è già stato concordato in via ufficiosa con i partner tecnici, vale a dire Comune e Soprintendenza alle Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

«Le pietre in tutta Italia sono ormai centinaia ed era più che indispensabile fossero collocate anche a Trieste, sulla quale l'impatto della deportazione è stato particolarmente pesante – aggiunge Salonichio, la cui madre Diamantina Vivante Salonichio, 90 anni, che presenzierà alla cerimonia, è nella lista dei nomi incisi su una delle sedici pietre d'inciampo di questa prima parte di "Stolpersteine" cittadina –. Ed è soprattutto significativo ciò avvenga nel 2018, a ottant'anni dalle leggi razziali che Mussolini annunciò proprio qui, in un'affollata piazza Unità, il 18 settembre 1938».

Il presidente della Comunità ebraica Alessandro Salonichio

IL PASSATO DI QUESTE TERRE

> Era più che indispensabile che fossero collocate anche qui dove l'impatto dei trasferimenti forzati è stato particolarmente pesante

I PROGETTI NELL'EX GHETTO

> Crediamo fermamente che i ricordi vadano custoditi fuori dalla retorica che rischia di banalizzarli

Delle ventotto (tra quelle di quest'anno e quelle del prossimo) persone cui verrà dedicata l'iscrizione sulla targa, solo quattro, ossia, tre dei quattro fratelli Marcheria e Diamantina Vivante, sopravvissero infatti ai lager.

L'iniziativa promossa dalla comunità ebraica e dal museo "Carlo e Vera Wagner" ha inoltre una forte valenza educativa, poiché si propone di stimolare una riflessione nelle giovani generazioni, soprattutto in un momento storico in cui frange della società sembrano pericolosamente inclini a rigurgiti antisemiti.

Per i ragazzi in età scolare è importante interiorizzare con cognizione di causa quanto successo in quel periodo buio del Novecento, con gli strumenti adatti, per non perdere di vista il reale fattore umano, altrimenti rischiano di banalizzare il male considerando la deportazione di migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini solo dal punto di vista di una macabra ma spersonalizzata contabilità.

Il museo, seguendo questa linea di pensiero, ha ospitato un'alternanza scuola-lavoro sul tema, coinvolgendo nel progetto 2018 alcuni studenti del liceo Petrarca, per il lavoro di ricerca storica e divulgazione tra i compagni di scuola. L'anno prossimo, anticipano ancora dalla comunità, parteciperà all'iniziativa l'istituto Deledda–Fabiani, che oltre a lavorare per la seconda fase della collocazione delle pietre d'inciampo, sarà coinvolto nella valorizzazione di aree dell'ex Ghetto cittadino. «Crediamo fermamente nell'utilità civile e didattica di questo progetto, e anche che la memoria vada coltivata con atti concreti e fuori dalla retorica, che rischia di banalizzarla», sintetizza infine Alessandro Salonichio.

(pat.p.)

stata tra le più famose sopravvissute e testimoni della Shoah. Triestina di famiglia ebrea originaria di Corfù, nel' 45, dopo la Liberazione, decise di trasferirsi a Roma, disgustata dai suoi concittadini che denunciarono lei e la famiglia ai tedeschi. Entrata a Birkenau l'11 dicembre del' 43, ne uscì il primo maggio del '45. «Lì, a soli 14 anni, ho conosciuto il male più assoluto», spiegava Ida quando andava a parlare nelle scuole. Nei due anni in cui le rubarono l'adolescenza, lavorò nella baracca Kanada vicino al forno crematorio. La famiglia, ovvero la madre Anna, seguita a ruota dal fratello Raffaele e dal padre Ernesto, finirono tutti nei forni crematori. Sopravvissuti la sorella Stellina e il fratello Giacomo. Cosa sognava una ragazzina nell'inferno di Birkenau? La cioccolata, di cui le sembrava di sentire ancora l'aroma e la consistenza sul palato. Nella sua seconda vita decise così di aprire una rinomata cioccolateria in via Santa Maria Goretti. E siccome ricordava tutto e non perdonava nulla, fino alla scomparsa nel 2011, a 82 anni, continuò a testimoniare la sua esperienza di internata. Dal libro di Olla è stato realizzato il documentario "La ragazza che sognava la cioccolata", premio oscar per i 50 anni della tv italiana.

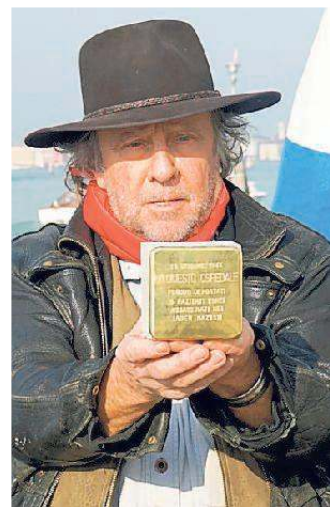
IL PROGETTO

Oltre 60mila testimonianze in Europa

L'idea dello scultore tedesco Demnig per ricordare ogni internato

Lo scultore tedesco Gunter Demnig ha iniziato a lavorare al progetto "Stolpersteine", le "Pietre d'inciampo", attorno alla metà degli anni '90, iniziativa partita concretamente da Colonia nel '95. Focus dell'idea, ricordare tutte le vittime della deportazione nazista, collocando all'esterno della loro ultima abitazione, quella dalla quale sarebbero stati strappati per essere avviati ai campi di concentramento, una pietra grande pressappoco come un sanpietrino, ricoperta da una piastra di ottone con incisi i loro nomi, la data di nascita, dove vennero deportati, la data della morte (se avvenuta prima o dopo la liberazione), della liberazione, se ancora in vita.

In Italia le prime pietre d'inciampo, che non vanno interpretate come un elemento d'ostacolo, bensì come un simbolo per restituire individualità a chi era solo un numero tatuato sul braccio, sono state incastonate a Roma nel 2010. Oggi la Capitale ospita 250 pietre, 93 invece quelle posate a Torino, 58 a Venezia, 40 a Prato, 30 a Merano, per citare solo alcune delle città in cui Demnig ha portato le sue opere. In totale, da Sud a Nord e da Est a Ovest, sono quarantasei le località italiane coinvolte in questo progetto work in progress. Un'iniziativa che a livello europeo è presente in tutti i paesi in cui ci siano state delle vittime dell'Olocausto. Ad aprile 2017 le "Stolpersteine" cementate nei marciapiedi e nelle piazze di tutta Europa raggiungevano le 61mila unità, distribuite in mille e duecento località. Tradotto in bandiere, fanno ventidue paesi europei, tra cui, oltre all'Italia e alla Germania, Francia, Austria, Spagna, Svizzera, Repubblica Ceca, Romania, Norvegia, Belgio, Lussemburgo, Ungheria, Grecia e Ucraina.

Il sito www.stolperstein.eu (in tedesco e inglese) riporta la genesi del progetto di Demnig, lo "stato dell'opera" e l'iter, nonché le condizioni per aderire all'iniziativa. In primis, ottenere il placet della pubblica amministrazione, poiché vanno inserite nel suolo pubblico. Tra le indicazioni fornite e suggerite, cercare di trovare e contattare i discendenti, cui potrebbe fare piacere presenziare alla cerimonia in memoria dei loro cari. I cubi con la targa sono inoltre sempre individuali, in linea di pensiero con il motto del progetto "una vittima – una pietra", dove per vittima si intendono tutte le persone che furono imprigionate in un campo di concentramento tra il 1933 e il 1945, e che a causa di ciò furono assassinate durante la detenzione, o morirono dopo la liberazione, oppure sopravvissero alla deportazione.

(pat.p.)

Gunter Demnig

Il sindaco Roberto Dipiazza indica i futuri progetti per gli spazi di Porto vecchio agli ospiti provenienti dalla Cina (foto Silvano)

Gli occhi della Cina in città E Dipiazza fa il "cicerone"

Il sindaco scende in campo in prima persona per guidare due giornalisti orientali alla scoperta del Porto vecchio. Gli ospiti: «Si acceleri sulla nuova Via della seta»

di Benedetta Moro

«Trieste is closed to Venice». Trieste è vicina a Venezia. Ecco che lo straniero strabuzza gli occhi e annuisce: ha capito dove si trova il capoluogo giuliano. Ma dov'è Trieste se lo chiedono ancora molti cinesi, dopo aver appreso i dettagli dell'imponente progetto strategico della Nuova via della seta, One Belt One Road, che il proprio governo sta mettendo in piedi in oltre sessanta Paesi nel mondo, tra cui l'Italia con Trieste protagonista, che diventerebbe uno dei punti focali dell'Europa per il corridoio di interscambio con la Cina. «Sempre che il vostro paese si dia una mossa per concretizzare il primo passo», sentenziano due giornalisti, Xiaochen Chen e Chengje Song, appena usciti dal Magazzino 26 in Porto vecchio. Sono due giornalisti della terra di Xi Jinping. Il primo scrive per il "Guangming daily", il secondo quotidiano riconosciuto dalla Repubblica popolare cinese, l'altro è uno speaker della Radio Cina Internazionale. Il loro italiano si scioglie in bocca. Sono tra i primi curiosi a prendere l'aereo e ad essere atterrati ieri in quel di Ronchi per raggiungere poi il capoluogo giuliano. Ad attenderli il sindaco Roberto Dipiazza per condurli in un tour privato dell'antico scalo. Un viaggio di esplorazione che li vedrà in città per qualche giorno, accompagnati anche dal triestino Liang Luo, consulente commerciale della Tbs group spa, di origini cinesi.

«Questa è una delle tante delegazioni che stanno chiedendo di visitare i magazzini del Porto vecchio - annota Dipiazza -, molte già sono arrivate e altre arriveranno. Le cose non accadono per caso, lo scorso anno abbiamo lavorato molto per promuovere in maniera mirata la nostra città e ora stiamo cominciando a raccogliere i frutti. Continuiamo così».

In agenda i due cronisti hanno alcuni incontri, organizzati grazie al contributo del Gabinetto del primo cittadino, che si sta occupando di ospitare altre visite internazionali. Vedranno il numero uno dell'Authority portuale Zeno D'Agostino. «A lui faremo domande tecniche - spiegano -, che formuleremo in questi giorni dopo esserci guardati un po' attorno». Ma conosceranno anche la illycaffè. Niente visite ufficiali invece con la presidente della Regione Debora Serracchiani.

Vogliono sapere tutto. «Desideriamo capire i privilegi del Porto nuovo di Trieste e la sua partecipazione alla Via della seta», affermano. Prima, una breve ricognizione nell'ufficio del sindaco. Con un occhio guardano dalle finestre di piazza Unità. Con l'altro, l'obiettivo della macchina fotografica e quello del cellulare. Scattano foto e ascoltano mentre Dipiazza mostra loro una mappa molto ampia della città. «Qui c'è la Slovenia, lì la Croazia, lì l'Austria - punta con la penna laser il sindaco -, qui invece abbiamo scaricato solo l'anno scorso attraverso la Siot 42 milioni di tonnellate di petrolio tramite 700 chilometri di pipeline per trasportarle in Germania, Austria e Cechia. Qua c'è lo scambio intermodale». E poi il centro città: «La Sinagoga, il Borgo Teresiano, l'Area di ricerca sul Carso. E poi la piattaforma logistica, il Porto vecchio che ha subìto la sdemanializzazione con tutti i suoi progetti futuri, i punti franchi, Esof 2020». Eccetera, eccetera. Insomma, racconta «il momento magico» che sta attraversando Trieste. La scoperta della città poi continua dal vivo, tra i sili dell'antico scalo. La visita agli edifici che accoglieranno le celebrazioni per Trieste capitale europea della scienza. «Da città proibita a...l'importante ora è partire», sottolinea Dipiazza. I due giornalisti si rendono conto che Trieste sta affrontando un «progetto di rilancio molto ambizioso». Danno il loro punto di vista. «La Cina sta promuovendo in tutto il mondo la nuova Via della seta, citando anche Trieste. Dovevamo quindi scoprire questa città». Però c'è un ma: «Il nostro paese sta ancora attendendo dei dettagli concreti su questo progetto da parte dell'Italia. Se aspetta ancora, altri arriveranno, c'è l'Est pronto come concorrente. Noi abbiamo già fatto tutto, sbrigatevi, è un programma a beneficio dell'Italia e della Cina, che non è una minaccia e non vuole presentarsi come un egemone».

I giornalisti cinesi alla Centrale idrodinamica del Porto vecchio

LUCI E OMBRE

Mercato coperto in fase di restyling ma il Regolamento resta fermo al 1982

I lavori per rendere più attrattivo il Mercato coperto proseguiranno anche nel 2018, con il rifacimento dei bagni, dell'illuminazione interna secondo criteri di risparmio energetico e con una verifica statica delle condizioni del tetto, per controllare eventuali infiltrazioni e per rendere finalmente fruibile l'immenso terrazzo. È ancora tutto fermo invece per quanto riguarda la redazione di un nuovo Regolamento, indispensabile visto che l'attuale risale al 1982. Lo ha annunciato l'altro giorno, nel corso di un sopralluogo della Commissione Trasparenza, richiesto dalla consigliera 5stelle Cristina Bertoni, l'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi: «Il progetto di risanamento iniziato a fine estate 2016 ha previsto la tinteggiatura dei muri esterni e delle pareti interne, la sostituzione degli impianti elettrici, la sanificazione e la chiusura degli spazi mediante una speciale rete per impedire ai colombi di entrare».

Il prossimo passo sarà la riassegnazione dei box liberati dopo la conclusione del contenzioso con l'ex operatore Ferruccio de Walderstein, condannato per morosità a restituire gli spazi occupati. «Gli spazi liberi sono una decina, per cui dopo il ripristino li riassegneremo: abbiamo già ricevuto una ventina di richieste», spiega Enrico Zuin, responsabile organizzativo dei mercati. I canoni, sottolinea Giorgi, sono calmierati: si pagano circa 105 euro a metro quadrato l'anno. I tentativi di animare il Mercato coperto con iniziative di vario genere, dalle ballerine brasiliane ai dj set, hanno funzionato durante gli eventi, ma non appena spente le luci la situazione è tornata la stessa di prima. «Sono pochissimi i giovani che entrano qui, così come i turisti», raccontano alcuni esercenti, che sottolineano come all'esterno della struttura non vi siano insegne visibili che facciano capire cosa si può trovare al suo interno. Non aiuta l'assenza di un nuovo Regolamento. C'è il nodo degli orari, ad esempio, per cui al piano terra i negozianti di frutta e verdura chiudono alle 13, mentre al piano superiore si tiene aperto fino alle 17. E c'è il tema dell'elettricità: "Qui c'è chi la paga – denuncia Ornella Samitz del bar Costaras – come me, e chi invece non sborsa un euro perché è il Comune a coprire le spese». *(gi.ba.)*

Vicolo delle Rose, il Comune corre ai ripari

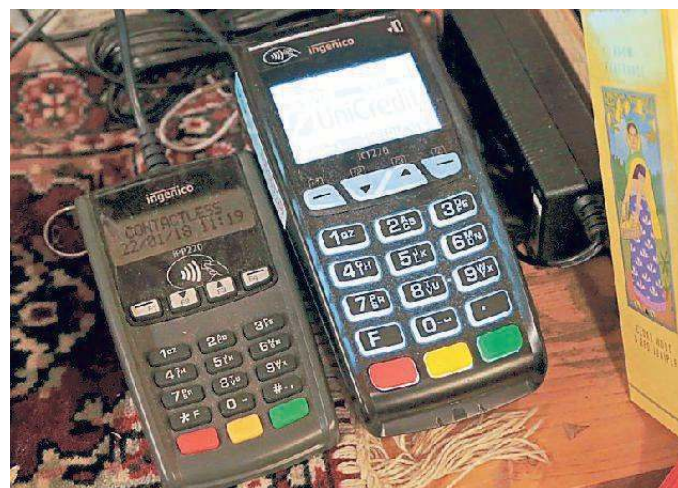
Approvata in commissione la mozione che impegna la giunta a mettere al più presto in sicurezza la strada

Un tratto di vicolo delle Rose, in preda al degrado (foto di Andrea Lasorte)

di Giulia Basso

Il Comune s'impegna a rimettere al più presto in sicurezza vicolo delle Rose, per garantirne la transitabilità sia ai pedoni che a ciclomotori e auto. È quanto emerso ieri in una riunione della Quarta commissione, che ha approvato una mozione dedicata proprio al tema della manutenzione straordinaria di questa via, che versa in uno stato di precarietà preoccupante. La mozione, a firma dei consiglieri di Forza Italia Michele Babuder, Piero Camber e Alberto Polacco, è stata presentata per sollecitare l'inserimento di un capitolo di spesa ad hoc da discutere in sede di approvazione del bilancio 2018.

Gli interventi necessari, ha ricordato Camber, sono di vario genere: «Si dovrebbero innanzitutto sostituire i cubetti di porfido che costituiscono la pavimentazione della via, perché finora si è intervenuto con rattoppi di scarsa efficacia. Il vicolo risulta dissestato e scivoloso in numerosi tratti. Nella parte superiore risultano mancanti alcuni guardrail. E servirebbero anche dei mancorrenti per il transito pedonale. Poiché la via si dipana nel verde sarebbe poi opportuno programmare l'innalzamento di alcuni tratti dei muretti di contenimento e un complessivo intervento sullo stesso verde laterale alla via, per scongiurare la caduta di alberi e l'invasione di arbusti sulla strada».

Alla mozione ha risposto l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che ha evidenziato come già nel bilancio di quest'anno fosse stato inserito un "lotto cubetti" pensato per la manutenzione delle strade con pavimentazione di questo genere, tutelata dalla Sovrintendenza. «Purtroppo il lotto, del valore di 250mila euro, di cui 114mila previsti proprio per la manutenzione straordinaria di vicolo delle Rose, nel 2017 non ci è stato finanziato. Ma ci impegneremo affinché venga finanziato quest'anno». Ieri, in seduta congiunta di Seconda e Quarta commissione, è stata anche discussa una mozione di Antonio Lippolis della Lega, che propone l'assunzione da parte del Comune di una decina di lavoratori edili per rispondere prontamente alle segnalazioni di dissesto stradale. La mozione verrà ridiscussa per studiarne la fattibilità, bilancio alla mano. «Questo è il libro dei sogni – sottolinea Antonella Grim dal Pd –: si parla di nuove assunzioni in molti settori, ma vanno fatti i conti con le risorse a disposizione. Spetta alla maggioranza stabilire una scaletta di priorità».

Da sinistra in senso orario, nelle foto scattate da Massimo SIlvano: l'imbocco di via dei Capitelli; un pos di uno dei locali pubblici della zona; una veduta di piazza Cavana

Linee telefoniche ko, Cavana dice basta

Ristoratori e negozianti esasperati: «Da settimane pos non funzionanti, prenotazioni saltate». La causa: un cavo danneggiato

di Micol Brusaferro

Linee telefoniche in tilt da settimane nella zona di Cavana. Alcune attività sono isolate da fine dicembre, impossibilitate in qualche caso a usare anche i pos per i pagamenti, con i conseguenti disagi, altre solo da pochi giorni sono di nuovo collegate alla rete, ma in certi casi segnalano ancora malfunzionamenti. Il problema è un cavo della Telecom, danneggiato a causa di infiltrazioni d'acqua proprio a dicembre, e l'azienda annuncia che i lavori per il ripristino partiranno oggi, con un cantiere e uno scavo.

Intanto ormai da tempo i malumori non si contano tra ristoratori e commercianti, che spesso hanno dovuto comunque pagare la bolletta del proprio gestore, pur non ricevendo il servizio. È sul piede di guerra Andrea Sinico, titolare del ristorante Al Petes. «Sono senza linea dal 28 dicembre – racconta –, un incubo, visto che ancora il problema non si risolve nonostante telefonate e mail. Mi hanno detto che si tratta di un cavo rotto, ma non c'è chiarezza. Intanto per settimane i clienti facevano fatica a trovarmi, chiamavano e pensavano che il locale fosse chiuso, quindi ogni tanto mi hanno scritto via mail o social, ma molti probabilmente non sono proprio venuti, hanno pensato non fossimo aperti. Ho avuto un calo di prenotazioni evidente, in più in mezzo c'è stato pure il Capodanno e non avendo il pos funzionante per i pagamenti, ho dovuto avvertire tutti i clienti che il conto prevedeva solo contanti. E qui bancomat e carta di credito li usano davvero in tanti. Poi ho acquistato un pos non collegato al telefono per venire incontro alle esigenze della gente, perché tantissimi lo chiedevano e non potevo stare senza, ovviamente a mie spese. Per il resto utilizzo il cellulare, anche se la deviazione di chiamata dal numero fisso per ora inattivo comunque non funziona sempre bene. Finora la perdita economica per quanto mi riguarda è grande, quindi mi sono mosso per vie legali, per chiedere un risarcimento».

Andrea Sinico

GLI AVVISI AI CLIENTI

> Pagamenti solo in contanti anche per la cena di Capodanno

Gianluca Divo

L'INVIO REGOLARE

> Una beffa perché la bolletta è arrivata, anche più salata

Cesare Di Muzio

SERVIZIO A SINGHIOZZO

> Durante le chiamate rumori di sottofondo o non si sente

Marina Della Torre

L'ILLUSIONE MOMENTANEA

> Il 31 dicembre riattivazione di poche ore Poi nulla fino al 16 gennaio

Stesso disagio patito da Cesare Di Muzio, del negozio Tutto Bebè, pochi metri dopo, sempre su via Capitelli. «È un'assurdità – dice –, almeno internet funziona ma comunque il telefono mi serve, per i clienti e anche per i fornitori che non riescono a contattarmi e non ho linea da oltre un mese. Difficile anche vedere una risposta alle mie domande, sollecitata più volte. Per chiedere informazioni ho fatto una chiamata che mi è costata quasi 7 euro, senza risolvere nulla, tanto che poi ho desistito. Oltre il danno – aggiunge – la beffa, perché la bolletta è arrivata comunque, anche più salata del solito. E poi sono successe anche cose strane, per esempio ogni tanto la linea è tornata attiva per poche ore, però ho ricevuto chiamate di chi aveva composto il numero del negozio di moto in Cavana». E proprio dal concessionario Starbike a cui si riferisce Di Muzio, arrivano altre lamentele. «Qui linea fuori uso dai primi di gennaio per circa due settimane, per un totale di dieci giorni lavorativi – ricorda il titolare Gianluca Divo – e ho sentito tanti colleghi qui nella zona lamentarsi. Anche qui fortunatamente internet va, ma il telefono ancora oggi tante volte si sente male, ci sono disturbi di sottofondo o non si sente chiaramente la voce dell'interlocutore».

È andata meglio a Marina della Torre, della merceria dietro piazza Cavana. «Solo perché qui il pos non lo usano tanto, si tratta spesso di acquisti che pagano in contanti, ma comunque non ho potuto usarlo da fine dicembre circa fino al 16 gennaio, così come il telefono – spiega –. Anche andare su internet non era possibile e io uso molto l'home banking. È tornato in funzione solo poche ore il 31 dicembre, poi di nuovo ko fino a pochi giorni fa».

A causare l'interruzione del servizio e i disagi segnalati un cavo di proprietà della Telecom, e la stessa azienda rassicura le attività di Cavana garantendo che al più presto tutto tornerà alla normalità. «È un guasto a un cavo che interessa la centrale della zona – fa sapere l'azienda –, dovuto a infiltrazioni d'acqua a dicembre. Ma tra permessi e autorizzazioni solo dal 18 gennaio abbiamo potuto provvedere all'intervento, che partirà oggi e che vedrà gradualmente rientrare tutti i disservizi finora registrati».

Torna la "guerra" ai contatori del gas a rischio

Nel 2017 Acegas è intervenuta per 154 fughe. L'obiettivo del 2018 è sostituire un centinaio di impianti

Massimo Bonato

Sono 154 gli interventi che l'AcegasApsAmga ha dovuto effettuare nel corso del 2017 in altrettanti condomini per fughe di gas. Conti alla mano, uno ogni due giorni e mezzo. Il che vuol dire lasciare per alcuni giorni senza acqua, pasti caldi e riscaldamento centinaia e centinaia di famiglie poiché, se viene chiuso il "rubinetto", ne soffre tutto il palazzo. Guasti questi che dipendono da svariati motivi, riconducibili per la maggior parte alla vetustà degli impianti, e per i quali è consigliabile contattare quanto prima l'azienda attraverso il Pronto intervento. Ma i disservizi e i disagi si potrebbero arginare. Come? Aggiornando il proprio impianto. Parola di Massimo Bonato, il neodirettore del gas per la multiutility, Pietro Brazzarola, responsabile della conduzione e della manutenzione del gas per AcegasApsAmga, e Sergio Debarbora, responsabile della conduzione e della manutenzione del gas nel capoluogo giuliano.

Sono circa 3.500, infatti, gli edifici a Trieste che, secondo la normativa vigente, per quanto riguarda la distribuzione del gas nei singoli appartamenti, non hanno apparati in regola. Molti immobili - per questioni storiche - non hanno avuto un riammodernamento in quest'ambito. E oggi si ritrovano un sistema che prevede che il punto di consegna del gas sia posto al limitare della proprietà. Il cambiamento da affrontare, in questi casi, sarebbe quello di trasferire il punto di consegna in modo che coincida con i contatori, che dovrebbero essere riposti in unico vano, possibilmente all'esterno. A fronte di questa innovazione il disagio coinvolgerebbe solo l'appartamento dove si è individuato il difetto e non tutto lo stabile.

Circa 200 sono i casi più critici da affrontare. E per caso critico, in particolare, s'intende avere i contatori nel terrazzo.

Tra i primi obiettivi di AcegasApsAmga in città, oggi, c'è proprio il cambio delle colonne montanti oltre che i nuovi contatori "smart", che svolgono l'autolettura. A questo proposito è partita una campagna per sensibilizzare i condomini a effettuare questi lavori, che hanno un costo diviso a metà. AcegasApsAmga s'impegna a farsi carico dell'adeguamento della derivazione d'utenza degli impianti di distribuzione gas e dell'installazione dei nuovi contatori digitali per ogni utenza che, oltre a consentire maggiori standard di sicurezza, permetteranno in futuro anche la telelettura. Il condominio al contrario dovrà sobbarcarsi la spesa per la realizzazione delle opere edili. I costi variano in base alla vetustà dell'edificio e se ci sono fatture di pregio: da poche centinaia fino a qualche migliaio di euro.

L'anno scorso sono stati una ventina gli interventi di questo tipo eseguiti dalla multiutility. Si è lavorato molto sulla campagna d'informazione: 300 gli amministratori contattati per duemila famiglie circa. Centoventimila le famiglie raggiunte attraverso i magazine che illustravano il progetto, e tante altre attraverso la pagina web dedicata. Lo scopo del 2018 è fare un centinaio di nuovi impianti.

(b.m.)

ANNO IV

TOP 500

LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO — ore 17.30
Savoia Excelsior Palace · Sala Congressi
Riva del Mandracchio 4 · TRIESTE

AGENDA

ore 17.30
Saluto di apertura
Enzo D'Antona · Il Piccolo — *Direttore*
Maria Cristina Landro · PwC — *Partner*
Francesco Peghin · Fondazione Nord Est — *Presidente*

ore 17.50
Inizio lavori
Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia
Nicola Anzivino · PwC — *Partner*
Gianluca Toschi · Fondazione Nord Est — *Ricercatore Area Studi Economici*

Tavola rotonda: esperienze di imprenditori a confronto
Modera: **Enzo D'Antona** · Il Piccolo
Guido Barbazza · Wärtsilä Italia SpA — *Presidente*
Sonia Dukcevich · Principe di San Daniele SpA — *Amministratore Delegato*
Pierluigi Zamò · ILCAM SpA — *Presidente*

Open innovation: le start up come opportunità per lo sviluppo tecnologico delle imprese
Michele Balbi · Teorema Engineering Srl — *Presidente*

ore 19.30
Dibattito e chiusura lavori
Sergio Razeto · Confindustria Venezia Giulia — *Presidente*

Iscrizioni La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti. Per informazioni: **www.nordesteconomia.it/top500**

La richiesta di accreditamento è stata inoltrata all'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO
Hotel Savoia Excelsior Palace
Riva del Mandracchio 4 · TRIESTE

I workshop di Nordest Economia: la formazione che fa crescere la tua azienda.

In attesa dell'evento TOP 500, approfondiamo due temi: scegli il tuo.

Sala A ore 15.00
THE B.E.S.T. PLACE TO WORK: RIPENSARE LO SPAZIO UFFICIO PER AUMENTARE LE PRESTAZIONI AZIENDALI.
A cura di: iOlab

Sala B ore 15.00
DALL'EXPORT ALLA PRESENZA STRUTTURATA NEI MERCATI ESTERI: ASPETTI OPERATIVI, FINANZIARI, LEGALI E FISCALI.
A cura di: PwC

Completa l'iscrizione sul sito: www.nordesteconomia.it/top500
Workshop GRATUITO con posti limitati.

A seguire alle 17.30 l'evento **TOP500** con le aziende più performanti del Friuli Venezia Giulia

BREVI

SAN SEBASTIANO

I vigili delle Tre Venezie in festa

■■ La Festa di San Sebastiano delle Tre Venezie, dove protagoniste sono le Polizie locali, si svolgerà oggi dalle 10 tra San Giusto, piazza Unità e il "Verdi". Previsto un corteo preceduto dalla banda della Polizia locale.

ISTRUZIONE

Progetto Eduka per scuole di confine

■■ Venerdì si è svolto il primo incontro del progetto Eduka 2 per la creazione di un percorso didattico comune per le scuole di area trasnfrontaliera. Presenti gli istituti di Muggia, San Giacomo, San Giovanni, Prade e Capodistria.

PRIMA COMMISSIONE

Mozione sui kebab

■■ Domani alle 8.30 la Prima commissione si riunirà nella Sala Giunta per discutere due mozioni: la prima sui "Controlli igienico-sanitari sul kebab", la seconda sui "I centri diurni convenzionati per disabili".

SABATO

Arance della salute contro il cancro

■■ Sabato i volontari dell'Airc saranno presenti in 50 piazze del Fvg, Trieste compresa, con "Le Arance della salute". Con una donazione di 9 euro sarà possibile ricevere 2,5 kg di arance e una guida su alimentazione e cancro.

Fatture gonfiate, risarcimento al Comune

L'ex presidente della Bavisela Benedetti condannato dalla Corte dei conti. Nel mirino l'iniziativa "Bentornati Topolini"

di Diego D'Amelio

Dopo il patteggiamento da un anno e dieci mesi in sede penale per truffa aggravata nell'utilizzo di fondi pubblici, arriva la condanna della Corte dei conti. Compie un'altra tappa la vicenda legale dell'ex presidente della Bavisela, Enrico Benedetti, chiamato dalla magistratura contabile al pagamento di 6.372 euro a favore del Comune di Trieste, per sanare il danno erariale causato da fatture false e cifre gonfiate.

Benedetti viene condannato dalla magistratura contabile per una marachella che segue lo stesso schema impiegato nel caso della Bavisela e basato sull'uso distorto di fondi pubblici. Le malversazioni legate all'organizzazione della Maratona d'Europa erano già finite davanti ai giudici, con il pm Giorgio Milillo a contestare l'impiego di 600mila euro spesi dai Comuni di Trieste e Duino Aurisina, oltre che da Regione, Provincia e Camera di commercio. Risorse finite nelle casse dell'associazione presieduta per dieci anni da Benedetti, che ne aveva giustificato l'uso con dichiarazioni mendaci, fatture false e rendiconti opachi. L'associazione, travolta dalle indagini, si era sciolta e il suo presidente aveva imboccato la strada delle aule giudiziarie che l'avrebbe portato a patteggiare l'accusa e pagare 26mila euro di multa.

Le indagini svolte dalla Guardia di finanza avevano messo a nudo il sistema, basato su fatture gonfiate emesse a favore delle ditte coinvolte nell'organizzazione, inclusa quella da lui stesso fondata. Procedimento identico a quello messo nel mirino dalla Corte dei Conti, che ha condannato Benedetti a rifondere il Comune di Trieste con oltre 6mila euro più interessi.

L'ex presidente della Bavisela, Enrico Benedetti

> **LA SENTENZA DEI GIUDICI**
> Indicata in 6.372 euro la cifra da rimborsare al municipio per sanare il danno erariale procurato

L'atto si riferisce alla richiesta, inoltrata al Comune e all'epoca approvata dalla giunta Dipiazza, di supportare con 18mila euro la festa "Bentornati Topolini", organizzata nel maggio 2008 dal Comitato NoStress dopo la fine dei lavori di riqualificazione. Del Comitato Benedetti era vicepresidente, pur essendone di fatto il vero gestore. I magistrati hanno riscontrato costi ingiustificati e riconosciuto un danno erariale da 6.372 euro per "indebita percezione di contributi pubblici".

> **I CONTENUTI DELL'ATTO**
> I magistrati rilevano che l'accusato aveva contribuito consapevolmente alla costruzione di operazioni truffaldine

Il caso aveva interessato anche la giustizia penale, con la giunta finita sotto inchiesta per falso ideologico: gli assessori vennero tuttavia scagionati su richiesta dello stesso pm. Secondo la Corte, la rendicontazione dell'impiego del finanziamento fu basata su "documentazione contraffatta e/o non veritiera", rispetto agli oneri sostenuti. Un'azione fraudolenta, costata oltre 6mila euro, pari al compenso autoattribuitosi dallo stesso Benedetti per presunte prestazioni effettuate nel quadro della manifestazione, con tanto di doppia fatturazione da parte della sua impresa individuale denominata Games. I giudici evidenziano che Benedetti era contemporaneamente presente in più associazioni che a vario titolo mungevano le casse degli enti pubblici. Nel pc del condannato "sono stati rinvenuti file di contabilità "promiscua" tra prestazioni afferenti alla manifestazione Bentornati Topolini e a quella della Bavisela". Di Benedetti i giudici della Corte scrivono che aveva "in prima persona contribuito consapevolmente alla costruzione delle operazioni truffaldine, con chiara finalità ingannatoria nei confronti dell'ente erogatore". Nessun addebito agli altri componenti del Comitato NoStress.

Incidente tra automobile e moto a Bagnoli Il centauro ferito trasportato a Cattinara

Un'automobile si è scontrata quasi frontalmente ieri nel primo pomeriggio con una moto a Bagnoli della Rosandra, comune di San Dorligo della Valle. I due mezzi procedevano nelle due corsie di marcia opposte e si sono toccati frontalmente e lateralmente. L'impatto tra l'auto e la moto è stato violento. Ad avere la peggio nell'incidente stradale è stato il centauro che è finito a terra. Un'ambulanza è intervenuta immediatamente per soccorrere il motociclista che è rimasto sempre cosciente. Il centauro è stato medicato sul posto e poi trasportato con l'ambulanza in codice giallo al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Al ferito è stato riscontrato un politrauma da caduta. È stato ricoverato per accertamenti. La dinamica è al vaglio di una pattuglia dei Carabinieri di Trieste intervenuta sul posto per i rilievi di rito. A Bagnoli della Rosandra è arrivato anche un mezzo del vigili del fuoco di Trieste per rimuovere dalla carreggiata i veicoli incidentati.

Arrestato a Fernetti dopo dodici anni di fuga

I carabinieri hanno catturato un rumeno condannato per omicidio nel suo Paese ma latitante da allora

I carabinieri di Trieste hanno arrestato un rumeno ricercato per omicidio. Si tratta del trentasettenne Laurentiu Georgian Lefter, accusato di aver ucciso una persona nel giugno del 2006. L'episodio si era verificato in Romania durante una rissa. L'uomo, latitante in Europa da ben dodici anni, è stato individuato da un militare del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Aurisina. Il carabiniere si è accorto della presenza del ricercato durante un controllo al valico di Fernetti. Il rumeno era a bordo di un autobus di linea mentre stava tentando di lasciare l'Italia con un documento falso. Ma è stato riconosciuto e portato nel carcere del Coroneo, dove è a disposizione della Corte d'Appello di Trieste che nei prossimi giorni deciderà sull'estradizione. Al momento degli accertamenti Lefter aveva addosso un documento abilmente falsificato. I carabinieri, tuttavia, conoscevano le sembianze del ricercato .

> Il ricercato usava una **falsa** identità Smascherato in un **controllo** al valico triestino La Corte d'Appello dovrà ora decidere sull'**estradizione**

La rissa in Romania era avvenuta tra numerose persone. Il trentasettenne aveva estratto un coltello e colpito a morte uno dei contendenti, per poi darsi alla fuga. Era riuscito a far perdere rapidamente le proprie tracce. La giustizia rumena lo aveva comunque condannato con pena definitiva a quindici anni di reclusione. Ma nessuno era ancora riuscito a stringergli le manette ai polsi.

Un controllo dei carabinieri al valico di Fernetti in una foto d'archivio

Gli investigatori, tuttavia, non avevano mai mollato la presa, nonostante i cambi di identità e di documenti che il criminale utilizzava per nascondersi e passare di Paese in Paese. L'uomo si era rifatto una vita.

Lefter è stato rintracciato a dodici anni di distanza da quella violenta rissa in Romania grazie all'attività di monitoraggio del sistema "Sirene", operante tra i Paesi aderenti al Trattato di Schengen. Un'organizzazione investigativa che consente una stretta collaborazione tra le forze di polizia europee.

Gli agenti rumeni erano in mano di elementi importanti ed erano praticamente certi che il trentasettenne si trovasse in Italia. Così hanno avvisato le autorità del nostro Paese. E quando l'omicida ha provato a varcare il confine, è stato preso. Per incastrarlo bisognava però acquisire ulteriori elementi investigativi: i carabinieri di Aurisina hanno quindi interessato i colleghi del laboratorio di dattiloscopia del RIS di Parma, competente anche su Trieste, in modo da procedere alla comparazione delle impronte digitali che erano state trasmesse dalla Gendarmeria Romena. I RIS, come previsto, hanno confermato l'identità del ricercato. Il cerchio delle indagini si è così chiuso definitivamente.

«Questo risultato è merito della cooperazione internazionale tra forze di polizia - ha commentato il colonnello Daniele Melis, comandante della Compagnia di Trieste - una cooperazione che si serve di banche dati condivise e che sta crescendo».

(g.s.)

Arrestato il maniaco sessuale dei bus

Si aggirava sulle linee più affollate. Fermato dalla polizia a bordo della 9. Inchiodato dalle immagini delle telecamere

di Gianpaolo Sarti

Saliva in autobus, si avvicinava alle donne ed estraeva il pene strusciandolo sui loro pantaloni. La polizia locale di Trieste ha arrestato un quarantunenne senza fissa dimora. Si chiama Maqbool Raza ed è di nazionalità pachistana. Dovrà rispondere di violenza sessuale. L'uomo, che probabilmente soffre di disturbi psichici, è stato colto sul fatto. Il giudice per le indagini preliminari, Luigi Dainotti, ieri ha convalidato la custodia cautelare in carcere. Al momento, dunque, lo straniero è detenuto al Coroneo. Durante l'interrogatorio l'uomo ha però negato tutto.

Ma Raza, come appurato dalle testimonianze, ha colpito in almeno tre occasioni: il 15 gennaio, il 18 gennaio e venerdì scorso. In quest'ultimo caso il pachistano ha commesso il fatto proprio davanti agli agenti della municipale che lo stavano pedinando. Il maniaco era a bordo della linea 9, in quel momento particolarmente piena di passeggeri. L'uomo sceglieva appositamente le ore di punta e i bus più affollati. I poliziotti lo hanno visto mentre si posizionava a pochi centimetri da una passeggera toccandole la coscia sinistra con l'organo sessuale. Lo hanno fermato e arrestato. Gli altri episodi, anche nei confronti di ragazze, emergono dall'analisi delle immagini degli impianti di videosorveglianza installati all'interno degli autobus. È lunedì 15 gennaio quando una telecamera riprende lo straniero sulla 15: si slaccia i pantaloni e si struscia su una donna. Di fronte alle urla della vittima, il maniaco scende e si dilegua. Ma le riprese hanno consentito di identificare con esattezza l'individuo. Un episodio analogo si verifica il giorno dopo, martedì 16, ma stavolta sulla 26.

In precedenza il pachistano era stato seguito dagli agenti della municipale anche sulla 10, ma in quell'occasione non era accaduto nulla. Non si esclude però che il maniaco possa aver commesso analoghi atti ai danni di altre persone e su altri autobus.

Il carcere è scattato immediatamente: le denunce delle vittime, ancora sotto choc per la violenza sessuale subita, sono circostanziate. Così come le immagini delle telecamere. L'uomo, inoltre, potrebbe reiterare i reati. Il pericolo, come accertato dalle forze dell'ordine, è concreto: il pachistano ha infatti alle spalle altre condanne per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e rissa. E i fatti accertati dalla municipale dimostrano senza alcun dubbio come lo straniero sia incapace di tenere a freno i propri impulsi.

Gli investigatori lo definiscono un maniaco "seriale" che agisce per lo più sugli autobus. Non fatti isolati, dunque, ma premeditati e reiterati a danno di donne indifese che il quarantunenne sceglieva all'interno degli autobus affollati, dove una persona non si aspetta di essere aggredita sessualmente.

Un autobus della linea 9 della Trieste Trasporti in una foto d'archivio

Pattuglie con gli autovelox in via di Basovizza, via Brigata Casale e strada della Rosandra

Via Brigata Casale, strada della Rosandra e via di Basovizza. Sono le tre arterie di scorrimento della periferia cittadina lungo le quali, questa settimana, le pattuglie della polizia locale del Comune di Trieste si posizioneranno con i propri autovelox. Lo rende noto la stessa amministrazione comunale con la nota - diffusa ieri - con cui, di consueto, al lunedì, comunica per l'appunto quali saranno nel corso della settimana, in questo caso dal 22 al 27 gennaio, dunque da ieri al prossimo sabato, le zone interessate dai controlli. «L'intenzione della polizia locale e dell'amministrazione comunale - si legge nella nota diffusa proprio nella prima mattinata di ieri -- non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade, soprattutto quelle che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose».

ANALISI SULLA TARGA IMMORTALATA DAI VIDEO

Omicidio di via Puccini Il rebus dell'automobile

Tre numeri e una lettera. Un nuovo rebus sulla morte di Nerina Zennaro Molinari, l'ottantasettenne uccisa nel gennaio del 2016 nel suo appartamento di via Puccini sotto i colpi di un battitappeto: la targa di una macchina. L'automobile transitata nei pressi dell'abitazione della vittima in un orario compatibile con il delitto, appartiene o no al quarantatreenne Tiziano Castellani, l'ex venditore di aspirapolveri attualmente in carcere con l'accusa di omicidio?

Il mezzo era stato ripreso dalle sei telecamere esterne del commissariato di via Mascagni che si trova nella stessa zona delle casa in cui viveva l'ottantasettenne. Nell'udienza di ieri in Tribunale è stato sentito il perito nominato dalla Corte d'Assise, Marco Zonaro. Il tecnico, che ha utilizzato un particolare programma specializzato nella lettura dei fotogrammi, dotato di filtri e contrasti sofisticati, è riuscito a individuare alcune cifre della targa. O, almeno, a ipotizzarle: un 5 o un 3 come primo numero; un 3 come secondo; un 7 (ma non si esclude un 2) per il terzo. Numeri che potrebbero essere ricondotti a quelli del mezzo di proprietà di Castellani? Andrà accertato.

Ma il consulente nominato dal pubblico ministero, che ha impiegato ulteriori filtraggi sulle sequenze video, ha rintracciato anche una linea verticale in posizione centrale su un carattere alfanumerico presente sulla targa, forse compatibile con una "T" o una "Y".

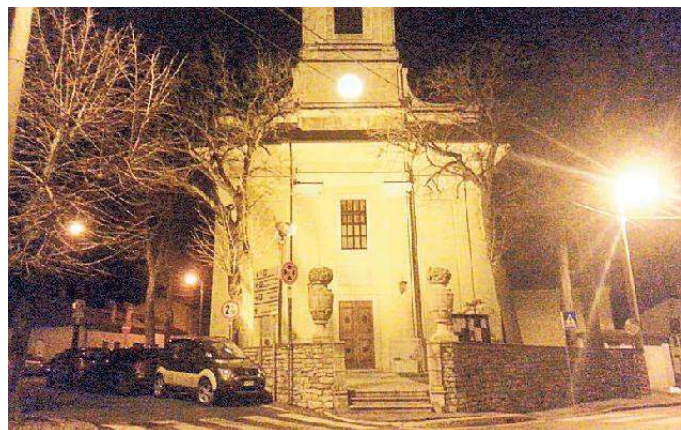
Al termine dell'udienza la Corte d'Assise presieduta dal giudice Filippo Gulotta si è riunita in Camera di consiglio e ha disposto un'ulteriore perizia sui frammenti verdi - trovati nell'appartamento in cui è avvenuto l'omicidio. La prossima udienza, programmata a fine mese, dovrà stabilire a chi affidare l'incarico.

«L'udienza di oggi (ieri, *ndr*) conferma quanto già oggetto delle prove contenute nel fascicolo del pubblico ministero - ha osservato Paolo Codiglia, l'avvocato di parte civile -. Credo quindi che siano state identificate grosso modo le cifre della targa dell'auto che era in uso a Castellani. L'utilizzo di particolari tecniche informatiche, come i filtri per le immagini, possono rendere possibile ciò».

Così Maurizio Paniz, il legale che difende l'imputato: «La perizia costituisce l'esternazione di uno scrupolo, di questo va dato merito e atto alla Corte», ha affermato il legale. «Come sempre io guardo con estrema serenità a tutto il materiale probatorio che viene predisposto e poi ne trarrò le conclusioni. Giudicare è sempre molto difficile quindi è giusto poter disporre di tutti gli elementi, come le perizie tecniche sulle immagini, per evitare qualsiasi tipo di errore». *(g.s.)*

Tiziano Castellani (al centro), accusato dell'omicidio di via Puccini

In preghiera a Opicina per Aldo Carli

Parenti e amici a San Bartolomeo Apostolo in ricordo dell'ex gioielliere ucciso

La chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Opicina, dove si è svolta la messa

di Enrico Ferri

Celebrata ieri sera a Opicina una messa in suffragio per Aldo Carli, l'ex gioielliere ucciso nella notte tra il 19 e il 20 dicembre nella sua villetta in via del Refosco a Opicina. Circa trenta le persone che si sono raccolte alle 19 nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo. Una commemorazione avvolta nel dolore di parenti, amici e conoscenti stretti, confortati dall'omelia di don Franc Pohajac, parroco della chiesa. I congiunti hanno potuto così stringersi in preghiera a poco più di un mese da quella tremenda mattina in cui Aldo Carli fu trovato nel giardino della sua casa. Abbandonato sul retro della villa dopo essere stato barbaramente seviziato e ucciso da criminali che si erano introdotti nella sua abitazione. Quella notte anche l'anziana madre dell'ex gioielliere rischiò di essere uccisa. La donna di 94 anni, affetta da una grave disabilità, subì un tentativo di soffocamento con un cuscino, che per fortuna i malviventi non riuscirono a portare a termine. L'abitazione venne poi messa a soqquadro probabilmente per inscenare una rapina. Questo mentre al piano superiore dormiva la moglie con la quale l'uomo viveva da separato in casa e che, praticamente, non si accorse di nulla.

Secondo quanto poi appurato dagli inquirenti, Aldo Carli era implicato da diverso tempo in un traffico di gioielli che vendeva all'estero e in Italia attraverso intermediari stranieri. L'uomo, sempre stando alle indagini, cedeva oggetti di valore e denaro ad alcune donne in cambio di prestazioni sessuali nella sua ex gioielleria di via Donadoni.

La villa di Aldo Carli in una foto scattata il giorno del ritrovamento del corpo

La casa circondariale in via Coroneo sarà intitolata al maresciallo Ernesto Mari

Si sblocca al Coroneo dopo un anno e mezzo l'intitolazione a Mari

Domani alle 11 sarà scoperta una targa che ricorderà il responsabile del penitenziario infoibato nel 1945

di Massimo Greco

Domani mattina alle 11 la casa circondariale del Coroneo, costruita nel 1911 dalle autorità imperial-regie, sarà intitolata al maresciallo Ernesto Mari, che durante la Seconda guerra mondiale aveva comandato gli agenti di custodia nel carcere triestino e che fu infoibato a Basovizza nel maggio 1945 nel corso dell'occupazione jugoslava. Parteciperà alla cerimonia, durante la quale sarà scoperta una targa all'esterno dell'edificio, il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Santi Consolo, che aveva firmato il 14 luglio 2016 il provvedimento di intitolazione. La disposizione riportava la seguente motivazione relativa a Mari: «... la mattina del 24 maggio 1945 è stato barbaramente trucidato e inumato in una "foiba" da alcuni detenuti evasi che, favoriti dai disordini che imperversavano all'epoca a Trieste, riuscirono a impadronirsi dell'istituto esautorando gli agenti e prendendo il loro posto».

Interverrà Enrico Sbriglia, già direttore del Coroneo e oggi provveditore dei penitenziari triveneti, il quale anni fa aveva assunto l'iniziativa per ricordare Mari. Presenzierà l'attuale responsabile del carcere triestino Ottavio Casarano. Assisteranno alla cerimonia i nipoti del maresciallo. Non sono invece previste rappresentanze istituzionali.

Nel pomeriggio la delegazione dell'amministrazione penitenziaria si sposterà a Gorizia per un motivo analogo, ovvero l'intitolazione del carcere al brigadiere Angiolo Bigazzi, cui toccò la stessa sorte di Mari: nel capoluogo isontino la cerimonia si terrà nell'aula del Consiglio comunale. In precedenza il penitenziario di Vicenza era stato dedicato all'agente Filippo Del Papa, terzo collega a finire i suoi giorni nell'abisso Plutone nella notte tra il 23 e il 24 maggio 1945: in quella circostanza lo stesso ministro guardasigilli Andrea Orlando si era recato nella città veneta.

Si completa così domani mattina questo percorso della memoria, pensato dall'Amministrazione penitenziaria allo scopo di ricordare, a oltre settant'anni dal ritrovamento dei resti delle tre vittime, gli agenti di custodia infoibati nella tragica primavera '45. Un anno e mezzo è trascorso dalla disposizione del luglio 2016 alla cerimonia di domani: sembrava che l'intitolazione dovesse aver luogo nel settembre 2016, i familiari erano stati allertati, poi ci fu un primo slittamento e di dedicare il Coroneo per un bel po' non si parlò più.

Fino a quando la settimana scorsa i nipoti di Ernesto Mari sono stati nuovamente contattati, ma stavolta l'appuntamento con il ricordo del nonno aveva un giorno e un'ora. Le autorità cittadine sono state a loro volta avvertite.

Il calvario dei tre agenti ebbe inizio il primo maggio '45, quando le truppe jugoslave occuparono il Coroneo e si sostituirono al personale in servizio. Mari rimase senza lavoro e senza casa, dovette arrangiarsi con la sua famiglia nell'abitazione del collega Aldo Lo Gatto, in via Gatteri. Il maresciallo protestò a più riprese contro questa situazione, finchè il 12 maggio, presentatosi per la firma dei registri al carcere dei Gesuiti di fianco a Santa Maria Maggiore, venne arrestato e torturato. L'ultimo familiare che ebbe la possibilità di vederlo fu il figlio Alfredo, il quale alcuni decenni dopo divenne esponente del Msi e di An.

Nella notte tra il 23 e il 24 maggio Mari, insieme ad altri detenuti, fu portato in Carso con due autocarri: il destino si accanì contro di lui e i suoi colleghi, perchè uno dei camion ebbe un guasto e gli occupanti riuscirono a dileguarsi. Il mezzo che portava Mari continuò invece la sua marcia. Esattamente due anni dopo, correva il maggio 1947, 19 salme furono estratte dall'abisso Plutone, tra queste i corpi dei tre agenti di custodia. Il riconoscimento di Mari si rivelò particolarmente arduo per il fatto che il maresciallo venne ritrovato senza testa e senza un braccio. Solo il rinvenimento di alcuni oggetti negli abiti ne consentirono l'identificazione . Mari era abruzzese, nato nel 1900, combattè gli ultimi mesi della Grande Guerra. Entrò nell'amministrazione penitenziaria, prestando servizio a Civitavecchia, Roma, Milano, Sondrio, Tortona e Trieste.

Sciopero della fame di detenuti e garante per la riforma al palo

Da oggi sciopero della fame a "staffetta" per rifocalizzare l'attenzione sulla riforma dell'ordinamento penitenziario, ancora ferma in alla Camera. A Trieste l'invito è stato immediatamente accolto dal Garante comunale dei diritti dei detenuti, l'avvocato Elisabetta Burla, nonché dalle persone ristrette nell'istituto di via Coroneo. Il Garante comunale ha aderito all'iniziativa e parteciperà oggi in prima persona allo sciopero della fame. Spiega Burla: «Anche a Trieste si confida che, approvata la legge di bilancio, possano essere recuperate attraverso decreti integrativi anche le tematiche sull'affettività, sul lavoro, sulla liberazione anticipata e sull'adeguamento delle norme dell'ordinamento penitenziario alle esigenze educative dei minori detenuti». A Trieste 115 persone porranno in atto la protesta non violenta con la "battitura" in due fasce orarie e con lo sciopero del carrello.

Raid dei vigili Multati 14 volontari del Carnevale

Fino a 85 euro per la sosta selvaggia davanti al capannone «Non è giusto, lavoravamo gratis per dare lustro a Muggia»

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Quattordici contravvenzioni per sosta vietata. È stata davvero una domenica amara per i volontari del Carnevale di Muggia proprietari delle automobili sanzionate dalla Polizia locale.

Con un vero e proprio raid, gli agenti hanno punito severamente i veicoli parcheggiati in maniera irregolare nei pressi del capannone comunale di via Trieste. Le sanzioni hanno raggiunto gli 85 euro per chi ha parcheggiato sui marciapiedi.

Chiara la posizione dell'assessore alla Polizia locale e al Carnevale di Muggia, Stefano Decolle: «Spiace, ma tutti erano stati avvertiti a inizio gennaio».

Il fatto è stato denunciato dal presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto: «Non è la prima volta che succede, soprattutto se ci sono delle segnalazioni alla Polizia locale da parte di cittadini che non amano il carnevale. Purtroppo in presenza di una segnalazione scritta la polizia deve intervenire, altrimenti scattano sanzioni al vigile di turno. Anche a me secca posteggiare nel piazzale ex Alto Adriatico, ma tant'è».

Tra i quattordici sanzionati, uno dei più arrabbiati e delusi è indubbiamente Giovanni Derin, storico rappresentante della compagnia dei Mandrioi: «È da 45 anni che vado nel capannone per preparare il Carnevale. Ovviamente sono venuti di domenica, il giorno di massima presenza di persone all'interno della struttura. Mi chiedo perché sanzionare persone che vengono a lavorare gratuitamente per dare una bella immagine di Muggia. Non eravamo al mare a prendere la tintarella. Sono davvero arrabbiato - continua -. Non solo per gli 85 euro (se pagata entro 5 giorni la sanzione avrà una riduzione del 30%, ndr) ma soprattutto per la mancanza di elasticità da parte dei vigili. In passato, se c'era un problema, venivamo avvisati cinque minuti prima del loro arrivo. Questa volta è stata una vigliaccata».

La polemica è divampata ben presto anche su Facebook. Dario Deponte, della compagnia Bulli e Pupe, è tra i più severi: «Il Comune vuole fare cassa? C'è qualcuno che chiama i vigili perché è infastidito da chi si diverte oppure siamo di fronte a un frustrato con problemi di personalità, incapace di socializzare che preferisce ergersi a paladino della moralità, della giustizia e del senso civico? Non so quale sia la verità, ma fatto sta che così non si può andare avanti».

L'assessore Decolle ha risposto facendo chiarezza: «A inizio gennaio l'Associazione delle compagnie è stata chiaramente avvisata. Bisogna rispettare i divieti di sosta e parcheggiare nelle aree corrette. Vicino al capannone c'è un intero piazzale (l'ex Alto Adriatico, ndr) in cui peraltro i parcheggi sono gratuiti. Lo spazio, quindi, non manca. Purtroppo queste problematiche si verificano spesso anche in altre zone, come ad esempio allo stadio Zaccaria oppure al giovedì nell'area del mercato. Spiace davvero sanzionare i volontari del Carnevale, ma le regole vanno rispettate».

Nonostante la delusione per l'accaduto, Vascotto è sulla stessa lunghezza d'onda di Decolle: «Con numerose mail ai presidenti e ai responsabili delle compagnie più volte la Polizia municipale ci ha segnalato di non parcheggiare sui marciapiedi. Auspico davvero che d'ora in poi verranno rispettate le regole».

Intanto lo "scherzo" di Carnevale è costato quasi 1000 euro alle tasche dei volontari.

LA REPLICA DI DECOLLE

> Dispiace ma erano stati avvertiti Le regole vanno rispettate

Il capannone di via Trieste dove erano impegnati i volontari multati

VIABILITÀ

A Banne in sicurezza il vecchio cavalcavia

TRIESTE

«Anche se dopo tanti anni la messa in sicurezza del vecchio cavalcavia di Banne è stata finalmente perfezionata, permangono diversi problemi lungo la viabilità di Opicina e delle altre frazioni a est dell'Altipiano». È il presidente della Seconda circoscrizione, Marko De Luisa, a spiegare le condizioni della viabilità in quest'area del Carso.

In chiusura d'anno si è provveduto a completare la manutenzione del vecchio cavalcavia che all'altezza della frazione di Banne consente di superare la strada provinciale 35. Una struttura realizzata durante il Governo militare alleato per non intralciare lungo la direttrice principale il passaggio dei mezzi militari. Il parlamentino, facendo proprie le segnalazioni dei residenti, da tempo richiedeva la risistemazione della bretella, la cui pavimentazione risultava fortemente degradata.

L'intervento di messa in sicurezza visto la realizzazione della nuova pavimentazione e, soprattutto, la sostituzione dei parapetti completamente rovinati. «Ora, però – precisa De Luisa –, è necessario completare l'opera predisponendo, come da anni richiediamo, l'abbattimento del vetusto cavalcavia e la sua sostituzione con una moderna rotatoria».

Oltre a quelli di Banne, il presidente del parlamentino di Altipiano Est segnala altri problemi che riguardano la viabilità opicinese. Appare in forte degrado, pieno di buche e con il selciato sgranato, il tratto di via Conconello che da piazzale Monte Re porta al comprensorio del Villaggio del Fanciullo. «Più che di buche – rincara De Luisa – siamo in presenza di autentici crateri che si sono aperti lungo la strada a causa del recente maltempo». Altre criticità riguardano le direttrici di via di Basovizza e via del Refosco.

(m. l.)

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Ermerenziana
IL GIORNO
È il 23º giorno dell'anno, ne restano ancora 342
IL SOLE
Sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.56
LA LUNA
Si leva alle 10.49 e cala alle 23.35
IL PROVERBIO
A ogni santo la sua festa

I bimbi della Risiera: per molti di loro si sono aperte le porte dei campi di concentramento di Auschwitz, Bergen Belsen e Ravensbruck

Per ricordare le vittime dell'**Olocausto** anche la manifestazione di sabato in **piazza Unità** davanti alla targa che evoca le **leggi razziali**

Una fiaccolata fino alla Risiera e la marcia verso la Stazione Tre giornate per la Memoria

di Francesco Cardella

Quest'anno sono tre i momenti preposti alle commemorazioni per la Giornata della memoria: venerdì, sabato e domenica. La parte di venerdì contempla la fiaccolata silenziosa, marcia indirizzata ai valori della "memoria, pace e convivenza", con raduno alle 17 nel piazzale antistante lo stadio Grezar, a Valmaura, e transito dalle 17.30 per le vie del quartiere sino al Ratto della Pileria, con approdo all'interno della Risiera di San Saba, teatro di un concerto a cura del Coro partigiano triestino Pinko Tomazic.

Sabato, dalle 17 alle 18, il Comitato pace e convivenza "Danilo Dolci" promuove invece una manifestazione in piazza Unità, al cospetto del Comune, nei pressi della targa che evoca la promulgazione delle leggi razziali del 1938. Qui il copione prevede un minuto di silenzio, la deposizione di fiori, l'accensione di candele in memoria delle vittime della Shoah e un corredo di musiche e testimonianze sul tema della deportazione.

Domenica rappresenta il cuore delle celebrazioni, ideato dagli organizzatori (l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, la Risiera di San Sabba e ulteriori sigle, tra cui la Comunità ebraica di Trieste e l'Associazione "G. Palatucci"-Questura di Trieste) per permettere anche l'adesione sul campo da parte della comunità ebraica. Qui la giornata apre i battenti alle 9.15, con la deposizione di una corona ai piedi della lapide che ricorda Giovanni Palatucci - vicecommissario della Pubblica sicurezza internato a Dachau, dove morì nel febbraio del 1945 - situata all'interno della casa circondariale di via Coroneo. Alle 9.30, dal carcere del Coroneo parte una marcia commemorativa in direzione della Stazione centrale, con sosta e relativa deposizione di una corona del Comune di Trieste nei luoghi legati alle partenze dei convogli alla volta dei campi di concentramento. Ultima tappa, alle 11 alla Risiera, per la cerimonia solenne.

MATTINA

MOSTRA PRO SENECTUTE
"La storia per immagini della Pro Senectute di Trieste-1977-2017": alle 11, alla sala Giubileo, inaugurazione della mostra fotografica per celebrare i quarant'anni della Pro Senectute.

MOSTRA ZACCARON
La mostra di Mariuccia Zaccaron rimarrà aperta fino a mercoledì 31 gennaio, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, da lunedì a venerdì nella sala Maggiore di palazzo Tonello dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2.

AMERICAN CORNER
L'American Corner Trieste di piazza Sant'Antonio 6 propone l'appuntamento mensile del Coffee break in inglese. Le attività dell'American Corner Trieste sono sempre a ingresso libero. Oggi alle 10 Coffe break in inglese.

POMERIGGIO

UNIONE CIECHI
Alle 16.30, nella sede dell'Unione italiana ciechi e degli ipovedenti di via Battisti 2, Nora e Betty vi aspettano all'incontro tra amici in cui parleranno di "Trieste-Sanremo, il Festival che passione". Seguiranno gli interventi poetici e culturali dei presenti.

ALCOLISTI ANONIMI
Al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, e in via Lorenzetti 60, al portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

YOGA FOR RUNNERS
Ogni martedì dalle 17 alle 18 Yoga for runners con Gary Brackett e Edoardo Gustini, prova gratuita. Da PerForm, via Battisti 26, tel. 3478344336.

AFFETTIVITÀ E INTIMITÀ DI COPPIA
Oggi e martedì 30 gennaio, alle 17.45, "Affettività e intimità di coppia" con Lorenzo Battistutta all'Associazione di arti e artiterapie Magnolia, in via Carducci 30, condotto da Silvia Padula. Richiesta l'iscrizione al corso tramite mail, sms o telefonata: Arianna 3388418464, arianna@aligen.it.

LABORATORIO ARTISTICO
In via San Maurizio 4/B il MushrooM bar, in collaborazione con il gruppo artisti triestini Rivel Art, ospita gratuitamente un laboratorio artistico di pittura che avrà luogo ogni martedì, dalle 16 alle 20. Per adesioni 331-1690627, 339-8882915.

MANTENERSI GIOVANI A TAVOLA
L'Ammi (Associazione moglie medici ialiani) invita a partecipare alla conferenza "Come mantenersi giovani a tavola" alla sala conferenza dell'Ordine dei medici alle 17, piazza Goldoni 10. Relatore Giovanni Oliviero Panzetta, direttore emerito della S.c. di Nefrologia e dialisi degli Ospedali riuniti.

SERA

ROTARY CLUB TRIESTE NORD
I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti allo StarHotel Savoia, alle 20.30. Interverrà Stefano Pace, sovrintendente del Verdi. Prenotazione in sede.

VARIE

LA STRADA DELL'AMORE
L'associazione di volontariato cerca persone volenterose ed esperte nella gestione della contabilità. Mettersi in contatto con Rita Carrino al numero 040-634232, 334-6861544.

GLI EVENTI

Dagli spettacoli all'arte, per non dimenticare

Al Rossetti "Un giornale a Terezin", i disegni di Mušič al Revoltella, l'incontro alla Gambini

Il quadro di quest'anno del Giorno della memoria racchiude diversi appuntamenti in chiave artistica e didattica. Al teatro Rossetti (sala Bartoli, alle 21) da oggi a sabato va in scena "Con la memoria e la scelta/II-Vedem Un giornale a Terezin", a cura di Paola Pini, allestito in collaborazione con il Comune di Trieste e la Mediateca della Cappella Underground, progetto che punta a coinvolgere alcuni licei cittadini in un gioco di riflessioni, evocazioni, musica e testimonianze. La resistenza alla volontà nazista di annientare il popolo ebraico viene raccontata attraverso la prospettiva di quel che avvenne a Terezín, il campo di concentramento che i carnefici mostrarono più volte al mondo come "Ghetto modello", ma che si rivelò l'apoteosi delle mistificazioni e di propaganda, essendo in verità un campo di transito verso i campi di sterminio a partire dal 26 ottobre 1942, data del primo trasporto con destinazione Birkenau. A dispetto dei carnefici, anche a Terezín la resistenza fu capillare: tra gli altri, un gruppo di adolescenti, sollecitati e sostenuti dal loro insegnante, pubblicò per due anni, fino alla loro uccisione ad Auschwitz, un settimanale clandestino in copia unica, Vedem, scritto a mano o con la macchina da scrivere, ricco di disegni, racconti o poesie, attraverso il quale si narrava la vita nel ghetto.

Da sabato al 2 aprile, invece, il Museo Revoltella ospiterà "Zoran Mušič-Occhi vetrificati", esposizione di 24 disegni, altrettante testimonianze uniche sulla deportazione vissuta a Dachau. L'inaugurazione è in programma alle 12.30 di sabato, preceduta - alle 10 - da un incontro di approfondimento dedicato al vissuto di Zoran Mušič. Fissati a matita o inchiostro sui supporti più disparati, sono fogli di quaderno, carte di riciclo e persino libri. Per dare forma, e in qualche modo esorcizzare, l'orrore, creando opere d'arte. E, anche per questo, ancor più straordinari.

Domani, la Giornata della memoria viene ricordata anche alla biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/A, a San Giacomo, teatro dalle 17 di "Narrare l'inerrarabile: la Shoah raccontata ai ragazzi!", incontro a cura di Antonella Farina, Marianna Sillitti e Mauro Tabor, con interventi musicali del maestro Davide Casali (ingresso libero). Alla sala Tessitori di piazza Oberdan 5, trova spazio al mattino il ciclo "Cinema e Shoah", promosso dal Circolo Charlie Chaplin e dal Comitato "Danilo Dolci", con proiezioni previste il 24, 25, 26 e 31 gennaio, con inizio alle 9 (prenotazioni al 3481686226). Sabato infine, il Museo-Casa di Osiride Brovedani di via Alberti 6, propone un'apertura straordinaria (cell. 3666766799).

(fra. ca.)

Il pittore Anton Zoran Mušič

LA RUBRICA

MORSI DI LINGUA

CHE GUAZZABUGLI TRA DIALETTO E LATINORUM

di NEREO ZEPER

Perché per dire “lo stesso di prima” o “lo stesso di quell’altro” o “come sopra” si dice *idem con patate*? (*Che sempio quel mulo! E quel suo amico idem con patate!*) Intanto precisiamo che l’espressione è presente tanto nel triestino che nella lingua colloquiale dell’italiano; ma, poiché per il suo tono un po’ grasso e culinario viene interpretata come dialettale, ne daremo spiegazione come fosse del vernacolo. Si dice che l’origine della locuzione stia in una vecchia barzelletta che narra di una coppia di contadini analfabeti che, recatisi al ristorante, sono davanti al menù che non sanno leggere. Il marito ordina subito – *per no saver nè leger nè scriver* appunto – un piatto di fagioli. La moglie invece si attarda e, sentendo che al tavolo vicino una persona ordina idem con patate (lo stesso ma con le patate), e riceve un bel piatto di arrosto con patate, ingolosita, ordina anche lei quell’idem con patate e riceve che cosa? Un piatto di fagioli, come quello del marito ma con patate, ovvio. In realtà la barzelletta è successiva all’espressione in questione che non è altro se non deformazione dell’espressione latina di carattere burocratico (perciò presente in tanti documenti) *idem comparate*. *Idem* in latino vuol dire “lo stesso”, “la stessa cosa”, comparate vuol dire “comparativamente” ossia “paragonato a…”; quindi se in latino si dice *idem comparate ad…* vuol dire “lo stesso di…”. Le deformazioni – o spostamenti di significato – di locuzioni latine sono abbastanza frequenti tanto nell’italiano che nel dialetto. Noi a Trieste e dintorni abbiamo per esempio *floribus*, che significa “agio”, “abbondanza” (soprattutto in espressioni come *con quei quatro euri de pension che go no xe floribus*) e deriva dall’identica parola latina che significa “ai fiori”. Ma poi abbiamo anche *in cimberli*, dall’espressione biblica *in cymbalis bene sonantibus*, con riferimento all’euforia di un banchetto. Abbiamo *tantumergo* per dire “un arnese grosso così” – anche in senso salace – dal latino ecclesiastico *tantum ergo* (*sacramentum*). Curiosi sono poi i nostri *latinorum*, ossia i falsi latinismi come *buligaribus* (si dice *mortus es e no più buligaribus* per chi è andato all’altro mondo), *stroligandum* (meditando), *smocolarum* (smoccolamento), *trapulorum* (aggeggio complicato), *sbrataverunt* (repulisti), e via di questo passo.

TEATRO MIELA

Quanta volgarità materiale e spirituale

■ Sono molto critico nei riguardi dello spettacolo “pro gender” della Compagnia Atopos rappresentato al Teatro Miela. La prima ragione è che la recitazione è stata mediocre ma non essendo esperto di teatro non voglio inferire con la critica. La seconda ragione ma più importante, è che la volgarità della rappresentazione è stata sia fisica che spirituale.
Volgarità spirituale perché è apparso chiaro il messaggio che si è voluto proclamare e cioè che ogni desiderio diventa diritto. Non accetto il mio corpo da uomo e quindi ho il diritto di essere considerato donna. Se sono omosessuale ho il diritto di sposare uno o una dello stesso sesso, e così via.
Ma se ogni desiderio fosse lecito dove si andrebbe a finire? Questo è il germe di ogni totalitarismo.
Il nazismo aveva il desiderio di essere espressione di una razza superiore e allora divenne lecito uccidere gli ebrei, considerati ovviamente a torto esseri inferiori.
Non mi si obietti l'esagerazione: ricordo che nei campi di sterminio furono uccisi anche molti omosessuali.
Volgarità fisica perché vedere un uomo nudo diventato una non donna dimenarsi come mamma l'ha fatto, pardon come bisturi l'ha fatta, è stato veramente poco elegante.
La terza ragione è che vedere scimmiottare serie conferenze fatte da esperti mondiali, da più che mediocri attori, e vedere un pubblico perlopiù giovane applaudire, fa capire l'urgenza di parlare ai giovani della motivazione che sta dietro all'ideologia gender. Secondo voi una persona che non sa se è maschio o femmina è facilmente manipolabile? Secondo me sì. Credetemi a una persona facilmente manipolabile si fa comprare di tutto. Direi ancora molte cose ma mi fermo. Altrimenti dovrei parlare delle offese blasfeme che sono state fatte ma il lettore direbbe: «I soliti bigotti».

Alessandro Cocco
Popolo della famiglia Trieste

SUSIC

Un partigiano dimenticato

■ Sono ormai quattro mesi dall’ultimo, fortissimo ictus che ha colpito Ljubo, nostro padre e nonno ex partigiano ed ex deportato. In questo lasso di tempo solo pochissime persone hanno trovato un momento libero per informarsi sulla sua condizione o preoccuparsi per lui. Eppure, negli anni della sua attività di “guida” nella Risiera di San Sabba o nelle scuole, la sua agenda era sempre piena di impegni e incontri. Chi voleva un’intervista per un libro, chi un consiglio per la tesi o chi, invece, semplicemente un parere sulle future elezioni. Tutto ciò gli e ci ha fatto credere che, in fin dei conti, nonostante il suo essere schivo e scarsamente protagonista, fosse comunque riuscito a creare una bella rete di contatti. Purtroppo nel momento del bisogno non è stato così.
Tutto ciò ci ha giocoforza costretti a riflettere sull’impegno che Ljubo ha profuso in questi anni per la comunità e a domandarci se ne sia valsa la pena. La risposta è sicuramente positiva se pensiamo a tutte le attestazioni di stima ricevute dagli studenti che ha incontrato e a cui, forse, ha permesso di conoscere un po’meglio i drammi della guerra. Ma è anche negativa se consideriamo lo scarso apprezzamento che il suo lavoro ha ricevuto da parte delle autorità che, pur essendo prodighe di elogi e onorificenze verso suoi compagni di lotta, lo hanno sempre ignorato.
Questa lettera, comunque, vuole essere semplicemente un invito a riflettere sul modo in cui è stato trattato un uomo morente che ha passato gran parte della sua vita al servizio degli altri, senza chiedere nulla in cambio (né avere nulla!). La sua esperienza ci ha arricchiti e fatti crescere, permettendoci di diventare chi siamo oggi. Speriamo sia servita almeno un po’ anche a voi.

Ivo Susic, Luca Susic

LA LETTERA DEL GIORNO

Muggia, raccolta differenziata programmata da “estranei”

Mi riferisco all’articolo pubblicato sul Piccolo del 17 gennaio scorso col il titolo “Muggia, ecco i maxi contenitori per il porta a porta” e in particolare rimando all’affermazione «per ora il ricevimento non ha suscitato grande approvazione... Anzi...».
Bene: ironicamente voglio sottolineare che quel «anzi» andrebbe molto, ma molto rafforzato! Sono molto scettico sullo spazio che tale tipo di differenziata occuperebbe nell’abitazione e su quello che ogni famiglia muggesana dovrà riservare nella propria casa ai contenitori della raccolta, sia che abiti in un appartamento di 70 o più me tri quadri che in un monolocale di forse 40 m2.
Inoltre, da un primo esame, sembra che il piano/metodo previsto per la raccolta dei rifiuti sia stato preparato (e approvato!) da persone estranee al Comune, che non conoscono né la morfologia del territorio e delle sue strade, né il particolare che una componente numerosa della popolazione locale è formata da anziani. Comunque, prima di entrare nei dettagli di queste e tantissime altre problematiche aspetterò di sentire cosa verrà detto dagli “esperti” e in particolare dai rappresentanti della giunta in carica nelle riunioni già previste con la cittadinanza sul tema.

Gianni Busatto

TRAM DI OPICINA

Le notizie sono sconfortanti

■ Ancora oggi, seppure fuori stagione, mi imbatto in turisti che vengono a visitare la nostra bella città e cercano immancabilmente “El tram de Opcina” che veramente “... se nato disgrazià”.
Passeggiando qua e là vedo che tutto ancora è fermo, le rotaie sono ormai ruggini dal tempo che è trascorso dopo che è passata l’ultima vettura.
Le fermate sono abbandonate a se stesse, la sporcizia la fa da padro-

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l’una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

ALBUM

Pino, Famulari e Decarli soci onorari dell’Anmil

■■ Adele Pino e Laura Famulari, ex componenti della giunta provinciale e comunale, oltre a Roberto Decarli, ex consigliere comunale, sono stati premiati con il conferimento del titolo di soci ad honorem dell’Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro “per l’impegno dimostrato nel corso del mandato a favore degli invalidi”. La consegna è stata fatta dal presidente regionale Anmil, Romeo Mattioli.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; piazza Oberdan, 2 040364928; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Mazzini, 1/A - MUGGIA 040271124; via Stock, 9- Roiano 040414304; Sistiana, 45 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza Mons Santin 2, già p. Unità 4 040365840.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L’ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile *	μg/m³	47,5
Via Carpineto	μg/m³	65,8
Piazzale Rosmini	μg/m³	68,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile *	μg/m³	27
Via Carpineto	μg/m³	19
Piazzale Rosmini	μg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	69
Basovizza	μg/m³	75

* via San Lorenzo in Selva

IL PICCOLO 50 ANNI FA

23 gennaio 1968
a cura di Roberto Gruden

■ L’Arcivescovo mons. Santin ha celebrato ieri sera una Messa di suffragio per le vittime del cataclisma sismico, che ha sconvolto la Sicilia. Il solenne rito è stato officiato alle ore 19 nella Chiesa di Sant’Antonio Nuovo, presente la “Famiglia siciliana”.
■ Le offerte dei lettori ai fratelli siciliani continuano ad affluire, avendo superato i 2 milioni di lire, che da oggi potranno essere fatte anche alla Banca Commerciale. Trieste vuole poter dare le case alle popolazioni colpite dal disastroso terremoto.
■ Il presidente dell’ “Italcantieri” Cortesi ha dato l’annuncio che la realizzazione di un grande bacino galleggiante è stata affidata all’Arsenale-San Marco. La commessa è stata richiesta per conto del porto di Taranto.
■ Il sommergibile “antisom” “Enrico Toti”, il primo sommergibile italiano costruito nel dopoguerra, è stato solennemente consegnato ieri alla Marina militare, nel corso di una cerimonia svoltasi alla banchina del Cantiere di Monfalcone.
■ Certi tipi di pane hanno subito un aumento di prezzo nella nostra provincia. Si tratta solo del pane condito: con strutto il ritocco è stato di 10 lire al kg. , con olio d’oliva di 15 lire al kg. Invariati i prezzi del pane vincolato “popolare”, da 100, 120 e 130 lire il chilogrammo.

LA FOTO DEL GIORNO

Uno scorcio di piazza Goldoni ripresa da Scala dei Giganti dal lettore Simone Romano. Inviate le vostre foto (con nome e telefono) a segnalazioni@ilpiccolo.it

na sul tracciato tranviario. Rare le volte che leggo sul quotidiano qualche notizia inerente al "Tram". Leggo di binari nuovi che sono in arrivo, scruto ogni giorno guardando l'orizzonte ma non ne vedo nemmeno l'ombra.
Caro signor sindaco allora... a primavera si riparte dunque dopo i lavori di ripristino della linea del Tram di Opicina come ha espressamente dichiarato nelle ultime interviste?
Penso, caro sindaco, che si stia rischiando un'ennesima figuraccia con utenti e turisti.

Sergio Turiaco

PENSIONI

L'aumento che non c'è

Pensione di reversibilita'di 951, 65 lordi: da gennaio aumento lordo di ben 10, 47 euro mensili quindi diventa di 962, 12 euro.
Subentra addizionale comunale di 10,68, aumenta l'addizionale regionale e ovviamente l'Irpef.
Finale: importo netto in rata inferiore di 17,77 euro rispetto a prima dell'"aumento".
Complimenti a questo Paese delle meraviglie.

Alessandra Pitton

POSTE ITALIANE

Recapitati oggi gli auguri di Natale

Ho ricevuto appena oggi, 18 gennaio, gli auguri di Buon Natale e per il 2018, speditimi dall'Italia tra il 14 e il 20 dicembre scorsi.
Stante l'efficienza dimostrata da Poste Italiane, quindi invito - ironicamente - a chi fosse intenzionato di spedire a mezzo di Poste Italiane biglietti di auguri per l'anno a venire, di farlo quantomeno entro e non oltre la fine del prossimo novembre.

Roberto Presel

POLITICA

Ipocrisie benpensanti tollerate se da sinistra

Ipocrisia allo stato puro, è questo il primo pensiero che mi viene in mente vedendo la levata di scudi contro il signor Fontana, candidato alla presidenza della Regione Lombardia.
Egli ha solo avuto il coraggio di esprimere quello che i benpensanti, docenti del politically correct, dissero e attuarono quando rifiutarono di accogliere a Capalbio gente che decisero era meglio fosse dirottata altrove.
La sindrome Nimby (Not in my backyard - non nel mio giardino) funziona in una serie decisamente vasta di ambiti.
Funzionava infatti con le centrali nucleari, con le discariche e ora anche con i centri di accoglienza.
Ma se la mettono in pratica i radical chic nessuno se ne deve accorgere, mentre in tutti gli altri casi spuntano come funghi i tribunali della inquisizione.
Se solo ai tempi della conquista del cosiddetto Far West americano qualcuno si fosse adoperato in difesa delle popolazioni dei nativi americani, il loro destino non sarebbe stato quello di finire in riserve.

Alvaro Nasseri

RINGRAZIAMENTI

In tempi come questi dove gli episodi di "malasanità" travolgono i notiziari, ci tengo di cuore a portare la mia testimonianza.
Per mie difficoltà di salute mi sono affidata, negli ultimi anni, a molti medici e terapisti. Poi, finalmente, sono stata presa in carico dal Centro di fisioterapia dell'Università di Trieste, con sede all'interno dell'Itis. È una équipe meravigliosa, che mi ha supportato, dato coraggio e curato con tanta dedizione, pazienza, infitita professionalità. Hanno voglia di ascoltare il paziente, di capirlo e di donargli un sorriso, attenzioni che non si trovano tanto di frequente. Un grazie di cuore ai medici Manuela Deodato, Antonella Monticco e Mariagrazia Samec.

Monica Zaulovic

Sono un uomo di quasi 80 anni e ho avuto un infarto.
Sono stato salvato, curato, assistito e... coccolato. Ringrazio quindi cardiochirurgo Zingone, il professor Sinagra e l'indimenticabile cardiologo P.P. Gori. Sono stato assistito da lui per ben 20 anni.
Ora però mi sento abbandonato, forse perché sono anziano. Giorni fa, avevo l'appuntamento per un elettrocardiogramma al Distretto 4 di San Giovanni (st. 242, ore 11) ma non ho trovato nessuno.
Eravamo in due in attesa, così un sanitario del Distretto mi offrì gentilmente un nuovo appuntamento, dopo 8 giorni (sempre st. 242, ore 11.30) così tutto finì bene. La cardiologa A. Cherubini confermò che tutto era ok: ringrazio di cuore la sanità che funziona.

Bruno Rota

Ringrazio sentitamente il Polo cardiologico di Cattinara per le cure prestate a mio marito in seguito a una complicata operazione a cuore aperto.
Nello specifico ringrazio i medici Forti e Ruggeri, l'anestesista dell'Unità coronarica, di Terapia intensiva e i reparti di degenza.
Professionalità e umanità da parte di tutti: in una parola eccellenza!

Gabriella Abrami

ELARGIZIONI

In memoria della cara amica Renata Piccinin da Lucio 50,00 pro A.D.O.S. - ASSOCIAZIONE DONNE OPERATE AL SENO

In memoria di Albino Toros da N.N. 80,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Aldo Greborio dalla moglie Savina 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Elvira Mesghez da parte della figlia Cristina e famiiari 100,00 pro A.I.A.S. ASS.ITALIANA ASSIST. SPASTICI

In memoria di Fernanda Vianello da Mia Gandusio 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Fulvio - nel V anniversario (23/01) dalla moglie Marisa 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Luciano Katalan (7/1/2018) da Uccia 25,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Marino Vocci da Anna Maria Mozzi 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Mario Dell'Aquila - per l'onomastico 19/1 dalla moglie 30,00 pro SOCIETA' S. VINCENZO DE' PAOLI

In memoria di Paolo Massarotto da Andrea, Giulia, Alessandro, Nives, Stefano, Marisa, Claudio, Etta, Gian 100,00 pro FONDAZIONE HUMANITAS

In memoria di Vittoria Sterpin Gurian - nel XXXVIII anniversario (9/1) dal nipote Giuliano 50,00 pro ISTITUTO RITTMEYER; dal genero Mario 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; dal nipote Giuliano 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; dal genero Mario 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA; dalla figlia Silvana 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN; dalla figlia Silvana 50,00 pro IL CENACOLO - ONLUS.

LO DICO AL PICCOLO

Opportuno tutelare meglio i pedoni

È senz'altro rincuorante la notizia che in primavera partirà la sperimentazione di una "Zona 30" a Opicina con dissuasori ottici di velocità e potenziamento della segnaletica.
Ma esiste - a mio avviso - anche un altro modo efficace per obbligare automobilisti, motociclisti e ciclomotoristi ad andare più piano in tutta l'area urbana: restringere l'ampiezza eccessiva delle carreggiate, che favoriscono una guida sconsiderata.
Alcune arterie di Trieste assomigliano - ai miei occhi - infatti a vere e proprie autostrade, dove i veicoli corrono all'impazzata e per giunta in modo caotico, anche perché il numero di corsie effettive per senso di marcia è variabile e perché vi si trovano veicoli in sosta abusiva.
Da ciò l'alto rischio di incidenti.
Gli esempi sarebbero innumerevoli: corso Italia, via Giulia, via Carducci, via Ghega, viale d'Annunzio, via Flavia. Se le carreggiate diventassero meno ampie, i veicoli a motore avrebbero più difficoltà a sfrecciare.
Per restringere le tante carreggiate cittadine che io credo siano attualmente inutilmente larghe basterebbe ampliare i marciapiedi, a loro volta quasi sempre troppo stretti.
Così i pedoni verrebbero tutelati maggiormente sia quando camminano sui marciapiedi stessi sia quando attraversano la strada.
Per ridurre al minimo la spesa di tali modifiche, si potrebbe abbinare i lavori alle periodiche riasfaltature per manutenzione straordinaria o sostituzione dei sottoservizi.
Con questi semplici e - io stimo - poco costosi interventi si aumenterebbe la sicurezza dei pedoni e si diminuirebbe l'inquinamento atmosferico, acustico ed estetico. Risulterebbe più facile poi diffondere le "Zone 30" in tutta la città.

Paolo Radivo

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

GLI AUGURI DI OGGI

NADIA
Tanti auguri alla splendida sessantenne dalla family veneziana e triestina rimasta al freddo... Tvb

EVA
La nostra instancabile "putela" ha raggiunto gli 80, ti auguriamo il meglio: Mario, Elena, Christian

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

Scienza&Società

Tecno-cosmetica personalizzata con l'analisi del Dna

Diventa più facile individuare i prodotti più adatti alle pelle di ciascun individuo

di Lorenza Masè

Perché alcune persone sembrano più giovani di altre della stessa età? Gli scienziati sanno da tempo che gli individui invecchiano a ritmi diversi e il processo non è influenzato soltanto dal corredo genetico che riceviamo in dote alla nascita: il resto lo fanno fattori ambientali, alimentazione e stress. Spiega Francesco Menegoni, giovane Ceo di G&life, azienda di Area Science Park all'avanguardia nel settore della nutrigenetica, la genetica applicata alla nutrizione: «È genetica la sensibilità della nostra pelle ai fattori esterni in grado di influire su invecchiamento e inestetismi». «Se da un lato – prosegue Menegoni, laurea in ingegneria biomedica e un dottorato in bioingegneria – l'alimentazione, l'attività fisica e altri fattori ambientali influenzano in modo rilevante l'insorgere di irregolarità della pelle, dall'altro la genetica definisce, tra le altre cose, la sensibilità che i tessuti hanno nei confronti di questi fattori esterni». Oggi, la tecnologia cosmetica più innovativa prende in considerazione le soluzioni di tipo genetico grazie alle informazioni che si possono ricavare dal Dna per individuare sia il rischio individuale ai fattori di invecchiamento, sia i principi attivi più efficaci su ciascuno di noi per mantenere la pelle giovane ed elastica. In altre parole, una cosmetica personalizzata che si basa sulla mappatura genetica di una singola persona. «Facendo un esempio pratico – spiega Micol Cossi, responsabile della divisione cosmesi – se sapessimo di essere soggetti a subire in maniera più marcata i danni causati dai radicali liberi, concentreremmo le attenzioni nell'utilizzo di strategie specifiche per la neutralizzazione delle specie reattive. Allo stesso modo se non fosse ottimale il gene Flg, che codifica per una proteina chiave alla funzione barriera della cute, dovremmo prestare maggiore attenzione a proteggere la pelle e a utilizzare prodotti più delicati, questo per evitare di incorrere in futuro in problemi da iper-sensibilità». G&life mira ad attivare collaborazioni con aziende all'avanguardia nell'area della produzione di cosmetici allo scopo di creare una soluzione innovativa e integrata». In pratica, si tratta di un test della saliva per analizzare le predisposizioni genetiche al rischio di foto-invecchiamento, sensibilità, elasticità, potenziale idratante e ossigenazione cutanea per suggerire i prodotti davvero necessari a mantenere la pelle sana e senza imperfezioni. Ma quali sono i geni legati all'invecchiamento cutaneo? I genetisti di G&life hanno analizzato e selezionato alcuni geni legati all'invecchiamento cutaneo. Numerosi studi dimostrano la corrispondenza tra determinati polimorfismi genetici e fenotipi cutanei. Ad esempio, i geni MC1R e STXBP5L sono strettamente correlati con il rischio di sviluppare danni da foto-invecchiamento, pur non dando nessun contributo alla pigmentazione della pelle. Due individui apparentemente simili e con lo stesso fototipo – caratteristica determinata secondo il colore della pelle e dei capelli – potrebbero infatti avere una sensibilità diversa ai raggi Uv-ae Uv-b richiedendo, di conseguenza, prodotti di protezione solare differenti. Inoltre, alcuni polimorfismi dei geni che codificano per l'elastina possono predisporre a una ridotta elasticità cutanea, con conseguente rischio di perdita di tono precoce. «La consapevolezza della causa scatenante di tali effetti – commenta Menegoni – può essere cruciale nella scelta del trattamento di skin-care». La cosmetica del futuro promette di essere altamente personalizzata. L'obiettivo di Menegoni è combinare le informazioni ricavate dal DNA attraverso un algoritmo con altri fattori esterni che influenzano l'invecchiamento, come ad esempio l'attività fisica, l'alimentazione, l'ambiente più o meno inquinato…) in modo da scoprire l'elisir della giovinezza su misra.

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Progetto per studenti italiani, sloveni e croati

Ha preso il via il 17 gennaio la seconda edizione del progetto di divulgazione scientifica Italian Science Moving in School (I-SMS), rivolto agli studenti e insegnanti delle scuole elementari e medie superiori italiane di Croazia e Slovenia, promosso dall'Unione Italiana di Fiume, realizzato dall'Immaginario Scientifico nell'ambito della convenzione con l'Università di Trieste. Il progetto I-SMS tiene conto dell'esperienza sviluppata nel corso della scorsa edizione e quest'anno ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi allo studio del Dna, dal punto di vista pratico e sperimentale. Si articola in due settori di attività: laboratori per le scuole e formazione degli insegnanti. A questi si aggiunge la presentazione del progetto, che si è svolta durante una conferenza stampa che si è tenuta il 17 gennaio, al Ginnasio G.R. Carli di Capodistria, alla quale sono intervenuti Luisa Angelini Ličen, Preside dell'Istituto, insieme a Maurizio Tremul, Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, Daniele Suman, titolare dei Settori Università e Ricerca scientifica, Renato Gennaro, prorettore dell'Università di Trieste, Serena Mizzan, Direttore dell'Immaginario di Trieste e Cristina Fernetti.

Il giovane ceo di G&Life Francesco Menegoni che opera nell'ambito dell'Area Science Park laureato in ingegneria biomedica, è un esperto di nutrigenetica, la genetica applicata alla nutrizione

> **FRANCESCO MENEGONI**
> Il giovane ceo di G&Life, azienda di Area Science Park

Cosa accade ai neuroni quando sentono gli odori

Simone Pifferi, ricercatore pisano della Sissa, studia i complessi meccanismi molecolari dell'olfatto

di Mary B. Tolusso

Studiare i meccanismi molecolari dell'olfatto e capire la presenza di alcune proteine nei neuroni olfattivi è uno degli obiettivi di Simone Pifferi, ricercatore della Sissa. Lo scienziato pisano aveva già avuto a che fare con la Scuola Superiore di Studi Avanzati con un dottorato di ricerca nel 2008. Ora lavora nel laboratorio diretto da Anna Menini, una delle più apprezzate neurobiologhe.

«Nel nostro laboratorio – dice Pifferi – cerchiamo di capire come i neuroni che stanno nel naso riescono a trasformare la presenza di una molecola in un segnale elettrico, un segnale attraverso cui le cellule comunicano nel nostro cervello. Quindi studiamo le varie proteine che sono implicate in questo processo. Per realizzare queste operazioni facciamo esperimenti di ingegneria inversa, ovvero per capire per esempio come funziona una macchina, si prende la macchina, si toglie la ruota e si osserva cosa succede. Noi facciamo più o meno la stessa cosa: sappiamo che ci sono delle proteine coinvolte in questo meccanismo e quindi le sottraiamo. Per farlo ci serviamo di cavie».

In base a questi esperimenti il team di Menini cerca di capire cosa succede ai neuroni che sentono gli odori. «Capiamo qual è il ruolo di queste proteine. Una delle scoperte più rilevanti è essere riusciti a caratterizzare una proteina che è un canale ionico, una proteina cioè che fa passare gli atomi carichi attraverso il rivestimento dei neuroni olfattivi». «Abbiamo capito che questa proteina è molto importante perché, se assente, le cavie hanno difficoltà a individuare determinati odori. Questo elemento è presente anche nel nostro naso, per cui forse è possibile estendere la ricerca anche all'uomo». Al di fuori della ricerca il nostro biologo ama viaggiare: «Ma anche studiare il rapporto della scienza rispetto alla società e quanto la società ne capisca l'importanza. Per esempio ora sto leggendo un libro che informa come la malaria sia stata in fondo debellata nel nostro paese solo nel 1969. E questo grazie alle ricerche degli scienziati italiani».

Il ricercatore Simone Pifferi della Sissa

> **IL LAVORO CON LE CAVIE**
> Adesso lavora nel laboratorio di Anna Menini. In questo processo sono coinvolte alcune proteine che vanno via via sottratte

SPAZIO

Titano un "gemello" della Terra

Nuovi studi sui dati di Cassini: la luna di Saturno è ancora più simile alla Terra di quanto pensassimo. Ligeia, uno dei grandi specchi di idrocarburi nella regione del polo nord di Titano. Titano sembra un "gemello" della Terra.

UNO STUDIO

Censimento delle proteine nella birra

Sono 42 milioni le molecole proteiche presenti in una semplice cellula di lievito coem quello della birra. Simili studi su cellule umane potrebbero far luce sull'origine di malattie legate alla loro abbondanza o scarsità.

L'ESPERIMENTO

«Più empatia per le donne che vestono in modo sobrio»

Lo dice il nostro cervello. I risultati di un test del Dipartimento di neuroscienze cognitive della Sissa: confronto tra la percezione di una ragazza in abiti succinti con una più "coperta"

di Giulia Basso

L'abito non fa il monaco, dice un noto proverbio italiano. Ma la realtà è un'altra. Il nostro cervello, che lo si voglia o no, è estremamente condizionato dall'apparenza. Soprattutto quando si parla di donne, che troppo spesso nella nostra società vengono giudicate in base all'abbigliamento e al trucco. Una ricerca recentemente pubblicata su Cortex dimostra che quanto più una donna si veste in maniera succinta e con un make up acceso tanto meno chi la osserva sarò portato a empatizzare con lei, perché considerata più oggetto che soggetto. Lo studio, la cui prima autrice è Carlotta Cogoni, 29enne dottorata in Neuroscienze cognitive alla Sissa e assegnista di ricerca al Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento, combina neuroscienze e psicologia sociale ed è stato condotto insieme a Giorgia Silani, altra ex Sissa, oggi alla facoltà di psicologia dell'Università di Vienna.

Mette a confronto due modelli femminili: la donna oggettivata sessualmente, ovvero con un'importante percentuale di pelle e corpo esposti e con un trucco provocante, e la donna personalizzata, che invece veste casual e con una mise "acqua e sapone".

«Abbiamo creato su questi due modelli dei video da mostrare alle persone che hanno partecipato al nostro esperimento, basandoci sul paradigma Cyberball, un gioco di palla virtuale tra più giocatori che consente di riprodurre il dolore causato dal rifiuto sociale, che in questo caso consiste nell'esclusione di un giocatore dalla sfida – spiega Cogoni –. Abbiamo così verificato tramite risonanza magnetica funzionale che se ad essere esclusa era la donna-oggetto nel cervello dei partecipanti all'esperimento vi era un minore attivazione delle aree cerebrali coinvolte nel processo empatico: corteccia del cingolo, insula, corteccia somatosensoriale secondaria, corteccia mediale del lobo frontale. Perciò vi era minore solidarietà per il suo dolore. Mentre se la donna esclusa era il modello personalizzato l'empatia era maggiore».

La ricercatrice Carlotta Cogoni

La modella Bianca Balti: in versione sexy e più castigata come nei test

Ciò, dice Cogoni, è frutto del condizionamento sociale, che è così forte da interessare indistintamente sia gli uomini che le donne sottoposte a questo esperimento. Che si basa sulla teoria dell'oggettivazione, ovvero la riduzione della persona a un corpo teso a soddisfare i desideri sessuali, tralasciandone tutti gli altri aspetti.

In questa teoria i mass media e i social media giocano un ruolo fondamentale, perché spesso offrono una rappresentazione della donna ridotta a puro corpo. Una donna oggettivata, ci dice la letteratura scientifica, viene percepita come meno intelligente, meno capace e moralmente meno degna di considerazione. E anche l'empatia che si prova per lei, a quanto pare, scarseggia. «Questo studio ci consente anche di capire perché, in caso di molestie o aggressioni di tipo sessuale, accade ciò che non dovrebbe succedere: se salta fuori che una vittima era vestita in un certo modo le viene attribuita un certo grado di colpa».

Il campione preso in esame in questa ricerca, sottolinea ancora Cogoni, era interamente italiano. «Se la ricerca venisse fatta su abitanti, per esempio, dell'Europa del Nord, probabilmente otterremmo risultati diversi. E lo stesso se da Occidente ci spostassimo in Oriente o in Africa».

La novità di questo studio sta anche nel mezzo usato per l'esperimento: per testare le reazioni a livello cerebrale dei soggetti è stato usato uno stimolo video anziché semplici testi o figurine bidimensionali come si usa fare di solito. «Più riusciremo ad avvicinarci alla realtà con le nostre simulazioni, più i risultati che otterremo dai test saranno affidabili», spiega la ricercatrice sarda. Non è un caso che in uno studio precedente a questo, svolto alla Sissa da Cogoni sotto la supervisione di Silani e con Indrajeet Patil, il gruppo di ricerca si sia affidato per i suoi test alla realtà virtuale, grazie alla collaborazione con il Laboratorio di Interazione Uomo-Macchina (HCI Lab) dell'Università di Udine.

AL MICROSCOPIO

LA MOSTRA DI BOLOGNA

L'urinatoio di Duchamp e i geni dell'arte

di MAURO GIACCA

Per gli amanti dell'arte, un appuntamento imperdibile è la mostra "Duchamp, Magritte, Dalì – I Rivoluzionari del'900" che in queste settimane espone, a Palazzo Albergati a Bologna, oltre 200 capolavori di dadaisti e surrealisti. In mostra anche la famosa "Ruota di bicicletta", il ready-made di Duchamp costituito da una ruota con i raggi poggiata su uno sgabello bianco, diventata, insieme all'urinatoio dello stesso artista, il simbolo di rottura del dadaismo.

Perché l'uomo ha sviluppato, unica specie sul pianeta, un tale interesse per l'espressione artistica, apparentemente slegata dalle esigenze della sopravvivenza quotidiana ma talmente importante che Karl Popper includeva arte, musica e scienza tra "i più grandi, belli e illuminanti bisogni dello spirito umano"? Secondo Dennis Dutton, compianto filosofo neozelandese – autore di "The Art Instinct", uno dei libri da non perdere –, è comunque Darwin a spiegare la nostra irresistibile attrazione verso l'arte. Oltre che sulla selezione naturale, l'evoluzione si basa anche sulla competizione riproduttiva: i maschi di una specie competono per le femmine, e le femmine scrutinano i maschi per selezionare quelli che garantiscono i geni migliori. Quando rimaniamo ammaliati da un capolavoro artistico, quindi, in realtà non guardiamo all'oggetto in sé, ma all'ingegno di chi lo ha prodotto.

A sostegno della sua tesi, Dutton propone un esempio paradigmatico. Nella Germania nazista degli anni'30, fu ritrovato in una soffitta un quadro che i più accreditati critici attribuirono a Vermeer. Esposto al pubblico, fu acclamato quale il più grande capolavoro dell'artista olandese. Dopo la guerra, però, un falsario di grande talento fornì le prove che quel quadro, in realtà, era stato dipinto da lui; dopo essere stata tanto ammirata, l'opera finì dimenticata in una cantina. Quello che era cambiato non era l'oggetto in sé – il quadro rimaneva sempre lo stesso – ma la percezione di originalità dell'artista che l'aveva dipinto. In maniera analoga, l'urinatoio di Duchamp, la mostra vuota di Yves Klein, i 4'33" di silenzio di John Cage non sono capolavori in quanto tali, ma perché esprimono la genialità di chi li ha proposti nel proprio contesto culturale e sociale.

In senso evolutivo, quindi, l'arte non ha un significato diverso da quello della coda del pavone o dei colori e del canto degli uccelli: un modo innato per sfoggiare quanto siano straordinari i geni dell'artista.

Fondi per trattenere i ricercatori

Premiati tre progetti con un finanziamento di 640mila euro

Finanziamento complessivo di 640 mila euro a 3 ricercatori della Sissa dal Miur, nell'ambito del progetto "Fare ricerca in Italia" (Fare – Framework per l'Attrazione e il Rafforzamento delle Eccellenze). Si tratta di importanti sussidi aggiuntivi alla ricerca a favore di ricercatori che abbiano già vinto bandi Eer, le prestigiose sovvenzioni dell'European Research Council, e scelto come sede principale di svolgimento della loro ricerca un'istituzione italiana. Dei 50 progetti elargiti nel nostro Paese, 3 sono andati alla Sissa: due all'area di neuroscienze e uno a quella di matematica. Sono Domenica Bueti, Davide Crepaldi e Gianluigi Rozza ad aggiudicarsi l'ulteriore bottino. In particolare commenta Rozza, professore di analisi numerica e calcolo scientifico, il cui progetto punta a sviluppare metodi di riduzione per la simulazione numerica in tempo reale per esportare e sviluppare il calcolo scientifico in ambiti dove la sua diffusione è ancora limitata, come nella progettazione di sistemi complessi per il settore industriale o in sala operatoria commenta: «I finanziamenti FARE sono nati proprio per riportare e trattenere i progetti di ricerca in Italia, il problema infatti è che molti ricercatori vincitori di un Erc o sono già all'estero, o portano i finanziamenti all'estero».

Domenica Bueti lavora alla Sissa

Crepaldi, scienziato cognitivo e coordinatore del gruppo di neuroscienze cognitive, si occupa invece di comprendere come le nostre abilità nella lettura dipendano dal fatto che il cervello identifichi inconsapevolmente pattern ricorrenti nel modo in cui le lettere si organizzano per formare le parole, dichiara: «Grazie ai finanziamenti ho costruito un gruppo di ricerca, assumendo 12 giovani collaboratori e attraendo talenti in Sissa, arrivati grazie a questi finanziamenti». Infine Bueti, neuroscienziata studia i processi neuronali alla base della percezione del tempo, per verificare se esista una vera topografia cerebrale di questa attività e capire "quando" e «in che modo» gli orologi cerebrali interagiscono, commenta: «Il grant FARE è importante per incentivare la ricerca nel nostro Paese ma sarebbe anche opportuno attivare nuove call mirate a giovani ricercatori under 40».

l.m.

Arte

"Bellezza e abisso" per Klimt, Schiele Moser e Wagner

Vienna celebra una straordinaria stagione creativa e il centenario della morte dei suoi artisti rivoluzionari

di FRANCA MARRI

Gustav Klimt, Egon Schiele, Kolo Moser, Otto Wagner: quattro personalità, quattro artisti, che tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento rivoluzionarono il modo e il significato di fare arte. In comune non ebbero soltanto il desiderio di esprimersi liberamente, rompendo gli schemi dell'arte ufficiale del loro tempo, ma anche l'anno di morte: il 1918.

Vienna, la città che fu teatro di questa unica e straordinaria stagione artistica, si appresta a celebrare il centenario della loro scomparsa e la loro opera con una ricca serie di iniziative che coinvolgeranno le sue principali istituzioni culturali.

"Schönheit und Abgrund" (Bellezza e abisso) è il titolo scelto per il fitto programma di mostre dove la bellezza sarà sicuramente rappresentata dai dipinti dorati di Klimt, dalle moderne architetture progettate da Wagner, dagli oggetti disegnati da Moser o da qualche struggente paesaggio di Schiele, mentre l'abisso sarà sotteso dai corpi nudi e tormentati dello stesso Schiele e dal clima di quegli anni che di lì a poco condurranno alla tragedia della guerra e alla dissoluzione dell'impero.

Tra il 1890 e il 1918 Vienna fu attraversata da una ventata di rinnovamento non solo per quanto riguarda le arti figurative ma anche nell'ambito della letteratura con scrittori quali Karl Kraus, Hugo von Hofmannsthal o Arthur Schnitzler, in quello della musica con i compositori Gustav Mahler e Arnold Schönberg, della filosofia con la personalità di Ludwig Wittgenstein e della scienza con il padre della psicanalisi Sigmund Freud.

Allora nei caffè e nei salotti dell'alta borghesia si incontravano e discutevano insieme intellettuali, artisti, politici e scienziati confrontandosi sui loro reciproci pensieri, sul loro comune desiderio di cambiare il modo di intendere le cose e la vita stessa. «Nessun settore della vita è tanto esiguo e insignificante da non offrire spazio alle aspirazioni artistiche» ebbe a dire lo stesso Gustav Klimt che nel 1897 fu tra i fondatori del movimento della Secessione viennese, proponendo la fusione delle arti e l'ideale di un'opera d'arte totale.

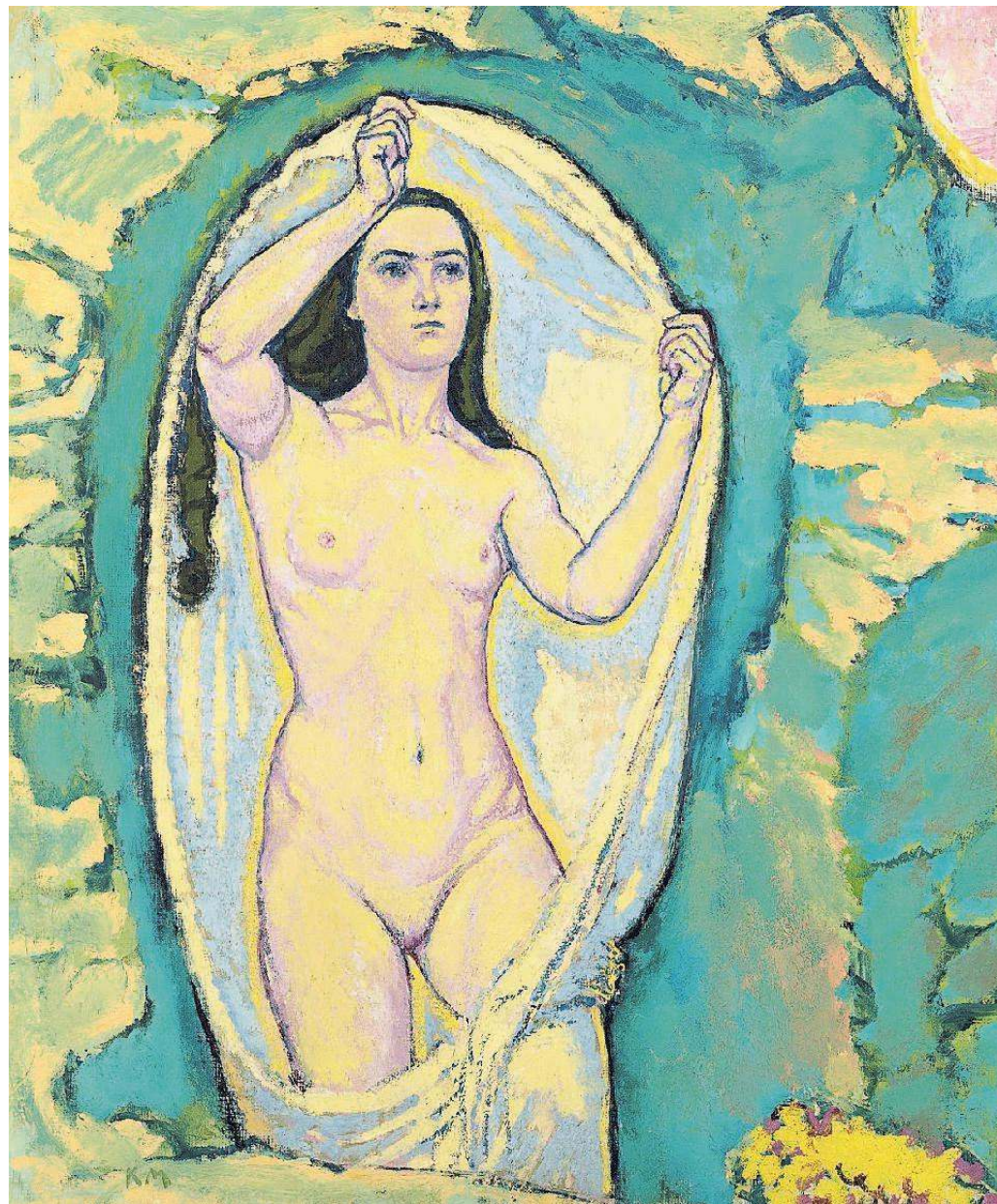
"Bellezza e abisso" farà rivivere l'atmosfera di quegli anni rivisitando ogni aspetto dell'arte e della vita quotidiana di allora.

> **SECESSIONE D'AUTORE**
> Inaugura l'imponente programma di mostre, l'allestimento al Museo Leopold: capolavori di pittura, mobili, oggetti e manifesti

> **CREATIVITÀ E SOCIETÀ**
> Al Wien Museum e al Mak si indaga l'architettura: disegni, plastici e arredi evocano il contesto sociale e politico

Il Museo Leopold in questi giorni inaugura l'esposizione "Vienna intorno al 1900. Klimt – Moser – Gerstl – Kokoschka" con capolavori di Klimt come "La vita e la morte", dipinti di Moser tra cui "Venere nella grotta", i suoi mobili, oggetti e manifesti. Le opere degli espressionisti Gerstl e Kokoschka illustreranno gli sviluppi successivi della Secessione viennese.

Sempre al Leopold, a febbraio, si inaugurerà la mostra dedicata a Egon Schiele: dipinti, opere su carta e numerose carte d'archivio ripercorreranno la produzione artistica dell'autore il quale elesse Klimt a suo maestro ma che ai preziosi sfondi dorati del protagonista della Secessione sostituì il vuoto del foglio bianco su cui si stagliano le sue figure, specchio di una profonda angoscia esistenziale. "Schiele–Brus–Palme" nello stesso ambiente espositivo proporrà quindi una riflessione sul corpo come fulcro dell'espressione artistica da Schiele agli artisti delle generazioni successive.

A giugno l'esposizione interamente dedicata a Gustav Klimt permetterà di ripercorrere la sua evoluzione artistica a partire dal tardo storicismo delle prime imprese decorative e pittoriche fino alla piena maturità della sua pittura simbolista e secessionista, per giungere quindi alle anticipazioni dell'espressionismo. Una sala sarà dedicata al dipinto "La sposa", ultimo capolavoro dell'artista esposto per la prima volta insieme ai disegni preparatori e al libro di schizzi del 1917.

Sono in programma quindi mostre di fotografia come quella intitolata "Fatemi bella, Madame d'Ora. La fotografa d'Ora 1907-1957" dedicata allo studio fotografico di Dora Kallmus dove si sono fatte ritrarre le celebrità del mondo dell'arte e della moda, dell'aristocrazia e della politica del XX secolo e "Moriz Nähr. Fotografia e Modernismo viennese" dedicata a uno dei più importanti innovatori della fotografia presenti a Vienna intorno al 1900, grande amico di Klimt.

Al Kunsthistorisches Museum, come già avvenuto nel 2012 in occasione del 150° anniversario della nascita del pittore, verrà allestito un ponteggio alto dodici metri per poter ammirare da vicino il ciclo di tredici dipinti che Klimt realizzò in fase giovanile, insieme al fratello Ernst. Inoltre nella Collezione Antica del museo la sua "Nuda Veritas" sarà esposta nella Sala del Doriforo di Policleto insieme ad altre opere d'arte antica.

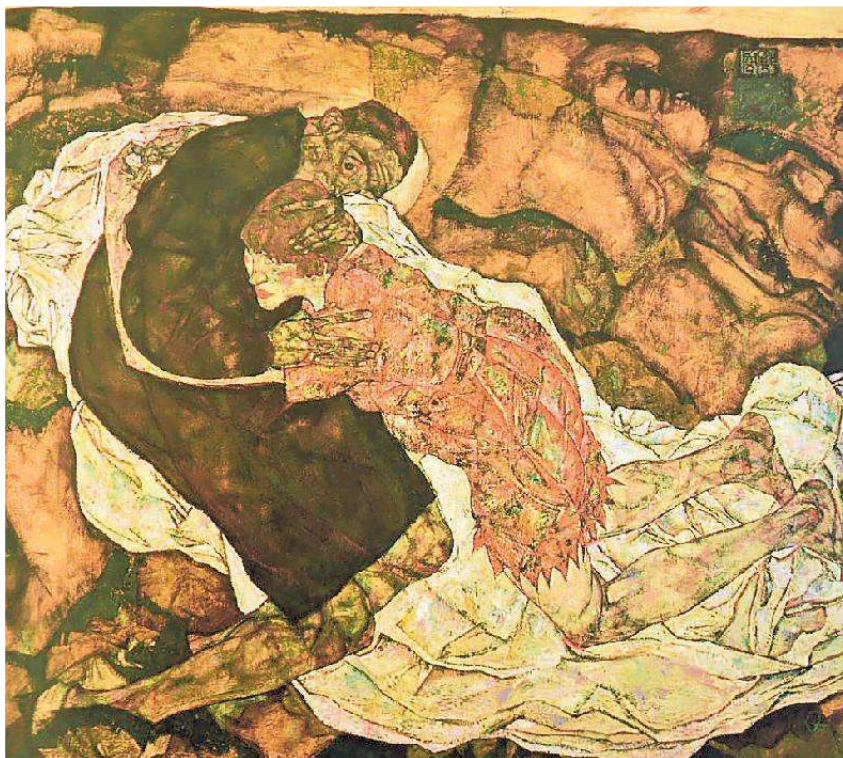
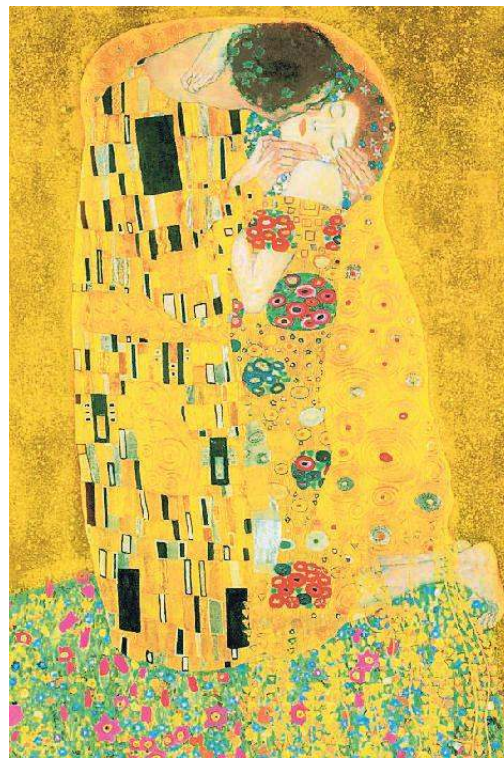
Al Wien Museum, da marzo, la mostra "Otto Wagner" porrà a confronto l'opera di questo "architetto metropolitano" con quella dei suoi compagni di strada e dei suoi avversari.

Al Mak, Museo austriaco di Arti Applicate/Arte Contemporanea, da maggio, "Post Otto Wagner–Dalla Cassa di Risparmio postale al Postmodernismo" indagherà sull'influenza di Wagner nell'architettura del'900. A dicembre l'esposizione "Koloman Moser" presenterà l'opera completa del pittore, grafico e insegnante, dal 1899 al 1918, alla Scuola di Arti e Mestieri di Vienna.

Anche il Museo ebraico di Vienna partecipa all'imponente omaggio. "Il posto dove essere. I salotti come luogo" presenterà i salotti di Fanny Arnstein e Josephine Wertheimstein, di Berta Zuckerkandl ed Eugenie Schwarzwald, quali luoghi colti della politica e luoghi politici della cultura.

All'Arnold Schönberg Center "Arnold Schönberg e la Giovane Vienna" indagherà la figura del compositore e l'influenza esercitata da lui in vari ambiti sui giovani musicisti viennesi. Verranno quindi coinvolti il Museo della Letteratura con la mostra "Berg, Wittgenstein, Zuckerkandl. Personaggi centrali del Modernismo viennese" e l'Istituto bulgaro di cultura "Casa Wittgenstein" con "Ludwig Wittgenstein: l'odissea del Tractatus (100 anni di Tractatus Logico-Philosophicus)".

Per il calendario completo delle manifestazioni: sito web www.wien.info/it.

"Venere nella grotta" (1915) di Koloman Moser (Vienna, 1868-1918)

"Il bacio" di Gustav Klimt e "La morte e la fanciulla" di Egon Schiele: Vienna dedica approfondimenti su questi artisti in varie sedi

TRIESTE FILM FESTIVAL

Il principe del cinema

Oggi al Miela l'affascinante docu di Niewiera e Rosołowski

TRIESTE

Chi era il principe Michael Waszynki, presunto nobile polacco morto a Madrid e sepolto a Roma al cimitero del Verano dopo un fastoso funerale, «tra aristocratici e cardinali»? Ne segue le tracce l'affascinante documentario "Il principe e il Dibbuk" di Elwira Niewiera e Piotr Rosołowski, che sarà presentato oggi al Trieste Film Festival, evento speciale delle 17. 15 al Teatro Miela. Waszynski è nato nel 1904 e morto nel 1965: in mezzo, una vita avventurosa da regista e produttore cinematografico, durante la quale ha spesso confuso le acque sul suo passato spacciandosi appunto per un principe, soprattutto negli ambienti della Roma altolocata. Originario di Kovel, oggi in Ucraina, Michael viene invece da una famiglia ebrea benestante ma senza sfarzi. Gli autori del film cominciano a comporre la sua vera identità a partire da una sua foto con la madre: vanno a Kovel, interrogano gli anziani del posto, e poi cercando il filo della famiglia Waks, il vero cognome di Waszynski, fino a Tel Aviv. Il regista comincia a lavorare nel cinema prima della guerra: il "Dybbuk" del titolo si riferisce al suo primo film di successo, "Dibbuk, ovvero tra i due mondi", del 1937, che lui considerava perduto e che, 25 anni dopo, cercava confusamente girovagando in Rolls Royce tra i cinema romani, come racconta il suo autista. Arrivato in Italia a seguito dell'esercito polacco comandato da Władysław Anders, riprende il filo del cinema: i suoi film più famosi sono "Fiamme sul mare" del'47 e "Lo sconosciuto di San Marino", del'46.

"Il principe e il Dibbuk", storia misteriosa del personaggio Waszyński

Chi lo ha conosciuto lo descrive come «larger than life», elegantissimo e misterioso, capace di passare dalla Dolce Vita a Hollywood, produrre "La contessa scalza" di Mankiewicz e "La caduta dell'impero romano" di Mann, farsi fotografare sorridente con Sophia Loren, Claudia Cardinale, Audrey Hepburn, Ava Gardner, affiancare Orson Wells nella realizzazione di "Otello". E custodire nel cuore il segreto di un passato di guerra doloroso. Scegliendo il cinema come la più affascinante delle illusioni.

Elisa Grando

Rok Bicek, dieci anni a girare la vita di Matej

Al Rossetti il giovane regista propone il suo nuovo "The family", primo esempio di cinema del reale in Slovenia

di Beatrice Fiorentino
TRIESTE

È ancora una volta l'adolescenza, brumosa terra di mezzo al di qua della linea d'ombra, al centro del mirino di Rok Biček. Il regista sloveno, scoperto nel 2013 dalla Settimana Internazionale della Critica di Venezia con "Class Enemy", è ospite del Trieste Film Festival per presentare il suo nuovo film "The Family" (oggi alle 16 al Rossetti), vincitore l'estate scorsa alla Semaine de la Critique al Festival di Locarno e primo grande esempio di cinema del reale in Slovenia.

Un progetto intenso, coinvolgente, che ha avuto origine più di dieci anni fa, quando Biček era solo uno studente di cinema. Al secondo anno del suo percorso di studi, gli è stato affidato il compito di realizzare un breve documentario. L'idea era quella di girare un corto a sfondo sociale, il cui tema avrebbe dovuto essere l'integrazione delle persone affette da sindrome di down nella società. È in quell'occasione che il regista, allora aspirante tale, ha incontrato per la prima volta "la famiglia" del suo film. Una famiglia particolare, che qualcuno in paese aveva soprannominato "gli Addams", additata come un nucleo di "strambi". In un primo momento il racconto avrebbe dovuto concentrarsi su Mitja, il fratello maggiore di Matej, portatore di handicap come la madre. Poi però le parti si sono invertite. Matej, unico componente "normale" della sua famiglia, «doppiamente outsider» – spiega il regista – «pecora nera sia all'interno della società, che dentro le mura di casa» è diventato il protagonista di questo originalissimo, quanto struggente e doloroso, coming-of-age. A quattordici anni il ragazzo deve fare i conti con il difficile ambiente in cui sta crescendo. Il tempo passa. A soli vent'anni Matej diventa padre.

> **TALENTO PRECOCE**
> Scoperto dalla Settimana della Critica di Venezia con "Class enemy"

Il regista Rok Bicek fotografato da Uros Abram

La nascita della piccola Nia, però, non basta a evitare il fallimento del nuovo nucleo familiare. Abbandonato dalla fidanzata due mesi dopo il lieto evento, Matej è costretto a far ritorno a casa e ad affrontare una battaglia legale per l'affidamento della bambina. Un'idea di famiglia tutt'altro che consolatoria, un quadro che sembra uscire direttamente dalle pagine de "La vita degli uomini infami" di Foucalt. «Ero attratto dall'energia di Matej, dal suo essere ruvido, acerbo, intenso», ricorda Biček, che per il suo lungometraggio ha raccolto più di 120 ore di materiale nell'arco di dieci anni. «È così che è cominciato – prosegue –. Con quell'incontro. Ho realizzato questo piccolo documentario di 35 minuti, ho completato gli studi, ho girato alcuni corti e poi il mio primo film. Ma in tutto questo tempo sono sempre rimasto in contatto con Matej. Quando condividi un'esperienza così intensa, non ne puoi uscire come se niente fosse. Abbiamo passato anni insieme. Sono diventato uno della famiglia, in un certo senso. E un giorno ho voluto riprendere a girare».

> **IL PROSSIMO PROGETTO**
> L'adattamento di "Dark Mother Earth" del croato Kristian Novak

Se "Class Enemy" poggiava su una sceneggiatura solidissima e severa, "The family" è invece un film radicalmente libero. Non c'è sceneggiatura. È cinema nel suo farsi, è la vita che diventa cinema davanti all'occhio di un obiettivo. «C'è voluta una gran de fiducia reciproca. E ci sono stati alcuni momenti davvero difficili. Ero come una spugna, assorbivo tutti i conflitti che mi circondavano. Matej i conflitti li cerca e anzi li provoca, questo è l'unico mezzo che ha per sentirsi vivo. Se oggi mi chiedessero di ripetere l'esperienza – ammette Biček – non so sinceramente se ne avrei il coraggio».

E sarà nuovamente un bambino, questa volta di sei anni, il protagonista del prossimo progetto cui Biček sta già lavorando. Si tratta dell'adattamento del romanzo best seller "Dark Mother Earth" dello scrittore croato Kristian Novak. Il regista, evidentemente attratto dalle storie che coinvolgono giovani e giovanissimi, interessato in particolare a scrutare il passaggio dall'età dell'innocenza all'assunzione di responsabilità, talvolta in conflitto con le istituzioni e la società, è stato coinvolto dalla produzione "Antitalent" per lo sviluppo del film. A conferma del talento di un giovane autore di cui sentiremo ancora molto parlare.

TRIESTE FILM FESTIVAL: IL CONCORSO

"Out", viaggio folle di un disoccupato

La competizione al via con una pellicola già applaudita a Cannes

TRIESTE

La sveglia sembra una delle tante ma ad Agoston basta un attimo per realizzare la sua nuova condizione: allo stabilimento dove lavora hanno tagliato il 40% degli addetti e lui è tra questi. Così, invece di struggersi, perdersi in pacchiane divinazioni in tv lucidando ossessivamente scarpe, coglierà l'occasione di dare una svolta alla sua vita iniziando un viaggio di scoperta, aprendosi a nuovi luoghi, idiomi e a un'umanità variegata e un po'folle.

L'incipit di "Out", il film che stasera alle 22 al Rossetti aprirà la più importante competizione del Tff, il Concorso internazionale lungometraggi, individua subito una delle linee portanti dell'edizione. Ben tre film sui nove in gara fino a sabato, tutti in anteprima italiana, hanno infatti un viaggio nel loro cuore: s'inizia oggi da György Kristóf, esordiente slovacco classe'82 applaudito al Certain Regard dell'ultimo Cannes, in sala stasera e domattina presente agli incontri con gli autori delle 11 al Caffè San Marco; si continuerà con un consolidato autore come il lituano Sharunas Bartas e il convoglio umanitario di "Frost" in cammino da Vilnius all'Ucraina, giovedì alle 17. 30, per chiudere, il giorno seguente alle 22, con un altro road movie di debutto, quello del croato "Kratki Izlet" di Igor Bezinović, viaggio allegorico ambientato nella campagna istriana.

Sándor Terhes in "Out" di György Kristóf

Andata buca anche la possibilità del protagonista di reinventarsi saldatore in un cantiere navale in Lettonia, nella drammaturgia di "Out" non è tanto il tema della disoccupazione a interessare Kristóf quanto piuttosto il bivio esistenziale cui è chiamato Agoston, interpretato da Sándor Terhes. Così facendo, il regista non intesse un dramma sociale preferendo puntare il suo sguardo sulle "gabbie" mentali che soffocano l'anelito alla libertà cui l'uomo tende. Libertà che qui, pur forzata, si spalanca improvvisamente nella vita dell'uomo, efficacemente suggerita nella scena in cui assaggia e gusta l'acqua salata del mare.

L'ispirazione deriva dal vissuto del regista, con un riferimento che è anche paterno, mentre i brevi incontri che il protagonista intrattiene lungo il suo viaggio sono costruiti, spiega Kristóf, «partendo dalle mie opinioni sulla società ai nostri giorni, specialmente nei Paesi ex socialisti dell'Europa centro orientale». Qui ha l'occasione di inserire situazioni e elementi più che mai surreali, dall'albergatore con il pallino di "scaldare" un cactus preservandolo dal rigido clima invernale, all'amante della natura con tanto di coniglio impagliato e senza orecchie in borsetta, al buffo bar "naturista", alla donna ipersessuata del finale. Ben girato, cinque gli anni per realizzarlo, "Out" è una co-produzione che coinvolge Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Francia e Lettonia.

Federica Gregori

MUSICA

Khatia Buniatishvili stasera a Udine il piano che affascina Orlando Bloom

UDINE

La trentenne georgiana, ma ormai con cittadinanza francese, Khatia Buniatishvili, una delle pianiste del momento, si esibirà stasera, alle 20. 45, al teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sarà la solista del Secondo Concerto di Franz Liszt accompagnata dall'Orchestre Philharmonique du Luxembourg diretta da Gustavo Gimeno che eseguirà anche "Don Juan" di Richard Strauss, due pagine dal Tannhauser di Wagner, "La mer" di Debussy. Le attenzioni, tuttavia, saranno molto concentrate sulla pianista, che all'indubbio talento unisce un fascino notevole. Se n'è accorto anche Orlando Bloom, con cui, qualche mese fa, è stata paparazzata a Parigi. Sul punto, lei, gentilissima, si limita a dire che il noto attore britannico è un gran conoscitore di musica. Insomma, preferisce parlare d Liszt, il compositore che l'ha fatta sentire per la prima volta non solo un'artista,

La pianista Khatia Buniatishvili

una musicista, ma una pianista, perché «richiede naturalezza mentale ed emozionale quando lo suoni». Dice di aver scoperto tardi il suo Secondo Concerto, ma di trovarlo più profondo rispetto al Primo.

Khatia ha un'agenda fittissima, è contesa da grandi direttori. Tra questi, su tutti cita Zubin Mehta. «In un direttore d'orchestra il carisma è fondamentale. Deve avere le qualità di un leader. Ecco, Zubin Mehta ha un carisma enorme. Sa trasmettere al tempo stesso passione e serenità».

(a. p.)

TRIESTE

“Women’s March on London” di Claudia Bouvier

■■ Claudia Calderone, in arte Claudia Bouvier, torna a parlare di libertà e di diritti dando un volto alle centomila donne scese in piazza, a Londra, a manifestare contro Trump 24 ore dopo il suo insediamento: era il 21 gennaio 2017. La mostra fotografica sarà esposta alla Casa delle donne dal 30 gennaio. Con Francesco Zardini e Sara Sossi, Claudia Bouvier presenterà l’anteprima della mostra alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13).

TRIESTE

Artigiani e tecnologie al tempo di Maria Teresa

■■ Al Magazzino delle idee, domani alle 18, nell’ambito della mostra “Maria Teresa e Trieste. Storia e culture della città e del suo porto”, conferenza su “Quando noi imitavamo l’Asia. Artigiani e tecnologie d’Oriente al tempo di Maria Teresa” a cura di Andrea Caracausi, professore associato di Storia moderna all’Università di Padova. Introduce Loredana Panariti, professore associato di Storia economica all’ateneo giuliano.

TRIESTE

Concerto “Divertissement” al Tartini

■■ Maria Bertòs clarinetto, Snežana Acimović violino, Hiromi Arai pianoforte: in arte il Trio Joyce. Con il concerto “Divertissement”, dedicato ad alcuni autori di riferimento del panorama contemporaneo, sarà proprio il Trio Joyce a siglare la conclusione del primo ciclo di concerti autunno-inverno del Tartini domani, alle 20.30. Ingresso libero previa prenotazione, info tel. 040-6724911 e www.conservatorio.trieste.it.

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ

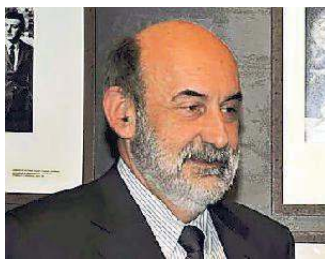
Nuhefendic, emigrare o fuggire

Una grande e pluripremiata giornalista e scrittrice, protagonista e testimone dei rivolgimenti che hanno squassato i Balcani e la ex Jugoslavia, sarà ospite alle 18.30 dell’Università delle Liberetà Auser in via San Francesco 2, per un dialogo col pubblico dal titolo “Emigrare o fuggire; per caso o per forza”, incentrato su questi temi e su una intensa esperienza umana e professionale: si tratta di Azra Nuhefendic (nella foto), di origine bosniaca, che dal 1995 vive e lavora a Trieste. Nel 2010 ha pubblicato il libro “Le stelle che stanno giù: cronache dalla Jugoslavia e dalla Bosnia-Erzegovina. Ha collaborato con “Il Piccolo”, è corrispondente per l’Osservatorio Balcani e Caucaso, scrive per “Nazione Indiana”, “Wall Paper”, “Sud”. Nel 2010 ho vinto il premio europeo “Writing for Cee” con il racconto “Il treno”. Nel 2004 le era stato assegnato il premio “Dario D’Angelo” come migliore giornalista non italiana. Azra Nuhefendic ha inoltre lavorato per il quotidiano “Oslobodjenje” (Liberation) di Sarajevo.

“Emigrare o fuggire; per caso o per forza” alle 18.30
■ Via San Francesco 2

VIA ZOVENZONI

Il rapporto tra fotografia e cinema

“Tra fotografia e cinema”. Questo il tema che sarà sviluppato stasera, con inizio alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, dal vicepresidente, Paolo Cartagine (nella foto). Saranno illustrati alcuni elementi che accomunano e differenziano queste due forme di comunicazione per immagini che, nate entrambe nella Francia dell’800, hanno avuto una continua evoluzione tecnologica e di linguaggio. I concetti di punto di vista e di inquadratura dei due strumenti sono simili, ma i risultati sono differenti, proprio in relazione alle diverse possibilità espressive date dalla crescita della tecnologia. Se una fotografia può essere guardata per il tempo che ciascuno di noi desidera, i film invece scorrono davanti ai nostri occhi con la storia che avanza allo stesso modo per tutti. Ingresso libero. Lo scopo comune è quello di mostrare e raccontare, ma i film ci coinvolgono emotivamente molto più di una foto e quindi le informazioni che ne ricaviamo non sono e non possono essere identiche.

“Tra fotografia e cinema” alle 19
■ Via Zovenzoni 4

GIACOMO SCOTTI ALLA MINERVA

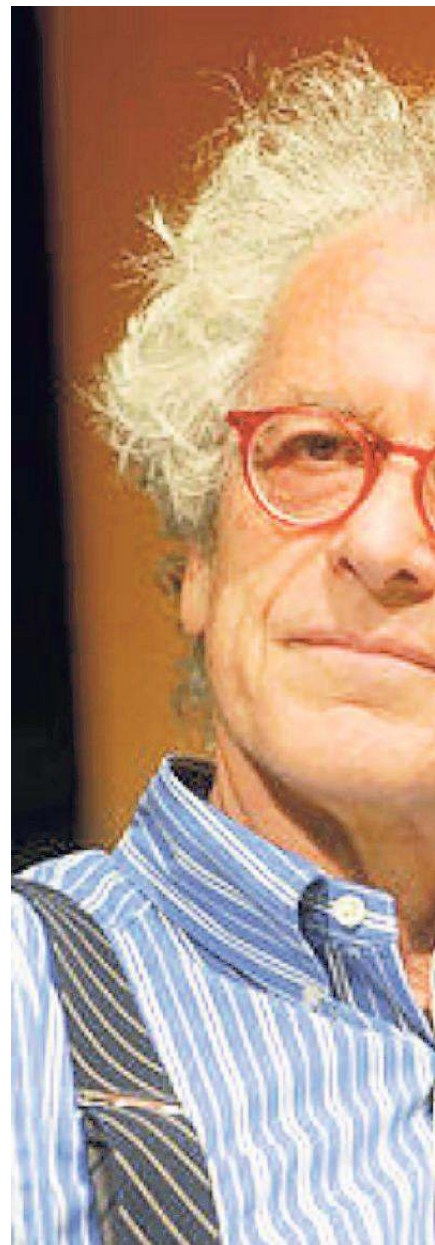
■■ Domani alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, verrà presentato il libro di Giacomo Scotti “La prima donna rossa istriana. Vita, opera politica e letteraria di Giuseppina Martinuzzi”, pubblicato da Vita Activa. L’autore ne parlerà con Silva Bon. Letture a cura di Luisa Cividin. La vita e l’opera di Giuseppina Martinuzzi (Albona 1844-1925) sono emblematici della maturazione ideale di una donna che, educata nello spirito del nazionalismo borghese, si sviluppa in combattente. Nella sua attività politico-letteraria ci sono due fasi distinte, quella liberal-nazionale e quella internazionalista-socialista. Dedicò le sue energie alla scuola, all’azione politica, al giornalismo, alla letteratura, ma in tutti questi campi ebbe sempre e soltanto uno scopo: educare, elevare le menti e i cuori, ovvero, a dirla con le sue parole, “istruire i figli del popolo”, cercando di infondere nei giovani, negli operai, nelle donne, l’amore per la giustizia e per il progresso dell’umanità.

OGGI AL BOBBIO

Trump e l’età del caos Il passato e il futuro degli Usa con Rampini

Sopra, Donald Trump. A destra, il giornalista Federico Rampini

Tra gli spettacoli fuori abbonamento per la Contrada arriva questa sera alle 20.30, al teatro Bobbio, “Trump Blues. L’età del caos”, uno spettacolo di “giornalismo teatrale” di e con Federico e Jacopo Rampini che, raccontando le gesta di Donald Trump, offre agli spettatori un viaggio nei nuovi populismi, le loro cause, le loro conseguenze. Oltre alle parole lo spettacolo offre anche tanta musica: la colonna sonora è eseguita dal vivo dai musicisti Valentino Corvino e Roberta Giallo e comprenderà musiche di Bob Dylan, Rolling Stones, Simon & Garfunkel, artisti scelti sia perché li ha usati ampiamente Trump nei suoi comizi per “scaldare la folla” sia per i testi aggressivi e provocatori.

In scena, un vero e proprio musical per comprendere le ragioni che hanno portato Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti e anche per capire come l’ipotesi di una sua futura rielezione, a dispetto di chi paventa l’ipotesi di un prossimo impeachment, non sia affatto così peregrina. Uno spettacolo per decifrare il nuovo caos e trovarne la via di uscita. «È stato un anno - racconta Rampini - di questa presidenza inaudita, senza precedenti. Rivoluzionaria, a modo suo. Mostruosa, grottesca, inquietante? Ogni angolo del pianeta sente le conseguenze di Mister Trump alla Casa Bianca. C’è anche chi gioisce, per motivi svariati, di questo assalto alla democrazia americana. Trionfo di un populismo anti-establishment che ha ragioni profonde, e con il quale bisogna fare i conti. Da qui bisogna partire. È questa la sfida di uno spettacolo che Donald Trump mi costringe ad aggiornare fino a 5 minuti prima di andare in scena...».

Rampini, di ritorno da New York in Italia a dicembre, spiega: «Fare la caricatura di The Donald non basta. È ai minimi storici nei sondaggi per una presidenza ancora così recente, e tuttavia il suo zoccolo duro tiene. L’ho visto di persona». Lo spettacolo investiga una crisi storica senza precedenti, è spettacolo vero, con l’attore Jacopo Rampini che interpreta di volta in volta gli operai del Mid West, il primo genero della Casa Bianca che

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Benedetta follia 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
Carlo Verdone, Ilenia Pastorelli.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Vittoria e Abdul 16.00, 18.00
di S. Basu.

I’m in love with my car 20.30
di M. Mellara e A. Rossi
alla presenza degli autori

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d’Europa

Rovazzi - Il Vegetale e **Disney’s - Coco.** Ingresso bambini fino a 12 anni a solo 3,90 €. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Tre manifesti a Ebbing Missouri
16.40, 19.00, 21.00
Vincitore di 4 Golden Globe.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

L’ora più buia 16.30, 18.45, 21.15
Gary Oldman, Kristin Scott Thomas. Domani alle 21.15 in origi,nale con s.t.

Ella & John 16.30, 18.45, 21.00
di Paolo Virzì con i premi Oscar: Helen Mirren e Donald Sutherland.

Tre manifesti a Ebbing Missouri
16.30, 18.45
Vincitore di 4 Golden Globe.

Napoli velata 21.00
di Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Fabrizio De Andrè principe libero 21.00
(interi € 10, ridotti e convenzioni € 8)

My generation 18.20, 22.00
Michael Caine, Paul McCartney.

Il ragazzo invisibile: seconda generazione 16.30, 18.20
di Gabriele Salvatores. Girato a Trieste.

Jumanji - Benvenuti nella giungla
16.40, 18.20, 20.20, 22.15
Dwayne Johnson, Jack Black.

Disney - Coco 16.40

Wonder 18.30, 22.00
Julia Roberts, Owen Wilson.

Insidious l’ultima chiave 20.10

Un sacchetto di biglie 16.30, 20.15, 22.15
Incredibile vi farà ridere e piangere!

Il vegetale 16.30, 18.45, 20.30

Morto Stalin, se ne fa un altro 21.00
con Steve Buscemi. Successo comico.

SUPER solo per adulti

Sully Rocco 16.00 ultima 19.00

Domani: **Depravazioni familiari**

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL. Proiezioni a partire dalle ore 15.00 con **Western** di Valeska Grisebach tragicommedia su alcuni muratori tedeschi in trasferta in Bulgaria. Ore 10.00 **Uomini che dissero di no** incontro con Pietro Spirito e Fredo Valla sui disertori nell’esercito italiano durante la Grande Guerra. Ore 21 **Oratorio per Praga** di Jan Nemec, l’unico documento visivo dei carrarmati sovietici che invasero Praga nel ’68. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it infoline e accrediti: 327-4007830. Accrediti orario: 12.00-22.00

POLITEAMA ROSSETTI

SALA ASSICURAZIONI GENERALI
TRIESTE FILM FESTIVAL. Proiezioni a partire dalle ore 14.00. Ore 18.15 **Wonderful Losers: a different world** in sala il regista Arunas Matelis, che ha seguito le imprese dei gregari durante il Giro d’Italia. Anche in Friuli Venezia Giulia. Ore 20.00 **The other side of everything** storia di una famiglia serba ai tempi della guerra, in sala la regista Mila Turajlic. Ore 22 **Out** un divertente road movie attraverso l’Europa dell’Est, in sala il regista Gyorgy Kristof. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it infoline e accrediti: 327-4007830. Accrediti orario: 12.00-22.00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it **Info 0481-712020**

L’ora più buia 17.10, 19.50, 22.10

Benedetta follia 18.00, 22.10

Ella & John - The leisure seeker
17.30, 20.00, 22.10

Tre manifesti a Ebbing, Missouri 20.20

Il vegetale 20.30, 22.10

Insidious - L’ultima chiave (vm 14) 22.15

La signora dello zoo di Varsavia 17.10, 19.45
Kinemax d’autore, ingresso unico 4 €

Fabrizio De Andrè principe libero 17.00
(biglietti interi € 10, ridotti € 8)

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

L’ora più buia 17.45, 20.45

Ella & John - The leisure seeker 17.30

La signora dello zoo di Varsavia 17.30, 20.30
Kinemax d’autore, ingresso unico 4 €

Fabrizio De Andrè principe libero 20.00
(biglietti interi € 10, ridotti € 8)

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

www.teatroverdi-trieste.com
Numero verde 800898868

GORIZIA, VILLESSE E MONFALCONE

Nelle sale il biopic su Fabrizio De Andrè

■■ Oggi e domani arriva nelle sale del Kinemax di Gorizia e Monfalcone e all'Uci Cinema di Villesse il biopic su Fabrizio De Andrè di Luca Facchini. La fiction "Fabrizio De Andrè-Principe libero" interpretata da Luca Marinelli andrà in onda su Raiuno a febbraio in due puntate. Proiezioni: al Kinemax di Gorizia oggi alle 20; al Kinemax di Monfalcone: oggi alle 17 e domani alle 20.15; all'Uci Cinema oggi e domani alle 20.30.

STORIA

Valorizzare la memoria della Grande guerra

■■ Il progetto "Oltreconfine 1918/2018" fa oggi tappa a Chiopris Viscone. Alle 20.30 la sala polivalente di via Sauro ospita la seconda delle serate-forum con associazioni, scuole e cittadini per la ricerca e valorizzazione della memoria della Grande guerra in Friuli Venezia Giulia. Alle serate sono invitati a contribuire le associazioni, le scuole, i gruppi musicali e i cittadini con suggestioni, ricordi familiari, notizie e memorie indirette.

TRIESTE

Rinascimento, uomini che scrivono di donne

■■ Domani alle 17, nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich, Maiko Favaro, curatore della mostra "Dea del cielo o figlia di Eva? La donna nella cultura italiana tra Rinascimento e Controriforma", allestita al Museo Petrarchesco Piccolomineo di via Madonna del mare 13, parlerà di "Uomini che scrivono di donne nel Rinascimento". Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

fa da anello di congiunzione tra l'Arabia saudita e Goldman Sachs, o un pioniere italiano del primo Novecento che anticipò questa età del caos.

Insomma "C'era una volta l'America"!. E poi c'è quella di Donald Trump: l'America che Federico Rampini, corrispondente di "Repubblica" dagli Usa, ci racconta con questo spettacolo musicale scritto a quattro mani con il figlio Jacopo, con la regia di Angelo Generali.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Una "penna" anticonformista Serao, una vita tra i giornali

Nella sua culturalmente e professionalmente - per non parlare dell'inquieta vita privata - movimentata parabola esistenziale, la scrittrice e giornalista Matilde Serao (*nella foto*) ha sempre anteposto a un rassicurante conformismo un illuminato spirito anticonvenzionale. Con una settantina di opere all'attivo, una candidatura nel 1926 al Nobel per la letteratura, è passata alla storia per essere la prima donna ad avere fondato (1891) e diretto un quotidiano. Vale a dire l'«iconico» "Il Mattino" di Napoli, oltre a essere stata una protagonista di primo piano del percorso di rinnovamento del giornalismo italiano a cavallo tra l'800 e il '900, movimento che segna il passaggio da un modo di fare informazione artigianale a un modello più impegnato e tecnologicamente avanzato. Una vita spesa per il giornalismo e la scrittura, che non le ha impedito di costruirsi un'esistenza sentimentale e famigliare molto turbolenta e passionale, con due mariti e, in totale, cinque figli.

È dedicato alla figura umana e all'avventura professionale dell'energica fondatrice del quotidiano partenopeo nata nel 1856 a Patrasso da madre greca e padre italiano, l'incontro di oggi - alle 18 - in via Torrebianca 32, sede del comitato di Trieste della storica Società della Dante. La conversazione, curata dallo scrittore Giuseppe Buratti, si inserisce nel calendario de "I salotti della Dante", il ciclo di appuntamenti confezionato dal sodalizio cittadino per festeggiare i cento anni del comitato di Trieste, fondato nel lontano 1918. La "Dante Alighieri", l'associazione per la tutela della lingua e della cultura italiane nel mondo, con oltre 200mila iscritti, è infatti strutturata in comitati - 81 in Italia e 401 all'estero - e quello triestino è nella rosa dei più longevi, tanto da festeggiare nel 2018 i cent'anni.

Tornando alla Serao, che assieme a Edoardo Scarfoglio fondò quello che si rivelò il più seguito quotidiano del Meridione, abbandonerà in seguito "Il Mattino". Mentre il gradimento del foglio decolla, la vita di coppia, a causa delle infedeltà del marito, invece tracolla. Si separerà, e il destino metterà sulla sua strada un altro giornalista, Giuseppe Natale, con il quale fonderà "Il Giorno". Martedì 30 gennaio (alle 18) in carnet la Lectura Dantis-Canto XXV del Purgatorio seguita (8 febbraio alle 18) alla Ubik dall'incontro "La letteratura italiana d'oltre Adriatico".

(pat. picc.)

LA DIVINA COMMEDIA AL SAN MARCO

■■ Oggi alle 17.30, nell'ambito di un progetto teso alla conoscenza e all'approfondimento dei motivi d'attualità dell'opera dantesca, al Caffè San Marco, si svolgerà il secondo incontro nel quale Enzo Santese leggerà alcuni passi della "Divina Commedia", mettendo in evidenza alcuni passi dove è facile cogliere motivi di attualità con la nostra cronaca contemporanea. Il programma previsto prevede un confronto con il XXVI Canto dell'Inferno, ritenuto unanimemente centrale non solo della cantica, ma di tutta l'opera dantesca. Qui infatti il poeta fiorentino, attraverso la figura di Ulisse, prospetta all'uomo l'impegnativo compito della conoscenza come effettiva espressione della sua umanità. A questo aspetto si abbina peraltro quello della frode (l'anima di Ulisse è posta tra i consiglieri fraudolenti) e si presta a tutta una serie di analogie e parallelismi con l'attualità. Verranno letti e commentati anche alcuni passi dell'episodio del conte Ugolino nel Canto XXXIII, dei traditori degli ospiti, in una prospettiva di discussione e dibattito con il pubblico.

TEATRO SLOVENO

"Delirio a due" tratto da Ionesco

"Un delirio a due" (nella foto) torna alle 21, allo Stabile sloveno, a un anno esatto dal suo debutto. Le pareti del Ridotto saranno di nuovo la casa di Lei e Lui - interpretati da Valentina Milan e Marco Palazzoni - nell'opera di Eugene Ionesco diretta dall'attrice e regista russa Marina Shimanskaya. "Un delirio a due" è uno spettacolo che parla d'amore durante una guerra. L'opera, che Eugene Ionesco scrisse nel 1962, racconta di una coppia costretta a nascondersi in una casa durante una guerra e a (soprav)vivere come può. Lei e Lui, questo il nome dei personaggi, passano il tempo a discutere, di tutto e di niente, e sembra non esistere possibilità di comunicazione tra di loro. Eppure è proprio di questo che vive il loro amore. Di una guerra tra le mura di casa che rimbalza l'eco della guerra di fuori, di assurdità che riempiono di senso i secondi, i minuti e le ore e di un filo sottile da tirare e lasciare andare per infinite volte. Non c'è bisogno d'altro. Regia di Marina Shimanskaya. In collaborazione con Teatro degli Sterpi. Appuntamento alle 21.

"Delirio a due" alle 21
■ Info su www.cutrieste.com

ARISTON

Il futuro "green" dell'automobile

Al cinema Ariston, alle 20.30, verrà proiettato "I'm in love with my car" di Michele Mellara e Alessandro Rossi (nella foto, la locandina). L'automobile ha segnato più di un secolo di storia umana. Il diffondersi dell'automobile ha cambiato il modo di vivere, di nutrirsi, di muoversi, di immaginare, delle società umane. Ma l'uomo dovrà presto trasformarsi di nuovo: inquinamento, crisi economica, aumento dei costi dei carburanti, danni alla salute e affermazione di nuovi modelli di sostenibilità urbana stanno accelerando questo processo di trasformazione sociale. Occorrerà infatti ripensare interamente al modo di muoversi, di viaggiare e quindi di vivere. Nel corso della serata, Paolo Fedrigo dell'Arpa e il regista Diego Cenetiempo presenteranno lo spot video sulla mobilità sostenibile in ambito urbano, realizzato lo scorso dicembre dalla classe IV A indirizzo economico sociale del liceo Carducci-Dante in collaborazione con la Mediateca della Cappella Underground con il contributo di Arpa.

"I'm in love with my car" alle 20.30
■ Info su www.lacappellaunderground.org

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 17.00-20.30

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2017-18. Il Trovatore Opera di Giuseppe Verdi. Oggi martedì 23 gennaio ore 20.30 (C), giovedì 25 gennaio ore 20.30 (B), sabato 27 gennaio ore 20.30 (E). Orchestra, coro e tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

LA PROVA DI UN'OPERA SERIA. Opera lirica in un atto. **Musica di Francesco Gnecco.** Mercoledì 24 gennaio ore 11.00 e venerdì 26 gennaio ore 11.00. Biglietto intero 7 €. Biglietto ridotto under 18 e scuole 5 €. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 **La memoria e la scelta/II**, progetto a cura del giornalista Paola Pini in collaborazione per la parte cinematografica con Daniele Terzoli e Gianluca Guerra; realizzato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - in collaborazione con la Cappella Underground e il servizio pubblica di Mediateca - grazie al sostegno dei licei Carducci/Dante, Galilei, Oberdan, Petrarca, Preseren.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it
tel. 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Trump Blues. L'Età del Caos** di e con Federico e Jacopo Rampini.

Attenzione, la replica dello spettacolo **Due** del 28 gennaio sarà anticipata alle 16.00.

TEATRO DEI FABBRI. Domani alle 10.00 **Con la luna per mano** per "Teatro in Compagnia".

TEATRO MIELA

Giovedì, ore 22.00: **Bozo Vreco in concerto.** Artista, cantante e performer di raffinata sensibilità, ripercorre e attualizza uno dei monumenti della cultura immateriale bosniaca e dei Balcani. Ingresso € 5,00; prevendita dalle 17.00 alle 19.00 www.vivaticket.it.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Giovedì alle 20.45, **Due**. Biglietti al botteghino del Teatro, Corso Italia (da lunedì a sabato 17-19). Tel 0481383602 .www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Giovedì 25, venerdì 26 gennaio, **Le prenom (Cena tra amici)**, versione italiana di Fausto Paravidino.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SALONE DEGLI INCANTI

Anfore, salse e pesce: i segreti del relitto romano di Grado

Si terrà alle 18, al Salone degli incanti, "Il relitto di Grado", l'incontro (a ingresso libero) che accompagna la mostra "Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico", organizzata dall'Erpac e dal Comune di Trieste. A condurlo ci saranno Rita Auriemma, curatrice della mostra, insieme a Dario Gaddi (Federazione archeologi subacquei). Un carico di conserve e di vetro, destinato al riciclo già due millenni fa, prima di inabissarsi al largo della laguna di Grado: è il tesoro della Iulia Felix, nave da carico romana del II secolo d. C., ritrovata a 16 metri di profondità assieme a circa 600 anfore. Il vascello, lungo 18 e largo 6 metri, ha un valore inestimabile sia per

l'architettura navale che per l'archeologia. La nave di Grado costituisce un caso emblematico di commercio di redistribuzione e riutilizzo, per l'eccezionale carico di salse e conserve di pesce di produzione locale, presumibilmente aquileiese, contenuto entro più di 600 anfore in gran parte riutilizzate, provenienti da varie regioni del Mediterraneo. A bordo del relitto è stata trovata anche una botte piena di vetro in frantumi, destinato alla rifusione. Il relitto di Grado individuato nel 1986-87 è stato oggetto di otto campagne di scavo che hanno portato al recupero del carico e dello scafo. In mostra è possibile vedere una riproduzione storicamente fedele, con parte del carico originale, della sezione trasversale del bastimento. In precedenza, alle 17, Rita Auriemma sarà a disposizione per una visita guidata. La visita è gratuita, l'ingresso alla mostra a pagamento e dà diritto a un posto riservato per la conferenza delle 18.

LO SPORT IN TV

■ Da ore 9.15 - Eurosport: Tennis, Australian Open. Quarti di finale

■ Ore 9.30 e 12.30 - RaiSport: Sci alpino, CdM/D. Gigante Kronplatz

■ Ore 17.25 e 20.25 - RaiSport: Sci alpino, CdM/U. Slalom Schladming

■ Ore 20.45 - Premium Sport: Calcio, Scottish Premiership. Thistle-Celtic

■ Da ore 1 - Eurosport: Tennis, Australian Open. Quarti di finale

■ Ore 2 - SkySport2: Basket, Nba. San Antonio-Cleveland

Alma
Volate indigeste alla leader

Trieste deve ritrovare l'identità per tornare a imporre il diritto della classe

Juan Fernandez acerchiato da due avversari: a Forlì pomeriggio pesante per il Lobito (Foto Bruni)

di Roberto Degrassi
TRIESTE

L'Alma torna in palestra e la marcia di avvicinamento alla prossima trasferta a Imola chiuderà due giorni di rimpianti. Vincendo a Forlì i biancorossi avrebbero virtualmente chiuso la questione del primo posto nel girone, dilatando a +6 il margine sulla Fortitudo (con Montegranaro) e a +8 su Ravenna. Un tesoretto che avrebbe permesso di affrontare con animo più leggero il ciclo di ferro che attende la squadra di Dalmasson in febbraio: Bologna e Treviso fuori, Ravenna e Mantova all'Alma Arena. Per inciso, tutte già battute all'andata. All'Unieuro Arena romagnola invece Trieste ha sprecato l'occasione rischiando di dare la stura ai dubbi sulla caratura da trasferta.

Dopo il 5-0 della prima parte dell'andata, l'Alma fuori casa ha infatti accusato tre battute a vuoto. Ugualmente dolorose, ugualmente in volata ma diverse nella sostanza. A Verona i biancorossi dovettero inchinarsi alla miglior prova della Tezenis che azzeccò tutto ma comunque furono in grado di piazzare nel terzo quarto un parziale di 31-10, tenendo aperta la partita sino alla magia finale di Greene. A Udine l'Alma venne ingabbiata dalle difese del Gsa e dalla voglia di vincere il derby dei friulani. Provò a reagire, perse di 4. A Forlì Green & Co hanno affrontare il team tecnicamente più debole del terzetto e dopo aver dato l'impressione nel terzo quarto di poter condurre in porto agevolmente la gara, si sono smarriti in un finale punto a punto che secondo logica avrebbe dovuto premiare invece la formazione con più personalità, elementi di qualità e alternative in panchina. Trieste, sulla carta. Appunto, sulla carta.

LA LEADER. In trasferta non si vede più quell'Alma che espugnò Ravenna e Mantova fornendo un' impressionante dimostrazione di forza e solidità. Quell'Alma che per buona parte della stagione costringeva gli avversari di turno a stremarsi per reggere il passo nel primo tempo e poi li tramortiva con un break nel terzo parziale, gestendo il vantaggio nei minuti conclusivi. Intendiamoci, è quasi superfluo sottolineare che conta arrivare concreti e in salute ai play-off ma - e questo Dalmasson l'aveva anticipato - nel girone di ritorno anche gli agnelli possono diventare lupi e azzannare.

Quello che bastava prima ora può non servire più. Comincia anche la stagione delle scelte, degli adeguamenti e delle risposte. Green ha iniziato alla grande a Forlì, è stato richiamato nel secondo quarto a rifiatare in panchina e al rientro non ha inciso, con la macchia di 7 palle perse ma c'è un dato numerico ancora più significativo: zero falli subiti. Passi per l'arbitraggio rivedibile ma Green - che tiratore di striscia non è e da tre colpisce saltuariamente - a inizio campionato sfruttava l'atletismo anche per aggredire il canestro puntando l'avversario. Bowers, per quanto limitato dai falli, è parso in involuzione rispetto alle ultime uscite (2 punti, un rimbalzo) e questo è stato un problema nella serata in cui l'Alma doveva già rendere Cittadini, out per un problema a un dito della mano destra. Con Da Ros più play aggiunto che mai a causa dei ripetuti maltrattamenti a Fernandez, non poteva essere il buon Janelidze l'argine a un Diliegro che fa ancora mattane ma scrive 20 punti+11 rimbalzi.

Il lavoro, insomma, non manca. C'è una personalità da leader da reindossare. E l'Alma aveva dimostrato di possederla. C'è un'intensità da recuperare (concessi a Forlì 30 velenosissimi punti da palle perse) mentre in attacco qualche risorsa (Loschi, ad esempio) potrebbe venir sfruttata di più.

IL BICCHIERE MEZZO PIENO. Il campionato non ha espresso ancora una vera anti-Alma. La Fortitudo ha subito tre imbarcate esterne (Trieste, Montegranaro e Jesi) e non ha esaltato neanche al PalaDozza, anche se probabilmente interverrà ancora sul mercato pensando alle sfide di maggio. Ravenna ha perso con Orzinuovi e Treviso, in serie vincente, è ancora lontana. Trieste può affrontare i suoi nodi con pazienza e serenità. Ma, a Imola, è meglio vincere...

Parte "Aperitivo sotto canestro" sul sito de Il Piccolo. Ospite Ghiacci

Una nuova iniziativa per continuare a parlare di basket. Dalle 12 di oggi sarà disponibile sul sito de Il Piccolo (www.ilpiccolo.it) e sulla pagina Facebook la prima puntata di "Aperitivo sotto canestro". Un contenitore già apprezzato dagli appassionati di basket e che da oggi viene adottato da Il Piccolo. L'appuntamento si rinnoverà ogni martedì. Il primo ospite, incalzato dalle domande di Roberto Degrassi e Raffaele Baldini, è Mario Ghiacci, general manager dell'Alma Pallacanestro Trieste. Tanti i temi affrontati: dall'analisi del post Forlì alle voci di mercato, dalle strategie future all'Alma Arena e altre curiosità.

Serie D, il Cus si ferma e il Breg è da solo in vetta

TRIESTE

Il Breg dilaga sul campo del San Vito e rimane da solo in vetta al girone Rossetti, era capitato solo alla quarta giornata di andata. La corazzata di Juric si ritrova in solitaria grazie all'inatteso k.o. esterno del Cus sul campo del Kontovel, mentre nel terzetto delle seconde con universitari e Cervignano, si riaffaccia il Basket 4 Trieste. Ma la vera notizia arriva da Muggia dove la rinnovata "Interclub Borgo di Porto S.Rocco Muggia" avrà nell'esperienza di Dario Bocchini un aiuto regale alla managerialità. Il Breg mostra i muscoli sul campo del San Vito, la cui generosità regge il colpo solo nel primo quarto. Nel secondo e terzo periodo infatti, i dorlighesi innestano il turbo con il consueto apporto di Spolaore (16), Cigliani (13) e Crotta (11). Il terzo successo consecutivo per i biancoblu (75-50) è il preludio ad un doppio turno interno che potrebbe lanciare il Breg a consolidare il primo posto. Il Kontovel firma l'impresa di giornata e stoppa il Cus 67-65. Grandi protagonisti Regent, Zgur e Mattiassich, tutti autori di 12 punti. Il Basket 4 Trieste conferma la legge dell'Alma Arena con l'ennesimo successo interno sul fanalino Perteole (72-61). Per l'assenza dei play Fragiacomo e Zornada vetrina utile per molti giovani biancorossi. Ottima prestazione di Perteole che regge il colpo 30 minuti, prima di cedere a Norbedo (30) e compagni con l'ultimo parziale di 20-8. Il Santos rifila un calcio al periodo di appannamento con la vittoria esterna sul campo sempre arduo del Sokol (66-64). Partita molto piacevole con i liberi di Cacciatori che regalano la vittoria alla squadra di Gregori nell'ultimo possesso offensivo. Pm-Cervignano 63-74, Cormons-Grado 58-71. Classifica: Breg 22; Cervignano, Cus, Basket 4 Trieste 20; Alba, Pm 16; Santos, Sokol, Grado 12; Kontovel 8; S.Vito 6; Interclub 4; Perteole 0.

Guido Roberti

TENNIS

Fognini eliminato agli ottavi, fuori anche Djokovic

■■ Dopo Andreas Seppi anche Fabio Fognini viene eliminato agli ottavi degli Australian Open. L'Italiano è stato eliminato in tre set da Berdych. Fuori anche Djokovic battuto dal sudcoreano Chung.

SCI

Slaloma Schladming e gigante donne a San Vigilio

■■ Torna in pista la coppa del Mondo di sci con due gare A Schladming si svolge il classico slalom maschile in noturna, a San Vigilio di Marebbe è imn programma il gigante donne

TRIESTINA » IL PERSONAGGIO

Petrella, il bomber tascabile fa show e segna più di tutti

L'attaccante è arrivato a quota sei giocando molto meno di Mensah ed Arma Con il numero di sabato ha incantato il Rocco ma le sue reti non sono mai banali

di Antonello Rodio

▶ TRIESTE

Prima il bomber filiforme, poi quello più fisico e atletico, adesso quello tascabile. La storia dell'attacco della Triestina in questo campionato si può dividere in tre capitoli, che poi sono i tre giocatori schierati nell'attuale tridente offensivo da Sannino. La stagione si era aperta all'insegna di un brillante Arma, subito capace di sfoderare la sua arma micidiale, il feeling con il gol. Ma l'attaccante marocchino non segna da inizio novembre (gol a Pordenone) e da otto partite. Mensah è sempre stato nella sua scia, e grazie alla rete con la Sambenedettese lo ha raggiunto a quota 6. Quello attuale è invece sicuramente il periodo di Mirco Petrella, che grazie all'incredibile magia contro il Ravenna ha raggiunto a quota 6 reti i due compagni di reparto. Rispetto ai quali, però, vanta una media gol-minuti giocati nettamente superiore: basti pensare che Petrella ha giocato meno della metà dei minuti di Mensah e poco più di un terzo di quelli di Arma. Già, perché l'attaccante ex Teramo ha dovuto sudare e faticare per guadagnare il posto da titolare, e nella prima parte di stagione, sia per scelta tecnica che per acciacchi fisici, è rimasto spesso ai margini. Quando chiamato in causa, però, ha sempre risposto alla grande, come al Menti contro il Vicenza quando realizzò una fantastica doppietta, o come quando ha arrotondato il risultato contro il Gubbio. Quando poi gli è stata data continuità e fiducia, Petrella ha ripagato le aspettative: la vittoria sulla Feralpi Salò porta la sua firma con una bella doppietta. E poi la rete capolavoro contro il Ravenna è ancora negli occhi di tutti. Fatto sta che da dicembre in poi, ovvero nelle ultime cinque partite, quando l'attacco alabardato ha un po' rallentato il ritmo in numeri e prolificità e anche Arma si è inceppato, la Triestina deve ringraziare soprattutto i gol del bomber tascabile.

Nelle ultime 5 partite, dei 4 gol messi a segno dall'Unione, ben 3 portano la firma di Petrella, mentre l'altro è di Mensah. Da sottolineare anche che i gol dell'esterno abruzzese non sono mai banali: prima della veronica di sabato scorso, va ricordato il chirurgico tiro in contropiede al Menti, l'altra sassata dal limite a Vicenza, il diagonale contro il Gubbio, la realizzazione di rapina contro la Feralpi e perfino il gol in testa di tuffo, sempre contro i bresciani. Senza dimenticare la verve, la velocità, l'inventiva che caratterizzano le sue giocate. E la capacità di tirare fuori dal cilindro una giocata decisiva, anche in giornate in cui non aveva certo entusiasmato, come contro il Ravenna. Fatto sta che ora le difese avversarie hanno una bella gatta da pelare di fronte al tridente alabardato. Oltre a tener d'occhio in mezzo il bomber Arma (che magari potrà anche beneficiare di una minor pressione difensiva nei suoi confronti) e il devastante Mensah sulla sinistra, c'è quel peperino sulla destra capace di tutto.

PULLMAN Il Centro di coordinamento organizza un pullman per la trasferta di Bolzano, per seguire Sudtirol-Triestina che si gioca sabato alle 14.30. Il costo è di 33 euro per i soci e di 35 euro per i non soci. La partenza è sabato alle ore 8 da piazzale Atleti Azzurri d'Italia. Prenotazioni al numero telefonico 3408593145, nella sede di via Macelli (ore 16-19) o sulla pagina Facebook del Centro di coordinamento. *(a.r.)*

IL POSTICIPO L'Albinoleffe batte per 2-0 il Renate e scavalca l'Unione in classifica andando a 29 punti.

Mirco Petrella esulta dopo la straordinaria rete siglata contro il Ravenna

Al via gli Studenteschi del centenario

Una delegazione alabardata al fischio d'inizio del torneo che comincia domani a Chiarbola

▶ TRIESTE

Il Comitato per il centenario della Triestina abbraccia i Giochi studenteschi. «Già l'anno scorso abbiamo avviato un progetto per avvicinare le scuole alla Triestina. Il Centenario dell'Unione è un'occasione unica per coinvolgere tutta la città».

Mauro Milanese fa gli onori di casa (nella sede della Triestina) alla presentazione della manifestazione alla quale partecipano quasi tutte le scuole medie e superiori.

Sono 44 le squadre con quasi 500 studenti coinvolti, che si confronteranno nella fase provinciale del torneo di calcio a cinque. Il fischio d'inizio e per domani mattina al PalaChiarbola concesso gratuitamente dal Comune (presente alla presentazione anche l'assessore Giorgio Rossi).

Domani al calcio d'inizio al palasport ci sarà una delegazione della Triestina mentre il Comitato per il Centenario sta preparando delle iniziative per accompagnare il percorso di partite fino alle finali del 16 maggio.

Al campionato organizzato dall' ufficio scolastico regionale coordinato dalla prof Claudia Canzi che ha raccolto il testimone dal decano Ernesto Mari (presente ieri in qualità di delegato provinciale del Coni) parteciperanno anche delle squadre femminili.

La presentazione degli Studenteschi è stata anche l'occasione per gettare le basi di un progetto che porterà le scuole allo stadio in occasione delle prossime partite casalinghe dell'Unione. *(ci.es.)*

Il logo del centenario

BASKET SERIE A

Maxi-rissa, tre turni di stop ad Ale Gentile

Costa cara ad Alessandro Gentile la rissa che l'ha visto protagonista domenica nel corso del terzo quarto di Bologna-Trento vinta 82-75 dalla Virtus. Gentile è stato squalificato per tre giornate «perché, a seguito dell'atto di violenza commesso da un atleta avversario nei confronti di un compagno di squadra, colpiva con un pugno il predetto avversario» e per aver continuato «a minacciare e a cercare di entrare in contatto con l'avversario, agitando il pugno nei suoi confronti, fatto che non degenerava per l'intervento, non agevole, da parte degli altri giocatori». Due turni di stop in casa Dolomiti Energia Trento a Jorge Gutierrez «perché durante un tentativo di recuperare il pallone che coinvolgeva diversi giocatori colpiva con un pugno un tesserato avversario». Se la cava invece con una multa Dominique Sutton, la cui squalifica di una giornata «perché a seguito della rissa oltrepassava l'area della panchina» è stata sostituita con un'ammenda di 3000 euro.

EMOTICON

di GIOVANNI MARZINI

La scintilla al Rocco non si è accesa

Anno nuovo, problema vecchio. L'Unione apre l'anno del centenario portandosi dietro il vizietto del "semino tanto, raccolgo poco". Sannino fa il pragmatico. La squadra gli piace, gioca seguendo le sue indicazioni, costruisce molto, anche se poi finalizza meno: lui comunque la promuove. Più sulle spine sta invece Milanese. Non gli va giù che una squadra che gioca alla pari con tutti (Padova compreso) lasci per strada tanti punti e non abbia ancora i play-off in tasca . Mauro ha fretta, vuole tornare nel calcio che conta. La C resta una sorta di purgatorio. A Trieste il pubblico lo riaccendi ritornando almeno in quella serie B che ci aveva visto protagonisti importanti non tantissimi anni fa.

E forse ha fretta anche lo "zio d'Australia", a dispetto di quel "pian pianin" che pareva essere il suo motto. È comprensibile, per chi a Melbourne gestisce una specie di Juventus d'Australia, con oltre 20mila abbonati e 40mila spettatori di media in casa. Al Rocco i numeri sono diversi : fai fatica a superare quello che resta lo zoccolo duro del tifo alabardato.

L'impressione è che la scintilla non sia ancora accesa. L'aria che si respira e' di attesa : quasi squadra e tifosi dovessero convincersi a vicenda che la strada intrapresa è quella giusta. Se possiamo aiutarli, come i giudici della TV diciamo che "per noi è un si"!

E allora mettiamoci la "giusta" fretta. Forse questo amore , che cova da tempo sotto la cenere, non vede l'ora di riaccendersi. Basta poco : a volte un minuto in meno di recupero.

La Juve fa il minimo ma tiene il passo-Napoli

Nel posticipo della serie A i bianconeri vincono con il Genoa grazie al gol di Douglas Costa. La vetta resta a un punto

JUVENTUS 1
GENOA 0

JUVENTUS (4-3-3)
Szczesny 6, Lichtsteiner 6 (39' st Barzagli sv), Benatia 6.5, Chiellini 5.5, Alex Sandro 5.5 (31' st Asamoah sv), Khedira 6 (25' st Sturaro 6), Pjanic 6.5, Matuidi 6, Douglas Costa 6.5, Higuain 6, Mandzukic 6.). **All.: Allegri 6.**

GENOA (3-5-2)
Perin 6.5, Izzo 6, Spolli 5.5, Rossettini 5.5, Rosi 6, Rigoni 5.5 (1' st Galabinov 6), Omeonga 6, Bertolacci 5, Laxalt 5.5, Taarabt 5 (23' st Lazovic 5), Pandev 5.5 (33' st Lapadula sv). **All.: Ballardini 5.5.**

Arbitro: Di Bello 6.
Marcatori: nel pt 16' Douglas Costa. Angoli: 4 a 3 per la

TORINO

Con il minimo sforzo, in una partita dominata più di quanto dica lo score finale, la Juventus supera il Genoa e resta in scia al Napoli, riportandosi a una lunghezza dalla capolista. All'Allianz Stadium basta un gol dopo un quarto d'ora di Douglas Costa, imbeccato da un Mandzukic in versione assistman, per piegare le resistenze di un Grifone troppo leggero davanti (Szczesny resta inoperoso per tutti e 90 i minuti) per poter sperare di tornare in Liguria con qualche punto. La Juventus mette le cose in chiaro fin dai primissimi minuti, costringendo da subito il Genoa sulla difensiva. Al 2' Pjanic raccoglie una corta respinta della difesa ma spara alto sopra la traversa. Poco dopo pregevole azione corale dei bianconeri. Matuidi apre il compasso per Mandzukic, che si accentra e serve il pallone in mezzo per Higuain. Il 'Pipità fa velo, dietro di lui spunta Khedira che non ci pensa due volte e in corsa colpisce male il pallone che finisce abbondantemente fuori misura. Al 7' Perin compie il suo primo intervento volando a respingere la punizione insidiosa di Pjanic. I padroni di casa non mollano la presa e al 15' trovano il naturale vantaggio. Mandzukic sulla sinistra mette in mezzo un rasoterra interessante su cui si fionda Douglas Costa, il cui tocco di prima beffa Perin. Il 'Grifonè non riesce a scuotersi neanche dopo il gol subito. La Juve continua a gestire sul velluto il vantaggio e sfiora il bis con due tiri dalla distanza di Pjanic, al 22', e di Mandzukic, al 32'. In entrambe le occasioni Perin non si fa sorprendere. Nella ripresa al 4' Pjanic su sponda di Mandzukic continua ad avere un pessimo rapporto con la porta avversaria calciando nuovamente a lato. Al 12' la Juventus lavora bene sulla tre quarti offensiva trovando lo spazio per concludere, ma Alex Sandro dal limite dell'area strozza troppo il pallone che finisce sul fondo. Il bosniaco, su un contropiede portato avanti da Higuain, ha sui piedi un'altra palla per il raddoppio, ma il suo tiro a giro si spegne sul fondo. Al 19' invece è fondamentale la chiusura di Izzo, che salva i suoi da un certo anticipando da due passi Higuain sul traversone teso dalla destra di Lichtsteiner.

LA CLASSIFICA: Napoli 54, Juventus 53, Lazio e Inter 43, Roma 40, Sampdoria 33, Milan 31, Atalanta 30, Udinese e Torino 29, Fiorentina 28, Bologna 27, Chievo e Sassuolo 22, Genoa 21, Cagliari 20, Crotone 18, Spal 16, Verona 13, Benevento 7

Calciomercato, Dzeko sempre più vicino al Chelsea e Di Francesco vuole Berardi

Un colpo vero nel calciomercato è alle porte. Nonostante qualche frenata Edin Dzeko sarà quasi certamenteun nuovo giocatore del Chelsea. E questo nonostante, nelle ultime ore, la trattativa abbia subito una battuta d'arresto. Non irreparabile ma comunque di quelle che, a nemmeno 10 giorni dalla chiusura del mercato, posso creare qualche apprensione. Alle perplessità degli inglesi sull'ingaggio del bosniaco ritenuto troppo elevato (e sull'investimento in generale per un giocatore di 31 anni) si sono infatti aggiunti i dubbi dell'attaccante inizialmente poco propenso ad accettare un trasferimento in Premier ma poi convinto, nel tardo pomeriggio di oggi, dalla telefonata di Antonio Conte. Per questo, non dovrebbero esserci ulteriori intoppi, e nelle prossime ore potrebbe arrivare l'ufficialità con l'attaccante che potrebbe salutare i compagni e non prendere parte alla partita con la Samp di domani. Intanto Di Francesco vorrebbe Berardi.

I giocatori della Juve si congratulano con Douglas Costa dopo la rete decisiva

Orchette, buona la prima e si può crescere

TRIESTE

È arrivata la vittoria e il gioco, seppur a sprazzi, non è mancato. Un esordio di campionato sostanzialmente positivo quello della squadra femminile della Pallanuoto Trieste. Al primo match le orchette non hanno fallito. La vittoria per 8-6 (2-2; 2-2; 2-1; 2-1) contro il Rapallo è stata sudata, forse anche più del dovuto, ma alla fine estremamente meritata.

La trascinatrice delle alabardate è stata sicuramente Francesca Rattelli. Classe 1996, la veterana della squadra alabardata ha messo a segno un poker decisivo, prendendo per mano la squadra nel momento di stallo del match: «Sono contenta, abbiamo disputato una buona partita. In effetti all'inizio abbiamo incontrato qualche difficoltà, siamo partite contratte, forse nervose. Poi, grazie anche alle preziose indicazioni forniteci dalla nostra allenatrice, ci siamo ritrovate e unite. Alla fine, grazie al gioco di squadra, siamo riuscite a conquistare questo splendido risultato frutto di una grande gara collettiva».

Da bordo vasca il tecnico Ilaria Colautti ha visto cose buone e cose migliorabili: «E' stata una partita sofferta, giocata punto su punto. Sulla nostra strada abbiamo incontrato una ottima squadra. Abbiamo commesso alcuni errori sui quali dovremo sicuramente lavorare. Però sono soddisfatta, perché abbiamo praticamente cercato sempre di giocare. Ci tenevo a partire con il piede giusto quindi va benissimo così». Domenica prossima le alabardate saranno chiamate alla lunga trasferta di Quartu Sant'Elena. In Sardegna le triestine affronteranno il Promogest, reduce dal ko di misura a Firenze. Tutti gli altri risultati della prima giornata del campionato di serie A2-girone Nord: Css Verona-Rari Nantes Bologna 7-7, Firenze-Promogest 8-7, 2001 Padova-Varese Olona 10-10, Locatelli-Como Nuoto 10-12. Il prossimo turno: Promogest-Pallanuoto Trieste, Bologna-Firenze, Como Nuoto-2001 Padova, Rapallo-Locatelli, Varese Olona- Verona. *(r.t.)*

Francesca Rattelli

> Mattatrice Francesca Rattelli: «Difficoltà all'inizio ma grazie alle indicazioni dell'allenatrice Colautti ci siano ritrovate giocando di squadra»

Pallanuoto, Trieste sempre più in basso Ma ora c'è la sosta

La società e la squadra riflettono sulla sconfitta per 3-7 rimediata con la Lazio: la salvezza diretta ora dista 7 punti

di Riccardo Tosques
TRIESTE

Il girone di andata della serie A1 della Pallanuoto Trieste si è chiuso con una sconfitta che fa riflettere. Il 3-7 casalingo incassato dagli alabardati alla "Bianchi" per mano di una Lazio cinica ma non certo stellare, ha ulteriormente complicato i piani di classifica di capitan Giorgi e compagni.

La salvezza diretta resta ipoteticamente alla portata, al nono posto adesso c'è ora il Posillipo con 15 punti (7 in più rispetto a Trieste), ma per non rassegnarsi a giocare i play-out con mesi di anticipo, serve una svolta quasi immediata. La pausa potrebbe giovare alle compagine sponsorizzata Samer & Co. Shipping, considerato che il prossimo impegno è in programma mercoledì 7 febbraio, in casa di una diretta rivale come il Catania. Più che al prossimo futuro, Miroslav Krstovic deve guardare all'immediato presente di una squadra che alterna prestazioni positive (Torino in trasferta o quelle con le corazzate Sport Management e Recco tanto per fare qualche esempio) a momenti di buio totale, proprio come capitato contro la Lazio nel primo e nel secondo periodo, quando gli ospiti hanno rifilato alla Pallanuoto Trieste un pesantissimo parziale di 0-4. «Ovviamente i primi a non essere contenti di questa situazione siamo noi - spiega Krstovic - dobbiamo al più presto trovare una via d'uscita e cambiare la nostra mentalità. Certo, sentiamo la pressione di una classifica brutta, giocare con l'assillo di dover fare punti a tutti i costi rende tutto più difficile. Ma possiamo e dobbiamo fare meglio. Per fortuna arriva la pausa, avremo tempo per riflettere su tanti aspetti. Ci attende una seconda parte di campionato da affrontare con il coltello tra i denti, 13 partite dove dovremo dare tutto. Poi vedremo quale sarà la nostra posizione».

Il ds Andrea Brazzatti

Intanto stasera gli alabardati proveranno a scaricare un po' di tensione nel consueto test amichevole con il Primorje Fiume. A inizio della prossima settimana invece, tra il 29 e il 31 gennaio, Trieste sarà impegnata a Zagabria in un common-training con il Mladost.

La Pallanuoto Trieste ritorna ora in acqua il 7 febbraio

Il ds Andrea Brazzatti è stato chiaro già subito dopo la gara con la Lazio. Il momento è complicato, l'unico modo per rialzare la testa è quello di continuare a lavorare duro in allenamento. Serve unità d'intenti e voglia di sacrificarsi. La regular-season è ancora lunga e la Pallanuoto Trieste non ha nessuna intenzione di rassegnarsi ai play-out. Ma per raggiungere la salvezza diretta, bisognerà giocare in tutt'altra maniera. Basteranno queste due settimane di sosta agli alabardati per rimettersi in carreggiata? Il 10 febbraio, quando alla Bianchi arriverà la cenerentola Acquachiara, avremo una risposta.

Ippica, a Montebello il centrale "chiama" l'ospite Zues Lest

TRIESTE

Centrale per tre anni oggi a Montebello, dove si inizierà alle 15.10. In sette dietro l'autostart sui 1600 metri del Memorial Iolanda Biloslavo Ferrin. L'ospite Zeus Lest viene per fare bottino pieno, avendo le caratteristiche per battere gli avversari. Ma saranno in tanti a cercare di rendere difficile la vita al cavallo affidato a Paolo Scamardella. A cominciare da Zachary Gio che ha un carattere scostante ma quando trotta è avversario di tutto rispetto. Avrà il 2: probabile che Nando Pisacane in sediolo tenti tutto all'avvio. Completiamo la terna con Zastava D'Aghi. Sottoclou in apertura per 4 anni divisi dai nastro, sulla lunga distanza. La penalizzata Victorial Stars potrà girare in solitudine e tentare la rimonta, ma troverà probabile battistrada Velvet Wise L col 2. Ci sta anche Velox Mail. Quattro anni nella gentleman, alla quarta con 7 sul miglio alla pari. Iskra Kp ha guida e collocazione adeguati anche se sulla carta il più forte è Vasco De Gama Np. **Pronostico.** 1.a: Victorial Stars, Velvet Wise L, Velox Mail. 2.a: Tzigana Bi, Sport D'Anzola, Uokki Kokki. 4.a: Iskra Kp, Vasco De Gama Np, Viola Bigi. 5.a: Uppymar, Turbine Lp, Tiffany Tr. 6.a: Take A Chanche, Tommy Vik, Terzolas Alor. 7.a: Palmarivatekihova, Rosor, Rikeli. *(u.s.)*

CALCIO ALLIEVI REGIONALI

Elite, San Luigi subito a bersaglio cadono i lupetti e il Domio

TRIESTE

San Luigi subito a bersaglio, Trieste Calcio e Domio ko. Riparte il campionato Allievi regionali, portando alla ribalta intanto due gironi della seconda fase. L'Elite, dove si gioca per il titolo, e il B, dove la posta in palio è la permanenza nella categoria. Il Trieste Calcio parte con il piede sbagliato incassando dalla Sanvitese il finale di 1-2, esito determinato anche da alcuni fattori emersi prima del fischio d'inizio: «È nata proprio male - ha ribadito l'allenatore Potasso - ho cambiato tre volte la formazione in corsa per problemi dell'ultima ora, tra infortuni, ritardi e attacchi influenzali. Poi in campo ci siamo complicati le cose e in occasione del loro vantaggio abbiamo dormito sugli sviluppi di un calcio piazzato. Potevamo pareggiare con almeno tre occasioni e invece è arrivato il loro raddoppio ancora nel primo tempo. Nella ripresa abbiamo giocato il tutto per tutto ed è arrivato il gol di Valenti ma poi l'espulsione di Cattaruzza ci ha complicato i piani».

Il battesimo in Elite è andato meglio al San Luigi, in grado di abbattere in casa l'Aquileia 3-0. Tutto nella ripresa. Nel secondo tempo vanno a segno Daniele Fabris, Micoli e Risigani, un trittico che annulla la sterilità del primo tempo e mette in cassa i primi tre punti in chiave Elite. Un risultato apprezzato in casa del San Luigi? Non proprio, o almeno non del tutto: «C'è ancora tantissimo da lavorare -spiega l'allenatore Carola - mi tengo il risultato ma la prestazione è da rivedere, non abbiamo fatto vedere il gioco cui siamo abituati. Merito anche degli avversari in grado di difendersi in modo efficace». Nel girone B il Domio cade a Tolmezzo 5-1, gara compromessa già nel primo tempo, archiviato sul 4-1, condizionato da tre errori di fila che vanificano il momentaneo pari dei triestini di Benco.

Francesco Cardella

San Giovanni in risalita, Gradese piegata

Calcio Prima Categoria: i rossoneri sorpassano i mamuli e si affacciano nelle zone alte

TRIESTE

Un successo che vale il sorpasso e l'inizio di una scalata alla parte nobile della classifica di Prima Categoria. Il San Giovanni ha piegato 2-1 la Gradese.

Non tutti disponibili sui due versanti, in particolare su quello gradese dove fa capolino pure qualche allievo per rimpolpare la panchina. I padroni di casa sono più riforniti - in ogni caso - anche di convinzione nel proporsi, non trovando però l'attimo fuggente in avanti soprattutto a livello di finalizzazione. Una caratteristica di fabbrica peraltro già "stimata" dallo staff sangiovannino.

Nel corso della prima frazione i vincitori pungono con Romich (eclatante la sua conclusione stampatasi prima sulla traversa e poi sul palo), con Bonetti in due circostanze (un tentativo in particolare sventato sulla linea di porta) e con Zollia, che – arrivato in zona "calda" - non piazza il pallonetto per battere il reattivo Dovier. La formazione dell'Isola d'oro, dal canto suo, si affida alla sua velocità offensiva per alimentare il contropiede, soprattutto in tre situazioni. Una delle quali – seguente a un mancato rinvio di testa in fase difensiva da parte del "Sangio" sbilanciato – porta Ghirardo ad andare via a destra e a crossare per il solitario Dean, che capitalizza il cross. E l'altro spunto più pericoloso dei mamuli viene sventato all'incrocio dei pali dal portiere Carmeli. E così i primi 45' si archiviano sullo 0-1. Nella ripresa vincitori ancora manovrieri ma – strada facendo - con la "stecca" di Cipolla a impegnare Dovier, con Tonini a mancare di poco la porta e con tre idee da fuori - una volta in vantaggio – con la mira un po' sfalsata. È comunque Tonini a girare il match. Dapprima al 21' quando finalizza una bella azione, tagliando da sinistra verso destra prima di infilarla. E al 38' trasforma un rigore conquistato da Catera (sgambettato in area).

Spartaco Ventura, presidente del San Giovanni

Massimo Laudani

MARTEDÌ SPORT

IPPICA Riunione di corse all'ippodromo di Montebello. **CALCIO** Memorial Frontali - girone Pulcini 2007 (Chiarbola-via Umago): 17.10 Chiarbola/Ponziana-Ts&Fvg Football Academy, 17.50 Montebello Don Bosco-Cgs, 18.30 Triestina Victory-San Luigi. **BASKET** Under 18 maschile di Eccellenza: Basketrieste-Gsa Udine (19.30, Alma Arena), Dgm-Portobasket (21). Under 18 maschile: Ronchi-Dom Gorizia (20, Vermegliano). U15 m. di Eccellenza: Alma-Azzurra (18.30, via Locchi). U14 m.: Azzurra Trieste B-Azzurra A (18, Da Vinci). Serie C femminile: Gradisca-Concordia (21). Under 13 f.: Sistema Rosa-Tigrotte Ts (17.30). Francesco Bruni, 20 anni di fotografia del basket a Trieste: mostra negli spazi espositivi dell'Asp Itis in via Pascoli (ingresso via Conti) fino al 31 gennaio dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Rocco Chinnici - È così lieve...

Palermo, 29 luglio 1983. Il magistrato Rocco Chinnici (**Sergio Castellitto**) saluta la moglie Tina e i figli Giovanni ed Elvira prima di andare in tribunale. Pochi secondi dopo un boato agghiacciante esplode in strada: l'auto dell'uomo è stata fatta esplodere.

RAI 1, ORE 21.25

Stasera tutto è possibile

Con **Amadeus** nell'Auditorium Rai di Napoli arrivano Maurizio Casagrande, Roberto Ciufoli, Andrea Lo Cicero, Maria Mazza, Marco Mazzocchi, Juliana Moreira, Francesco Paolantoni e Angelo Pintus.

RAI 2, ORE 21.20

La vendetta di Christie

A 16 anni, Christie (**Danielle Kind**) scopre il cadavere del papà, apparentemente morto suicida. Quando anche la madre la abbandona, risposandosi, la ragazzina si trasferisce dagli zii Ray e Miranda. Ma...

RETE 4, ORE 0.20

Habemus Papam

Alla morte del Papa, il Conclave si riunisce per eleggere il nuovo pontefice. La scelta cade sul cardinal Melville, ma il religioso cade in depressione e per risolvere la situazione il Vaticano chiama uno psicanalista (**Nanni Moretti**).

RAI MOVIE, ORE 21.10

L'amante inglese

Annoiata dalla sua vita borghese, una donna (**Kristin Scott Thomas**) sposata decide di tornare a lavorare come fisioterapista. L'incontro con l'operaio incaricato di ristrutturare il suo studio farà esplodere una passione irresistibile.

CIELO, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Gioco*
21.25 Rocco Chinnici - È così lieve il tuo bacio sulla fronte (1ª Tv) Film Tv biografico ('18)
23.25 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Porta a porta *Attualità*
1.15 Tg1 - Notte
1.50 Sottovoce *Attualità*
2.20 I grandi discorsi della storia *Documenti*
3.20 Applausi *Rubrica*
4.35 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

6.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle *Serie Tv*
17.25 Madam Secretary *Serie Tv*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Stasera tutto è possibile Show
23.45 Sbandati *Show*
1.15 Digital World *Rubrica*
1.45 Il gioiellino *Film drammatico ('10)*
3.30 Incontri con all'inspiegabile *Doc.*
4.10 Videocomic *Videoframmenti*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Rai Parlamento - Elezioni olitiche 2018 - Tavole Rotonde
15.55 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Non ho l'età *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Save the date *Rubrica*
1.35 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Monk *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 7 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.45 Doc *Film western ('71)*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte verso il voto *Attualità*
21.15 Il terzo indizio Attualità
0.20 La vendetta di Christie *Film giallo ('07)*
2.15 Tg4 Night News
2.55 Goodbye & Amen *Film spionaggio ('77)*
4.40 Casta e pura *Film commedia ('81*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici di Maria *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrepprendenza *Tg Satirico*
21.10 La scuola più bella del mondo Film commedia ('14)
23.30 Matrix *Attualità*
1.10 Tg5 Notte
1.45 Striscia la notizia La voce dell'intrepprendenza *Tg Satirico*
2.20 Uomini e donne

ITALIA 1

6.05 Finalmente soli *Sitcom*
6.55 L'ape Maia *Cartoni*
7.20 Là sui monti con Annette
7.45 L'incantevole Creamy
8.10 Heidi *Cartoni*
8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
11.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 I Griffin *Cartoni*
14.10 I Simpson *Cartoni*
14.35 Dragon Ball Super
15.00 The Big Bang Theory
15.35 2 Broke Girls *Sitcom*
16.05 New Girl *Sitcom*
16.35 How I Met Your Mother
17.25 La vita secondo Jim
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.25 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 Harry Potter e la camera dei segreti Film fantastico ('02)
0.20 Speciale Made in Italy *Rubrica*
0.40 Radiofreccia *Film drammatico ('98)*
2.45 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* *"Segreto confessionale"*
17.10 The District *Serie Tv* *"Un giocattolo rotto"*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* *Midsomer Rhapsody"*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.00 Fuga da casa *Film Tv*
15.45 Un magico Cupido *Film Tv sentimentale ('12)*
17.30 Vite da copertina *Doc.*
18.00 Daily Dance Dance Dance *Talent Show*
18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Sette anime Film drammatico ('08)
24.00 Dance Dance Dance

NOVE

6.00 Peccati mortali
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Delitto (im)perfetto
13.45 Peccati mortali
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Niente da dichiarare
17.15 Airport Security Canada
18.15 Airport Security
19.15 Cucine da incubo Italia
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Ultimatum alla Terra Film fantascienza ('08)
23.30 Liar - L'amore bugiardo *Serie Tv*

RAI 4 21

6.15 Medium *Serie Tv*
6.55 Doctor Who *Serie Tv*
8.30 Scorpion *Serie Tv*
10.00 Criminal Minds *Serie Tv*
11.30 The Good Wife *Serie Tv*
13.00 CSI: Cyber *Serie Tv*
14.30 Criminal Minds *Serie Tv*
16.00 Zoo *Serie Tv*
17.30 Scorpion *Serie Tv*
19.00 Strike Back: Legacy
20.40 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Sicario Film crime ('15)
23.15 Harsh Times *Film ('05)*
1.15 Strike Back: Legacy
2.50 Black Sails *Serie Tv*

IRIS 22

11.15 La polizia incrimina, la legge assolve *Film ('73)*
13.20 Gallo cedrone *Film ('98)*
15.25 Il profeta *Film ('67)*
17.20 Com'è dura l'avventura *Film commedia ('87)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Un uomo chiamato Charro Film western ('69)
23.10 Il cavaliere pallido *Film western ('85)*
1.40 San Babila ore 20: un delitto inutile *Film drammatico ('76)*

RAI 5 23

17.30 Tree Stories - Alberi che raccontano *Doc.*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 L'arte della cucina totale
20.15 Prossima fermata, America *Rubrica di cultura*
21.15 Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza Film comm. ('14)
22.55 The Rolling Stones: Ole Ole Ole - A trip across latin America *Doc.*
0.35 Nile Rodgers - The King of Groove *Musicale*

RAI MOVIE 24

12.15 Piedone lo sbirro *Film commedia ('73)*
14.10 La maschera di fango *Film western ('52)*
15.50 Left Luggage *Film drammatico ('98)*
17.35 L'arciere di fuoco *Film avventura ('71)*
19.30 Il diavolo e l'acquasanta *Film commedia ('83)*
21.10 Habemus Papam Film drammatico ('11)
23.00 Pallottole su Broadway *Film commedia ('94)*
0.40 N-Capace *Film doc. ('14)*

RAI PREMIUM 25

6.15 Un posto al sole
7.10 Per sempre *Telenovela*
8.55 Il maresciallo Rocca 4
10.40 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
12.15 Ugly Betty *Serie Tv*
13.50 La squadra *Serie Tv*
15.35 Ho sposato uno sbirro 2
17.45 Un medico in famiglia
19.30 Il commissario Manara 2
21.20 Blue Bloods Serie Tv
23.50 Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*
1.55 Sconosciuti *DocuReality*
2.45 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
5.00 Un posto al sole

CIELO 26

10.00 MasterChef Australia
12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef USA
13.45 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'amante inglese Film drammatico ('09)
23.15 Orgasm Inc. - La strana scienza del piacere femminile *Doc.*

PARAMOUNT 27

7.10 SpongeBob *Cartoni*
8.40 Happy Days *Serie Tv*
10.10 La casa nella prateria
14.10 Merlin *Serie Tv*
15.40 Giardini e misteri *Serie Tv*
17.40 La casa nella prateria
19.40 Merlin *Serie Tv*
21.10 One Hour Photo Film thriller ('02)
23.00 Confessioni di una mente pericolosa *Film drammatico ('02)*
1.00 Timeless *Serie Tv*
2.30 The Faculty *Film ('98)*
4.30 Happy Days *Serie Tv*

TV2000 28

18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 New Farmers *Rubrica*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000
20.45 Tg Tg
21.05 Giovanni Falcone: L'uomo che sfidò Cosa Nostra Miniserie
22.55 Questa terra sarà bellissima *Doc.*
23.35 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*

LA7 D 29

6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show *Talk Show*
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.55 La Mala EducaXXXion
2.15 The Dr. Oz Show
3.05 Amare per sempre

LA 5 30

7.20 Il segreto *Telenovela*
9.25 Tempesta d'amore
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.35 Il segreto *Telenovela*
12.40 Friends
15.00 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.55 The O.C. *Serie Tv*
18.50 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 L'isola dei famosi Reality Show
0.35 L'isola dei famosi - Extended Edition
4.15 Mediashopping

REAL TIME 31

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
7.00 Disappeared *Real Crime*
9.00 Malattie misteriose
10.55 Undercover Boss
12.55 Take Me Out *Dating Show*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Abito da sposa cercasi
17.00 Quattro matrimoni USA
19.00 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Famiglie ritrovate DocuReality
23.05 Sarei dovuto andare dal dottore *Doc.*
0.05 Malattie misteriose
2.00 ER: storie incredibili

ITALIA 2 35

14.00 Premium Sport News *Rubrica di sport*
14.30 Mai dire gallery - Pillole
15.35 Lupin, l'incorreggibile Lupin *Cartoni*
16.25 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
17.15 Chuck *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News *Rubrica di sport*
19.30 The Big Bang Theory Sitcom
22.25 2 Broke Girls *Sitcom*
23.50 Shameless *Serie Tv*
1.05 Street Racer *Rubrica*

GIALLO 38

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.57 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
9.45 Fast Forward *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
14.30 Fast Forward *Serie Tv*
16.25 Hinterland *Serie Tv*
18.20 Law & Order Serie Tv
23.00 Tatort - Scena del crimine *Serie Tv*
0.58 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared *Real Crime*
4.45 Detective McLean *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME 39

6.20 Distretto di polizia 5 *Serie Tv*
8.00 The Closer *Serie Tv*
9.40 Flikken - Coppia in giallo
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 CSI New York *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.15 Coming Soon *Rubrica*
2.20 The Mentalist *Serie Tv*
3.50 Flikken - Coppia in giallo

DMAX 52

9.10 Dual Survival *Real Tv*
11.00 Fuori dal mondo
12.45 Banco dei pugni
14.05 Road Security *Real Tv*
15.00 La strana gente del lago ghiacciato *DocuReality*
16.55 Mostri dagli abissi
17.50 Lupi di mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Ingegneria impossibile
23.15 Carichi eccezionali
0.10 Meteo Disastri *Real Tv*
1.05 Rimozione forzata

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde; **11.05**: Titoli Gr; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** A " Radar le api protagoniste dello "Spazio Master in Comunicazione della Scienza della SISSA"; visita all'affascinante sottostazione elettrica, futura sede di ESOF 2020 Trieste. L'OGS torna in Antartide con una spedizione internazionale.Il volume "Un mondo senza vaccini?" di Francesco M. Galassi; **12.30**: Gr FVG; **13.30:** Rotocalco Incontri Appuntamenti ed eventi in Friuli, ma anche letture, riflessioni e approfondimenti culturali"; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45: Gr; **16**: Sconfinamenti: Con Amina Dudine presidente della Comunità degli Italiani Dante Alighieri di Isola d'Istria si presenterà la festa sportiva che si terrà a Palazzo Manzioli sabato 27 gennaio. Verranno analizzati i risultati sportivi della Comunità nell'anno appena trascorso. A seguire l'illustrazione dei contenuti dell'inserto "InPiùCultura" del quotidiano in lingua italiana La Voce del Popolo dell'Edit di Fiume. Infine quarto appuntamento de "Le cose - le case".

Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Calendarietto; **7.25:** Buongiorno, La fiaba del mattino, lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Onde radioattive; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno – Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; segue Lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; Music box; **15:** Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30**: Libro aperto: Bernhard Schlink, A voce alta – 11. a pt; segue: Music box; **18:** Rimani giovane; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.02 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me anziano you Tubers
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.10 Il Cartellone. Guillaume Tell di Gioachino Rossini
24.00 Battiti

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tutorial
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Shut In - L'inganno *Film thriller* **Sky Cinema Uno**
21.15 Lo Stato contro Fritz Bauer *Film drammatico* **Sky Cinema Hits**
21.00 Il Ministro *Film dramm.* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Sydney White Biancaneve al college *Film commedia* **Sky Cinema Family**

SKYUNO 108

17.10 Platinum Weddings
17.40 I Kennedy: La storia continua *Miniserie*
18.30 Cose da ricchi: hotel
19.30 MasterChef Magazine
20.15 Almost Genius Stupidi geniali *Real Tv*
20.40 E poi c'è Cattelan
21.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
23.15 E poi c'è Cattelan

SKY ATLANTIC 110

10.20 Strike Back *Serie Tv*
11.10 Romanzo criminale *Serie Tv*
13.00 Britannia *Serie Tv*
15.05 Black Sails *Serie Tv*
16.45 Ballers *Serie Tv*
17.15 Strike Back *Serie Tv*
18.15 Romanzo criminale *Serie Tv*
20.15 Babylon Berlin *Serie Tv*
21.15 Britannia Serie Tv
23.15 Mosaic (v.o.) *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.15 Cicogne in missione *Film anim.* **Cinema**
21.15 Mata Hari - Agente segreto H21 *Film spionaggio* **Cinema 2**
21.15 Ferite mortali *Film poliziesco* **Cinema Energy**
21.15 Tutta la vita davanti *Film commedia* **Cinema Emotion**

PREMIUM ACTION 311

10.30 Supernatural *Serie Tv*
12.10 Grimm *Serie Tv*
13.50 iZombie *Serie Tv*
15.40 The Originals *Serie Tv*
17.20 Nikita *Serie Tv*
19.35 Supernatural *Serie Tv*
20.25 Lucifer *Serie Tv*
21.15 The Last Kingdom Serie Tv
22.55 Childhood's End
0.35 Grimm *Serie Tv*
2.20 The Last Kingdom *Serie Tv*
3.55 Fringe *Serie Tv*

PREMIUM CRIME 313

13.30 Blindspot *Serie Tv*
15.15 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
16.55 Chicago Justice *Serie Tv*
18.35 Person of Interest *Serie Tv*
20.25 Blindspot *Serie Tv*
21.15 Hyde & Seek Serie Tv
22.15 Animal Kingdom *Serie Tv*
23.20 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
0.10 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario ---
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste !
12.30 Luoghi magici -
13.05 Salus tv
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il caffe' dello sport - r
17.00 Piccola grande Italia -
17.40 Il notiziario - meridiano - r
18.00 Trieste in diretta
19.05 Passione a quattro ruote - gennaio 2018
19.15 Regione, lavoriamoci assieme
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Italia economia e prometeo
20.30 Il notiziario ---
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario ---
23.30 Trieste in diretta - 2018 -
00.30 Studio telequattro - R (2018)
01.00 Il notiziario ---
01.30 Trieste in diretta - 2018 -
02.30 Luoghi magici -
03.00 Unopuntozero -

CAPODISTRIA

06.00 infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr F.V.G.
14.20 Mister gadget
14.25 Ora musica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Sci alpino. Coppa del mondo slalom (M) I manche, sintesi
20.45 Sci alpino. Coppa del mondo slalom (M) II manche, telecronaca diretta
21.45 Videomotori
22.00 Tuttoggi
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Il giardino dei sogni
23.15 Sport senza confini
23.45 Istria e... dintorni
00.25 Tuttoggi II edizione (r)
00.40 Tv transfrontaliera
01.05 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa probabilmente soffierà Borino al mattino.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-2/1	2/6
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN REGIONE

Cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio possibile nuvolosità sulla fascia prealpina. Nelle ore più fredde possibili foschie in pianura.

Tendenza per GIOVEDÌ: sui monti cielo variabile, con maggiore presenza di sole sulle zone interne ed in quota, specie al mattino, maggiore nuvolosità invece sulle Prealpi. Su pianura e costa da nuvoloso a coperto con probabili deboli piogge in serata sulla fascia orientale. Possibili foschie in pianura.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	-3/1	4/7
massima	11/13	9/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	4,0	9,3	41%	65 km/h
MONFALCONE	-0,2	9,9	52%	np km/h
GORIZIA	-2,7	10,2	20%	22 km/h
UDINE	-0,8	9,5	29%	25 km/h
GRADO	3,7	10,7	48%	26 km/h
CERVIGNANO	-1,0	9,3	59%	23 km/h
PORDENONE	-1,4	8,8	40%	18 km/h
TARVISIO	-7,2	4,2	25%	24 km/h
LIGNANO	3,7	7,5	62%	26km/h
GEMONA	0,4	8,3	39%	28 km/h
PIANCAVALLO	-4,4	-1,3	52%	34 km/h
FORNI DI SOPRA	-3,5	4,5	15%	17 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	10,5	1 nodo S	0.55 +34	18.28 -41
MONFALCONE	calmo	10,4	2 nodi E-S-E	1.00 +34	18.33 -41
GRADO	calmo	10,2	2 nodi E	1.20 +34	18.53 -37
PIRANO	calmo	10,7	2 nodi S	0.50 +34	18.23 -41

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

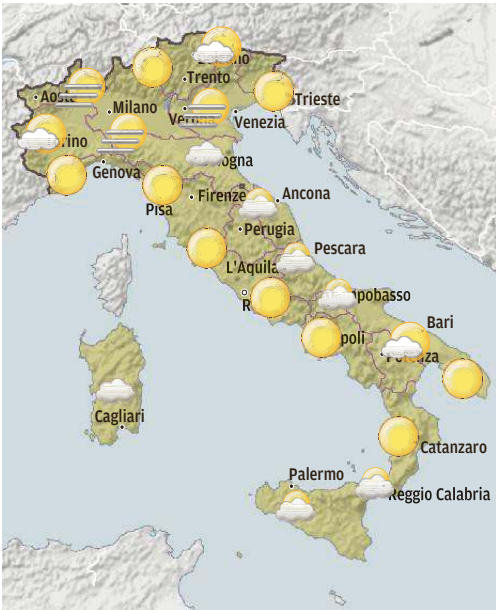
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	3	9
ATENE	5	12
BARCELLONA	15	17
BELGRADO	-1	3
BERLINO	-1	2
BRUXELLES	4	9
BUDAPEST	-1	2
COPENAGHEN	1	3
FRANCOFORTE	0	7
GINEVRA	8	12
HELSINKI	-7	-3
KLAGENFURT	-2	5
LISBONA	11	17
LONDRA	5	10
LUBIANA	-2	4
MADRID	5	17
MALTA	13	18
P. DI MONACO	11	13
MOSCA	-12	-8
OSLO	-5	-1
PARIGI	8	12
PRAGA	-4	2
SALISBURGO	2	3
STOCCOLMA	-8	-6
VARSAVIA	-9	-3
VIENNA	-4	1
ZAGABRIA	-1	5
ZURIGO	4	8

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	11	16
ANCONA	3	9
AOSTA	5	12
BARI	9	11
BERGAMO	2	10
BOLOGNA	1	8
BOLZANO	2	6
BRESCIA	2	11
CAGLIARI	15	18
CAMPOBASSO	2	8
CATANIA	13	18
FIRENZE	2	9
GENOVA	7	12
L'AQUILA	0	8
MESSINA	12	15
MILANO	2	11
NAPOLI	9	13
PALERMO	13	16
PERUGIA	4	8
PESCARA	5	10
PISA	5	11
R. CALABRIA	10	15
ROMA	7	14
TARANTO	8	12
TORINO	0	9
TREVISO	-1	9
VENEZIA	2	9
VERONA	2	10

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: cieli sereni o poco nuvolosi, qualche banco di nebbia al mattino sulle pianure. Centro e Sardegna: cieli sereni o poco nuvolosi sulle aree tirreniche e in Appennino, locali addensamenti in assorbimento mattutino lungo l'Adriatico. Sud e Sicilia: instabile su Adriatico, nord Sicilia e Calabria, più sole in Campania.

DOMANI
Nord: sole su tutti i settori salvo locali nebbie in pianura. Nubi in aumento sulla Liguria. Centro e Sardegna: cieli sereni o poco nuvolosi, nubi in aumento lungo l'area tirrenica specie sull'alta Toscana. Sud e Sicilia: bella giornata di sole su tutte le regioni, da segnalare solo qualche innocuo annuvolamento su Adriatico e Ionio.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.

TORO 21/4 - 20/5
Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7
Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

LEONE 23/7 - 23/8
Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente ed insolita.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso del,la vostra vita.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 22 gennaio 2018 è stata di 22.792 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Motoscafo utilizzato durante la prima guerra mondiale - 4. Montagna che domina la città di Delfi - 10. Roccia formata da granuli di dimensioni similari - 12. Come dire all'interno - 13. Senza fissa dimora - 14. Lo Stato con Dublino - 15. Ferri del caminetto - 16. Lo sono braccia e gambe - 17. Simbolo del calcio - 18. Il nome della Thatcher - 21. Corpo proveniente dagli spazi profondi - 22. Arrossamento della pelle - 24. Iniziali dell'attore Testi - 25. Una vocale greca - 26. Una Dea della mitologia fenicia - 28. Sommo Pontefice - 29. La capitale del... panettone - 30. Ex imposta comunale (sigla) - 31. Annalisa cantante non vedente - 32. Amò Ero, sacerdotessa d'Afrodite - 33. Cortile colonico.

VERTICALI 1. Avvertimenti, intimidazioni - 2. L'occhiello per il bottone - 3. Il carico sul basto - 4. Medico che si occupa della diagnosi e della terapia delle malattie dei bambini - 5. Altari pagani - 6. In fondo al baratro - 7. Un palmipede - 8. Gruppo completo di francobolli - 9. Grido nell'arena - 11. Piastrella per pavimenti fabbricata con graniglia - 14. Lo è un imposta applicata dallo Stato - 16. Il Santo d'Ippona Dottore della Chiesa - 19. Colpevole - 20. Copertura di un ambiente aperto - 21. Un difetto della vista - 23. La città dei Bronzi - 24. Falsi, non veri - 27. Venuta alla luce - 28. Prodotto Interno Lordo - 29. Una stazione spaziale russa di tipo modulare - 31. Iniziali della Dietrich.

www.imagoclick.com

ARRIVA IL FREDDO?

FATTI COCCOLARE DA UN CALDO ABBRACCIO

LE NOSTRE CALDAIE TI ASPETTANO!

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.